



REPORT ANNO 2025 SULLA SICUREZZA

Osservatorio regionale sulla sicurezza e sulla criminalità organizzata

L.R. 28/2004



A cura di



REPORT ANNO 2025 SULLA SICUREZZA

Osservatorio regionale sulla sicurezza e sulla criminalità organizzata
L.R. 28/2004

A cura di

Gruppo di lavoro

Regione Liguria:

Angela Milazzo

Liguria Ricerche S.p.A.:

Luca Gandullia

Germana Dellepiane

Paola Dadone

Carolina Bruzzi

Laura Dominoni

Luca Zunino

ISBN: 9791298512085

Copyright © 2026 Liguria Ricerche S.p.A.

Liguria Ricerche S.p.A.

Via XX Settembre 42 – 16121 Genova

www.liguriaricerche.eu

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti.

Chiusura editoriale: marzo 2026.

Sommario

INTRODUZIONE	1
ABSTRACT	2
SICUREZZA URBANA E PERCEZIONE	8
1.1 PERCEZIONE DELLA SICUREZZA IN LIGURIA	9
<i>LA SICUREZZA DEI CITTADINI</i>	<i>9</i>
1.2 PERSONE SCOMPARSE	13
1.3 INCIDENTI STRADALI	15
<i>PRINCIPALI CAUSE DEGLI INCIDENTI IN LIGURIA</i>	<i>23</i>
<i>NATURA DEGLI INCIDENTI STRADALI.....</i>	<i>24</i>
<i>I COSTI SOCIALI DEGLI INCIDENTI STRADALI</i>	<i>24</i>
BIBLIOGRAFIA	26
DELITTI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA	27
2.1 QUADRO GENERALE	28
2.2 FURTI	32
2.3 DANNEGGIAMENTI	35
2.4 RAPINE.....	37
2.5 REATI VIOLENTI	40
<i>LESIONI DOLOSE E MINACCE</i>	<i>40</i>
2.6 REATI ASSOCIATIVI E TRAFFICI ILLECITI	45
<i>TRUFFE E FRODI INFORMATICHE E DELITTI INFORMATICI</i>	<i>47</i>
<i>VIOLAZIONE DELLA NORMATIVA SUGLI STUPEFACENTI</i>	<i>49</i>
2.7. VITTIME DI REATI DENUNCIATI ALLE FORZE DELL'ORDINE	51
<i>VITTIME MINORENNI DI DELITTI.....</i>	<i>54</i>
<i>CITTADINANZA DELLE VITTIME</i>	<i>55</i>
<i>LE VITTIME DI DELITTI NELLE PROVINCE LIGURI</i>	<i>55</i>
2.8 AUTORI DI REATI	61
<i>AUTORI DI REATI MINORENNI</i>	<i>62</i>
2.9 DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: ATTI INTIMIDATORI	65
2.10 VIOLENZA DI GENERE	67
<i>DATI SULLA VIOLENZA DI GENERE</i>	<i>69</i>
2.11 SERVIZI MINORILI.....	76
ALLEGATI – TABELLE DI DETTAGLIO	80
BIBLIOGRAFIA	81
APPROFONDIMENTI	82
3.1 DETENUTI NELLE CARCERI LIGURI	83
<i>INGRESSI IN CARCERE E DETENUTI: I NUMERI.....</i>	<i>83</i>
<i>DETENUTI PER FASCIA D'ETÀ</i>	<i>83</i>
<i>POSIZIONE GIURIDICA</i>	<i>85</i>

<i>CONDIZIONI INTERNE ALLE CARCERI</i>	<i>87</i>
<i>CAPIENZA DELLE CARCERI LIGURI.....</i>	<i>87</i>
<i>AREA PENALE ESTERNA.....</i>	<i>90</i>
GLOSSARIO	91
3.2 STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE	92
<i>VIOLENZA GIOVANILE E VIOLENZA DEL QUOTIDIANO.....</i>	<i>92</i>
<i>LE NUOVE FORME DEL DISAGIO GIOVANILE: DIPENDENZE TECNOLOGICHE, BULLISMO, CYBERBULLISMO E RICERCA DI IDENTITÀ</i>	<i>96</i>
<i>ADOLESCENZA ED IDENTITÀ: LA PREVENZIONE COME RISORSA</i>	<i>111</i>
<i>NORMATIVA SUL BULLISMO E CYBERBULLISMO: EVOLUZIONE E STRUMENTI DI CONTRASTO</i>	<i>119</i>

INTRODUZIONE

Il presente rapporto si struttura in **3 Sezioni**.

La **Sezione 1** prende in esame diverse tematiche afferenti alla sicurezza urbana e alla sua percezione da parte dei cittadini.

Il primo approfondimento ha utilizzato dati di fonti diverse (Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo Istat e BES Istat) con l'obiettivo di ricostruire il quadro della percezione della sicurezza delle persone nei propri ambienti di vita.

Un secondo focus è dedicato all'analisi del fenomeno delle persone scomparse nel corso del 2024.

Infine, vengono analizzati i dati relativi agli incidenti stradali avvenuti nella regione.

La **Sezione 2**, presenta un'analisi quantitativa del numero di delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria, delle tipologie e delle caratteristiche delle vittime e degli autori di reato, con particolare riferimento a quelli numericamente più rilevanti nella regione nell'anno 2024 ed al loro andamento nel medio periodo (2019-2024).

Dati di fonte Ministero dell'Interno hanno poi consentito lo sviluppo di un approfondimento sugli atti intimidatori perpetrati nei confronti degli amministratori locali.

Una specifica attenzione è stata dedicata, inoltre, al tema della violenza di genere, attraverso lo studio dei principali dati disponibili relativi a delitti e chiamate al numero di emergenza dedicato 1522.

L'analisi relativa ai servizi per i minori conclude la seconda sezione, fornendo il quadro relativo ai minori e giovani adulti in carico ai Servizi della Giustizia Minorile.

La **Sezione 3**, infine, riporta due approfondimenti: uno incentrato sui detenuti nelle carceri liguri e l'altro riguardante l'evento relativo agli Stati Generali della Polizia Locale, svoltosi il 15 dicembre 2025 a Savona.

Il presente Report è pubblicato sul sito di Regione Liguria¹, nel canale "Diritti e pari opportunità", Sezione "Sicurezza e promozione della cultura della legalità", casella "Osservatorio regionale sulla sicurezza e sulla criminalità organizzata", al seguente link:

<https://www.regione.liguria.it/homepage-diritti-pari-opportunita/cosa-cerchi/sicurezza/osservatorio-su-sicurezza-e-criminalita.html>

¹ Regione Liguria

ABSTRACT

SEZIONE 1 SICUREZZA URBANA E PERCEZIONE



1.1 PERCEZIONE DELLA SICUREZZA IN LIGURIA

La sicurezza dei cittadini costituisce un fenomeno multidimensionale, influenzato sia da fattori oggettivi, rilevabili attraverso gli indicatori di criminalità, sia da elementi soggettivi legati alla percezione individuale del rischio. L'analisi, condotta sulla base dei dati Istat più recenti (gli Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo e gli indicatori BES aggiornati al 2024), evidenzia che in Liguria la percezione del rischio di criminalità si mantiene storicamente inferiore rispetto alla media nazionale e del Nord-ovest, pur registrando nel 2024 una fase di crescita.

Nel 2024 in Liguria, 151 mila famiglie (19,7% del totale) hanno dichiarato un disagio elevato o medio rispetto al rischio di criminalità, in aumento rispetto al 2023 (+11,9%), ma con un incremento più contenuto rispetto a quello osservato a livello nazionale (+15,5%) e nel Nord-ovest (+20,3%).

In Liguria, i furti in abitazione si attestano a 5,7 casi per 1.000 famiglie, valore inferiore al dato nazionale (8,5), mentre i borseggi risultano pari a 4,1 per 1.000 abitanti, al di sotto dei livelli del Nord-ovest (5,7) e dell'Italia (5,1). In linea, invece, con il contesto nord-occidentale le rapine si collocano a 1,3 vittime per 1.000 abitanti.

Il 60,3% della popolazione ligure riferisce una percezione di sicurezza nel camminare da soli al buio interessa, quota superiore a quella nazionale e del Nord-ovest (56,7%), sebbene

in diminuzione rispetto agli anni precedenti e con un significativo divario di genere.

Nel biennio 2023-2024 la percezione di degrado sociale e ambientale, in calo nel medio periodo, evidenzia una ripresa, in linea con le dinamiche osservate negli altri contesti territoriali.

1.2 PERSONE SCOMPARSE

L'analisi richiamando i principali esiti della XXXII Relazione del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, completa la rappresentazione della percezione della sicurezza. A livello nazionale, il 2024 segna per la prima volta dal 2021 un'inversione di tendenza del fenomeno, con una significativa riduzione delle denunce di scomparsa (-15,7% rispetto al 2023) e un contestuale aumento dei ritrovamenti (+3,3% per gli scomparsi dell'anno e +13,7% considerando tutti i ritrovamenti), con tempi di rinvenimento compresi tra 1 e 3 giorni nel 45% dei casi.

La diminuzione delle denunce riguarda in particolare le persone in età giovanile e quelle di sesso maschile, mentre restano stabili le segnalazioni relative alla popolazione in età lavorativa. Si registra, invece, un incremento delle scomparse tra gli ultraottantenni, pari a 335 casi, con un'elevata percentuale di ritrovamenti (circa l'80%).

Nel 2024 si osserva una marcata riduzione delle denunce riferite a cittadini stranieri (-26,3%) a fronte di un aumento di quelle relative a cittadini italiani (+5,8%), con una conseguente riduzione della quota di stranieri sul totale delle denunce (dal 67% al 59%).

Da un focus sul contesto ligure emerge che, nel 2024, le denunce di scomparsa sono state a 733, riferite a 650 persone, in diminuzione del 13,9% rispetto all'anno precedente. I ritrovamenti sono stati 448, di cui 7 con esito mortale, mentre 285 segnalazioni risultano ancora attive. Le denunce si concentrano prevalentemente nella provincia di Genova (55,7% del totale) e riguardano in misura maggiore cittadini stranieri (58,4%). La fascia d'età più coinvolta resta quella dei minorenni, pur in sensibile calo (-23%), a fronte di un

aumento delle scomparse tra gli adulti e gli over 65.

1.3 INCIDENTI STRADALI

Un'ulteriore chiave di lettura del tema della sicurezza urbana e della sua percezione è l'analisi dell'incidentalità stradale.

Secondo i dati Istat-ACI relativi al 2024, in Liguria si sono verificati 7.960 incidenti stradali, in aumento del 5,7% rispetto al 2023, che hanno causato 62 decessi (+12,7%) e 9.767 feriti (+6,2%), con un'incidenza pari al 4,6% del totale nazionale. A livello italiano si registra un incremento di incidenti e feriti più contenuto (+4,1%), a fronte di una sostanziale stabilità della mortalità (-0,3%).

La quota maggiore degli incidenti in Liguria si verifica su strade urbane (82,7%), che concentrano il 79,4% dei feriti e il 46,8% dei decessi. Oltre il 62% degli incidenti coinvolge due o più veicoli, mentre gli incidenti a veicolo isolato, pur rappresentando il 37,6% del totale, risultano responsabili di quasi il 63% delle vittime, con un indice di mortalità pari a 1,3, superiore alla media regionale (0,8). I pedoni costituiscono il 27,4% delle vittime complessive.

Nel 2024 si registrano 527,3 incidenti ogni 100 mila abitanti, con valori più elevati nella provincia di Genova e più contenuti alla Spezia. L'indice di mortalità regionale (0,8) e l'indice di gravità (0,6) risultano entrambi inferiori ai corrispondenti valori nazionali. Le principali cause degli incidenti sono riconducibili a comportamenti di guida scorretti, in particolare guida distratta o andamento indeciso (16,5%), mancato rispetto delle precedenze e manovre irregolari. I costi sociali degli incidenti stradali in Liguria superano i 652 milioni di euro, con un costo pro capite pari a 432 euro, significativamente superiore alla media nazionale.

SEZIONE 2 DELITTI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA



2.1 QUADRO GENERALE

La sezione analizza i delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria, le caratteristiche delle vittime e degli autori in Liguria, nel confronto con i contesti di riferimento nazionale e del Nord-ovest. L'analisi si basa su dati di fonte Istat.

Particolare cautela va posta nell'interpretazione delle serie storiche richiede, soprattutto in relazione all'anno 2020, i cui valori risultano condizionati dalle misure di contenimento della pandemia da Covid-19 e non pienamente confrontabili con gli altri anni. Ulteriori elementi di complessità derivano dalle diverse tempistiche di estrazione dei dati relativi alle segnalazioni e alle caratteristiche sociodemografiche delle persone denunciate o arrestate.

Nel 2024 in Liguria i delitti denunciati sono stati 69.348, pari al 2,9% delle denunce complessivamente registrate in Italia e al 9,5% di quelle del Nord-ovest.

Rispetto al 2023, i delitti denunciati nella regione sono aumentati del 3,1% (tendenza che accomuna Nord-ovest e Italia, nonostante nei due contesti di riferimento la crescita sia stata meno intensa).

Nell'orizzonte temporale di medio periodo, quindi confrontando il valore del 2019 con quello del 2024, in Liguria si rileva un aumento dei delitti denunciati del +1,7%).

L'incidenza complessiva dei delitti in Liguria, nel 2024, è stata pari a 4.594 delitti ogni 100 mila abitanti, il quarto valore per ordine decrescente tra le regioni italiane.

Prendendo in esame le singole tipologie di delitto si rileva come i furti siano i delitti più denunciati, equivalendo al 36,7% dei delitti complessivi regionali, seguiti dai danneggiamenti (15,4%) e dalle truffe e frodi informatiche (13,2%).

Con valori assoluti più bassi, ma comunque significativi, troviamo le lesioni dolose (3,6%) e le minacce (2,9%), i delitti relativi alla normativa sugli stupefacenti (1,8%), le rapine e i delitti informatici (1,1% rispettivamente).

2.2 FURTI

Nel 2024 sono aumentati i furti in Liguria aumentano (+6,4% rispetto all'anno precedente), attestandosi intorno a poco meno di 25,5 mila. Il valore cuba l'8,0% dei furti registrati nel Nord-ovest e al 2,4% di quelli rilevati in Italia.

Dal confronto di medio periodo e emerge che la Liguria registra una diminuzione di oltre 1500 denunce di furti registrati, che equivale ad una contrazione del 5,8%, rispetto al 2019

Nel 2024 l'incidenza dei furti in Liguria è stato pari a 1.687 ogni 100 mila abitanti, l'ottavo valore più elevato tra le regioni italiane.

2.3 DANNEGGIAMENTI

Nel 2024 i danneggiamenti denunciati in Liguria, pari al 9,7% di quelli nel Nord-ovest e al 3,8 % a livello nazionale, sono stati 10.652. Rispetto al 2024, si è osservato un incremento pari al 5,6% che risulta superiore a quanto registrato in Italia (+1,7%) mentre nel Nord-ovest il numero è rimasto piuttosto stabile (-0,1%).

Nel medio periodo si è registrata una diminuzione dei danneggiamenti in Liguria nel medio periodo (-10,5%), in controtendenza con la crescita delle denunce dell'Italia e del Nord-ovest.

Da sottolineare la costanza del dato relativo l'incidenza dei danneggiamenti che, per il

quarto anno di fila, risulta la seconda più elevata a livello nazionale, con un valore di 706 ogni 100 mila abitanti.

2.4 RAPINE

Le rapine denunciate in Liguria nel 2024 sono 771, costituiscono il 7,7% delle rapine del Nord-ovest e il 2,7% di quelle dell'Italia.

Il valore regionale diminuisce del 14,0% rispetto al 2023, interrompendo l'incremento che era iniziato nel 2021. Nei territori di riferimento, Nord-ovest e Italia il trend continua a essere quello di crescita del numero di delitti di questo tipo.

Rispetto al 2019 la variazione registrata è di crescita del fenomeno oltre che nel Nord-ovest (+37,3%) e in Italia (-18,3%). È evidente anche in Liguria (+27,2%).

L'incidenza delle rapine è pari a 51 ogni 100 mila abitanti nel 2024 e si rappresenta il settimo valore a livello nazionale.

2.5 REATI VIOLENTI

In Liguria i reati violenti² denunciati sono stati 5.087, un valore in aumento del 10,0% rispetto al 2023 e del 18,4% rispetto al 2019. Sia nel Nord-ovest che a livello nazionale si sono registrati incrementi di tali delitti sia nel breve che medio periodo.

I delitti più frequentemente denunciati in Liguria sono le lesioni dolose e le minacce, che costituiscono congiuntamente l'88,4% dei reati violenti della regione³.

Seguono percosse (equivalenti al 3,5% dei reati violenti), gli omicidi colposi, i tentati omicidi, gli omicidi volontari consumati. Gli omicidi preterintenzionali e gli infanticidi risultano invece pari a zero.

Nel medio periodo diminuiscono gli omicidi volontari e gli omicidi preterintenzionali; ma risultano in aumento le lesioni dolose, le percosse, le minacce, tentati omicidi e gli omicidi colposi.

² Il raggruppamento dei reati associativi e dei traffici illeciti include, in continuità con le edizioni precedenti del report, i seguenti delitti: lesioni dolose; minacce; percosse; omicidi colposi; tentati omicidi; omicidi volontari consumati; omicidi preterintenzionali; infanticidi.

³ Si ricorda che, secondo l'Istat, sia le lesioni dolose che le minacce hanno una dimensione sommersa relativamente

elevata; sono, infatti, molto pochi quelli denunciati dalle vittime, come verificabile dai bassi tassi di denuncia delle aggressioni e delle minacce indicati dalle vittime nell'ambito delle indagini sulla popolazione che si occupano di queste tematiche.

2.6 REATI ASSOCIATIVI E TRAFFICI ILLECITI

I reati associativi e traffici illeciti⁴ denunciati in Liguria nel 2024 sono stati 12.422. Rispetto al 2019 la regione ha registrato un incremento di tali delitti del 10,4%, rispetto al +23,9% del Nord-ovest e al +25,6% dell'Italia. Le variazioni rispetto al 2023 sono invece di debole crescita per la Liguria (+0,6%) mentre di riduzione nel Nord-ovest (-7,6%) e in Italia (5,5%).

Insieme le truffe e frodi informatiche costituiscono il 73,4% del totale dei reati associativi e dei traffici illeciti, a cui seguono le violazioni della normativa sugli stupefacenti (10,2%) e i delitti informatici (5,9%). La ricettazione, le estorsioni e la contraffazione di marchi e prodotti industriali valgono complessivamente l'7,8% della categoria.

Le categorie residuali sono le denunce per riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, per contrabbando, per sequestro di persona e per associazione per delinquere.

Le denunce relativi alla fattispecie di usura ha registrato una denuncia mentre l'associazione di tipo mafioso non presenta invece denunce nella regione per l'anno 2024.

Nel medio periodo in Liguria sono aumente le truffe e frodi informatiche, le estorsioni, i sequestri di persona e il contrabbando, mentre tutti gli altri delitti mostrano una diminuzione.

2.7 VITTIME DI DELITTI

Nel 2024 in Liguria le vittime di delitti denunciati alle forze dell'ordine sono state 42.167, in diminuzione dell'1,1% rispetto al 2023 e del 9,9% rispetto al 2019, confermando una tendenza strutturale alla riduzione del fenomeno. I furti rappresentano la principale tipologia di reato (47,2% delle vittime), seguiti dai danneggiamenti (19,9%) e dalle truffe e frodi informatiche (17,7%), con una composizione che evidenzia un peso inferiore dei furti rispetto alla media nazionale.

Le vittime di genere femminile costituiscono il 41,5% del totale regionale; la prevalenza femminile è particolarmente marcata nei reati di violenza sessuale, atti sessuali con

minorenni e stalking. In Liguria si registra inoltre una quota significativamente elevata di vittime femminili negli omicidi volontari consumati (75%), nettamente superiore ai valori medi nazionali.

Le vittime minorenni rappresentano il 2,6% del totale regionale (1.087 casi), con un incremento del 7,8% rispetto al 2019, sebbene in calo nel confronto con il 2023 (-6,1%). Il 13,0% delle vittime è di cittadinanza straniera, quota in aumento di 3,1 punti percentuali rispetto al 2019.

A livello provinciale, Genova concentra il 56,3% delle vittime regionali (23.739 casi) ed è l'unica provincia ligure a registrare un incremento nel biennio 2023-2024 (+1,0%). Nel territorio genovese, i furti incidono per il 44,9%, seguiti da danneggiamenti (22,5%) e truffe e frodi informatiche (17,6%), delineando un profilo criminale coerente con quello regionale, ma con una maggiore concentrazione dei fenomeni sul capoluogo.

2.8 AUTORI DI REATI

Nel 2024, gli autori di reati denunciati in Liguria sono stati 16.707, in lieve aumento rispetto al 2023 (+0,3%) e con una crescita più marcata nel confronto con il 2019 (+5,2%), in controtendenza rispetto al dato nazionale, che registra una riduzione del 3,1% nello stesso periodo. L'andamento ligure risulta più dinamico anche rispetto al Nord-ovest, dove l'incremento dal 2019 si ferma a +1,9%.

La componente maschile rimane largamente prevalente e in crescita, raggiungendo, nel 2024, l'86,1% degli autori, valore superiore sia al Nord-ovest (83,9%), sia alla media nazionale (83,0%). I furti rappresentano la principale tipologia di reato in termini di autori (27,8%), seguiti da truffe e frodi informatiche (13,5%) e dai reati legati alla normativa sugli stupefacenti (11,8%). Lesioni dolose e minacce completano il quadro delle fattispecie più ricorrenti.

Gli autori minorenni in Liguria sono stati 1.225, pari al 7,3% del totale regionale: un valore superiore alla media italiana (5,8%) e

⁴ Il raggruppamento dei reati associativi e dei traffici illeciti include, in continuità con le edizioni precedenti del report, i seguenti delitti: truffe e frodi informatiche; normativa sugli stupefacenti; delitti informatici; ricettazione; contraffazione

di marchi e prodotti industriali; estorsioni; riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita; contrabbando; sequestri di persona; associazione per delinquere; usura; associazione di tipo mafioso.

in crescita significativa rispetto al 2019 (+39,8%), ma in diminuzione rispetto al 2023 (-11,1%), a differenza di quanto osservato nel Nord-ovest e in Italia. Le tipologie di reato con maggiore incidenza di autori minorenni risultano le rapine (20,1%), le lesioni dolose (10,5%), le percosse (9,4%) e i danneggiamenti (9,1%), delineando un profilo di particolare attenzione per i reati violenti e predatori.

2.9 DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Nel 2024, in Liguria, gli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali hanno registrato un sensibile incremento, passando da 14 a 28 episodi (+100% rispetto al 2023). L'aumento regionale risulta nettamente superiore a quello osservato a livello nazionale, dove la crescita si attesta al +13,9%. Gli episodi rilevati in Liguria rappresentano il 4,4% del totale nazionale.

Rapportando il numero di atti intimidatori alla popolazione residente, l'incidenza regionale è pari a 1,81 episodi ogni 100 mila abitanti, a fronte di un valore medio nazionale di 1,04. Tale livello colloca la Liguria al quarto posto a livello nazionale, dopo Calabria, Basilicata e Puglia, evidenziando una criticità relativa più accentuata rispetto alla media del Paese.

Sotto il profilo delle figure istituzionali coinvolte, la maggior parte delle intimidazioni ha interessato i sindaci, inclusi quelli metropolitani, che concentrano il 71,4% dei casi (20 episodi). Seguono i consiglieri comunali (17,9%), i presidenti di Provincia (7,1%) e i componenti delle Giunte comunali (3,6%).

Nel 2024 non risultano episodi intimidatori rivolti ad amministratori regionali in Liguria, a differenza del 2023, anno in cui era stato segnalato un singolo caso, confermando una concentrazione del fenomeno prevalentemente a livello comunale e provinciale.

2.10 VIOLENZA DI GENERE

In Liguria, nel 2024, il fenomeno della violenza di genere presenta elementi di criticità che richiedono un'attenzione strutturale e continuativa. In base ai dati Istat sugli omicidi volontari, nel territorio regionale sono stati registrati 4 omicidi, tutti a danno di donne, con

un'incidenza complessiva pari a 0,27 per 100 mila abitanti, inferiore alla media nazionale (0,55). Tuttavia, l'incidenza relativa alle sole vittime di sesso femminile (0,51) risulta superiore sia al dato del Nord-ovest (0,35), sia a quello nazionale (0,38). In tre casi su quattro, l'autore del reato è stato il partner o l'ex partner della vittima.

Parallelamente, si osserva un significativo aumento della domanda di aiuto. Nel 2024, le chiamate al numero nazionale 1522 provenienti dalla Liguria sono state 981, con un incremento del 28,7% rispetto al 2023; di queste, 370 sono state effettuate direttamente dalle vittime (+33,6%). Il dato regionale rappresenta il 2,1% delle chiamate complessive delle vittime a livello nazionale.

2.11 SERVIZI MINORILI

Nel 2024, nel contesto ligure, l'analisi dei dati relativi alla Giustizia minorile evidenzia una significativa contrazione delle segnalazioni di minorenni all'autorità giudiziaria, a fronte di una più ampia platea di soggetti complessivamente presi in carico dai Servizi. In particolare, presso l'USSM di Genova sono stati segnalati 268 minori a seguito di notizia di reato, in forte diminuzione sia rispetto al 2023 (-41,4%), sia rispetto al 2019 (-48,9%). I minori segnalati risultano equamente distribuiti per nazionalità (49,3% italiani e 50,7% stranieri) e prevalentemente di sesso maschile (88,1%). Considerando l'utenza complessiva in carico agli USSM di Genova per l'esecuzione dei provvedimenti e degli interventi socioeducativi, nel 2024 sono stati seguiti 640 minori e giovani adulti, in larga parte italiani (64,8%) e maschi (92,7%).

Sul versante dei Servizi residenziali, nel 2024 gli ingressi nel Centro di prima accoglienza (CPA) di Genova sono stati 40, con una netta prevalenza di minorenni stranieri (82,5%). Il dato risulta superiore ai livelli del 2019 (+60,0%), ma in calo rispetto al 2023 (-28,9%), confermando la variabilità dei flussi annuali.

Per quanto riguarda i Centri diurni polifunzionali (CDP), nel corso del 2024 il CDP di Genova ha registrato 42 assegnazioni, tutte riferite a soggetti di sesso maschile, con una componente straniera pari al 52,4%. Al 31 dicembre 2024 risultavano presenti 10 giovani, di cui il 40% stranieri, evidenziando il

ruolo del CDP quale strumento di presa in carico educativa alternativa alla residenzialità.

SEZIONE 3 APPROFONDIMENTI



3.1 DETENUTI NELLE CARCERI LIGURI

Nel 2024, in Liguria, gli ingressi in carcere dalla libertà sono stati 1.547, in aumento del 7,8% rispetto al 2023, con una quota di donne pari al 6,5%. Le persone straniere rappresentano il 58,7% degli ingressi e il 53,9% della popolazione detenuta complessiva, valore significativamente superiore alla media nazionale (31,8%). Al 31 dicembre 2024, i detenuti presenti nelle strutture liguri erano 1.334, a fronte di una capienza regolamentare di 1.110 posti, con un indice di affollamento pari a 120 detenuti ogni 100 posti disponibili.

La popolazione detenuta è prevalentemente maschile e concentrata nelle fasce d'età centrali (30-39 anni), mentre i detenuti stranieri risultano mediamente più giovani. Oltre il 68,7% dei detenuti ha già ricevuto una condanna, di cui il 61,0% definitiva; tuttavia, tra gli stranieri si osserva una maggiore incidenza di misure cautelari (35,5% contro il 26,7% degli italiani). Le pene definitive più frequenti rientrano negli intervalli 3-10 anni (53,6% del totale), con una quota residuale di ergastoli (1,7%).

Il 28,3% dei detenuti svolge attività lavorative interne. Parallelamente, l'area penale esterna assume un ruolo centrale: a fine 2024 risultano 3.452 soggetti in carico, di cui 1.453 sottoposti a misure alternative alla detenzione e 1.074 in messa alla prova, confermando il progressivo rafforzamento degli strumenti alternativi al carcere nel sistema regionale.

3.2 STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE

Regione Liguria, in collaborazione con la Scuola Interregionale della Polizia Locale (SIPL), ha organizzato una giornata dedicata alla formazione e al confronto tra i corpi di Polizia Locale, con l'obiettivo di analizzare le nuove esigenze operative, dall'innovazione tecnologica alla formazione continua, nonché l'evoluzione delle funzioni affidate agli operatori: sicurezza stradale, gestione delle emergenze, presidio urbano, tutela ambientale e supporto alla cittadinanza.

Il convegno si è tenuto a Savona in data 15 dicembre 2025.

SEZIONE 1

SICUREZZA URBANA E PERCEZIONE



1.1 PERCEZIONE DELLA SICUREZZA IN LIGURIA

LA SICUREZZA DEI CITTADINI

Il grado di sicurezza di un territorio è un concetto di difficile misurazione in quanto, oltre ad un aspetto oggettivo e misurabile statisticamente attraverso l'analisi delle denunce di delitti – è rilevante la dimensione soggettiva, la percezione della sicurezza – che risulta dalle esperienze personali, dagli eventi passati e dalle caratteristiche proprie del soggetto e che può determinare sensazioni di paura e di incertezza verso il prossimo, fino a limitare in alcuni casi la libertà di scelta individuale.

L'**Indagine sulla Sicurezza dei cittadini**⁵, svolta dall'Istat, cerca di indagare e delineare il quadro della percezione della sicurezza delle persone nei propri ambienti di vita, principalmente in casa e per strada e viene **svolta periodicamente**: l'ultima edizione è relativa al periodo 2022-2023, pubblicata a novembre 2024 e utilizzata per l'edizione 2024 del *Report sulla Sicurezza*. Non sono disponibili nuovi aggiornamenti per l'edizione 2025 e pertanto sono stati qui utilizzati gli Indicatori territoriali per le politiche per lo sviluppo⁶ e i dati derivanti dal sistema di indicatori BES Istat (Benessere Equo e Sostenibile)⁷, aggiornati al 2024.

In Liguria, nel 2024, le famiglie che avvertono molto o abbastanza **disagio rispetto al rischio di criminalità** nella zona in cui vivono sono 151 mila (pari al 19,7% delle famiglie liguri), dato in crescita del 11,9% rispetto alle 135 mila dell'anno precedente, che rappresentavano il 17,8% delle famiglie. Si tratta di un incremento più contenuto di quello rilevato a livello nazionale (+15,5%) e nel Nord-ovest (+20,3%).

Osservando il trend temporale tra il 1995 e il 2025, si può notare come l'andamento del dato sia simile per tutti e tre i contesti territoriali di riferimento per l'intera serie storica.

La quota ligure di famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio rispetto al rischio di criminalità nella zona in cui vivono rimane, a partire dal 1998, sempre al di sotto di quella nazionale e del Nord-ovest.

⁵ [Fonte Istat](#). La rilevazione è stata effettuata tra novembre 2022 e luglio 2023. Tra il 2022 e il 2023 sono stati intervistati 29.317 individui di 14 anni e più, sia mediante intervista telefonica, sia faccia a faccia. L'intervistato è stato chiamato a rispondere di episodi di cui lui stesso o la sua famiglia sono stati protagonisti. Nell'indagine è stato preso in considerazione un numero definito di reati contro il patrimonio e contro la persona che hanno come vittime gli individui e le famiglie e per i quali possono essere individuati dei parametri oggettivi di rilevazione

⁶ [Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo – Istat](#):

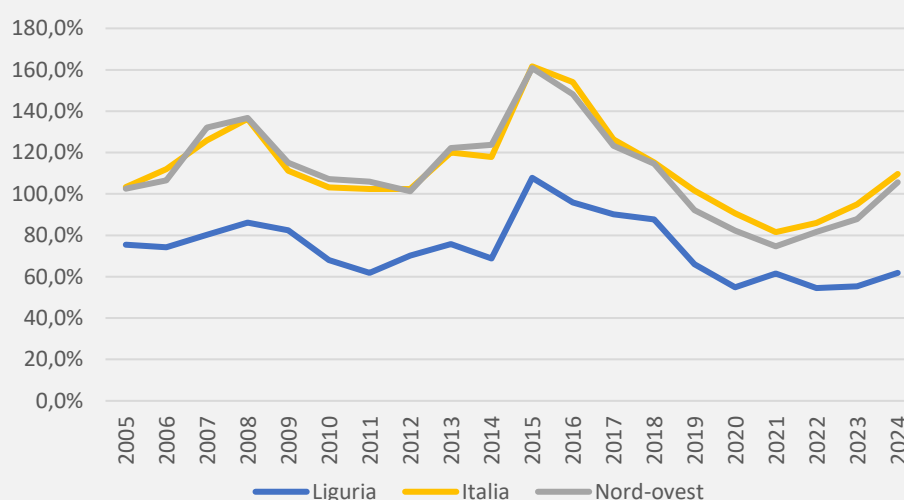
Per la sezione **Legalità e sicurezza** gli unici dati aggiornati al 2024 (sito visitato 11/11/2025) sono:

- Ind. 043 Percezione delle famiglie del rischio di criminalità nella zona in cui vivono (Famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie (percentuale))
- Ind. 161 Famiglie che avvertono disagio al rischio di criminalità (Famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità nella zona in cui vivono (migliaia))

⁷ [BES Indicatori aggiornati al 2024](#):

- Furti in abitazione
- Borseggi
- Rapine
- Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio
- Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive
- Percezione del rischio di criminalità (corrisponde a Ind 043 degli Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo - Istat)

Figura 1 | Famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità. Numero Indice 1995=100
Liguria, Nord-ovest, Italia| Anni 2005-2024⁸



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

La **percezione del rischio di criminalità**⁹ in Liguria negli ultimi decenni è pressoché sempre rimasta inferiore ai due contesti territoriali di riferimento (Italia e Nord-ovest) e con tendenze simili fatta eccezione per gli ultimi cinque anni dopo il periodo pandemico. Infatti, se il dato relativo alle persone che si considerano a rischio di criminalità era in diminuzione dal 2015 in tutti i contesti considerati, in Liguria ha visto una battuta d'arresto tra il 2020 e il 2021 in cui è scresciuta, per poi ricominciare a diminuire nei due anni successivi e infine ricominciare a crescere tra 2023 e 2024, anno in cui il dato si assesta sul 19,7%. In Italia e nel Nord-ovest invece la percezione del rischio di criminalità ha continuato a diminuire fino al 2021 quando ha iniziato a crescere. Nel 2024 il dato del Nord-ovest (27,5%) ha superato quello italiano (26,6%).

Passando agli indicatori contenuti nel BES Istat, per quanto riguarda i **furti in abitazione** viene misurato il numero di vittime di furti in abitazione per 1.000 famiglie¹⁰. In Liguria, il dato 2024 (pari a 5,7) è cresciuto di 0,2 p.p. rispetto al 2023; la stessa variazione è stata registrata in Italia, dove però il numero di furti in abitazione risulta maggiore (8,5 ogni 1.000 famiglie).

I **borseggi** sono quantificati come il numero di vittime di borseggi per 1.000 abitanti¹¹. Il dato ligure si mantiene superiore al contesto nazionale e nord-occidentale fino al periodo pandemico, quando inizia a essere sorpassato. I borseggi nel 2024 in Liguria sono stati 4,1 ogni 1.000 abitanti, nel Nord-ovest 5,7 e in Italia 5,1. In Liguria e nel Nord-ovest il numero è diminuito, mentre a livello nazionale si è registrata una lieve crescita.

⁸ Nell'anno 2004 l'Indagine Multiscopo ha subito lo spostamento del periodo di rilevazione da novembre a gennaio-febbraio 2005 (Regolamento Europeo N° 808/2004). Pertanto, i dati dell'anno 2004 non sono disponibili.

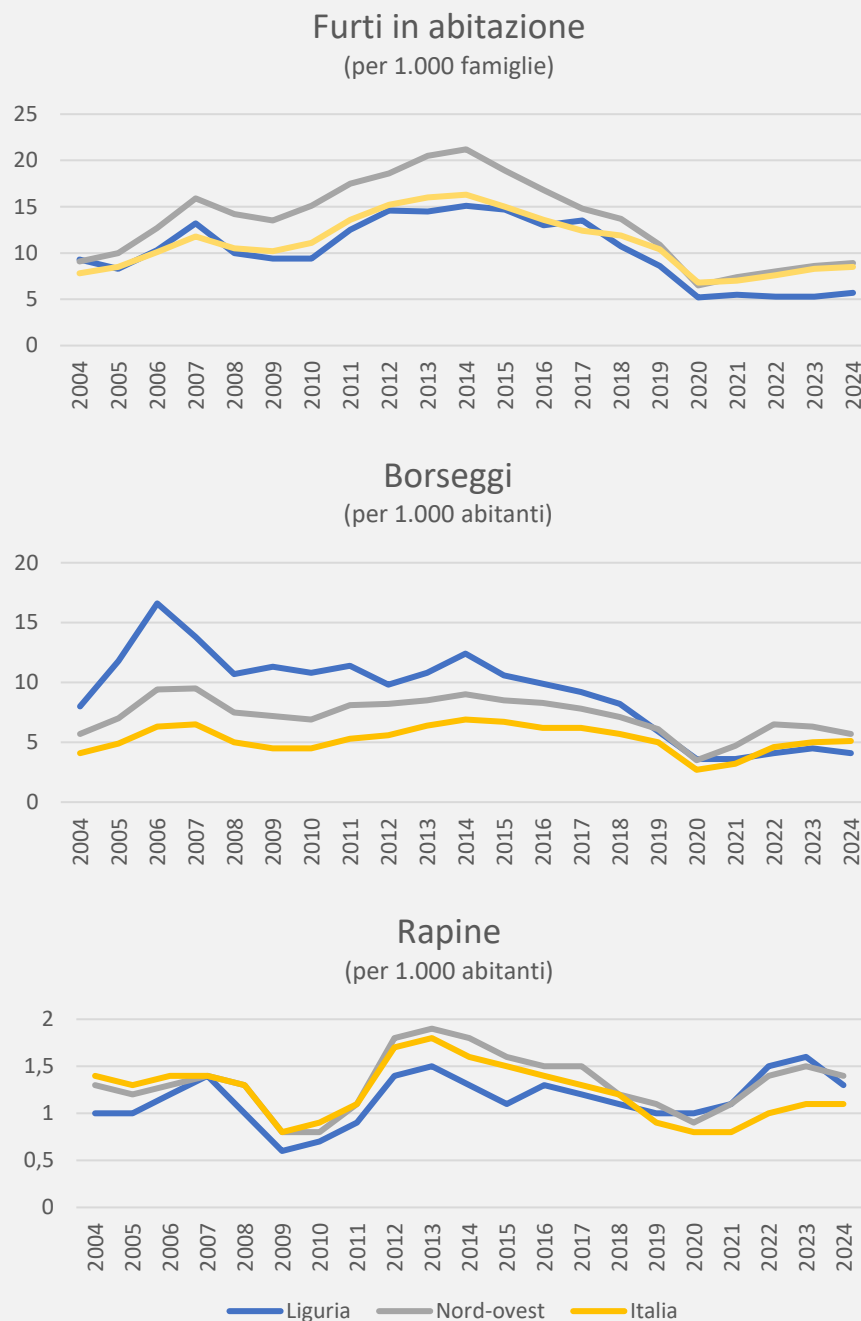
⁹ Percentuale di famiglie che dichiarano molto o abbastanza rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie. Fonte: Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (Ind 043)

¹⁰ Calcolato utilizzando i dati sulle vittime che hanno denunciato alla polizia il furto in abitazione, corretto con il numero delle vittime che non hanno denunciato tratto dall'Indagine sulla Sicurezza dei cittadini, attraverso un fattore di correzione specifico per ripartizione geografica. Fonte: Istat - BES (ed. aprile 2025), Elaborazioni su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e sull'Indagine multiscopo sulle famiglie: sicurezza dei cittadini.

¹¹ Il numero delle vittime è calcolato utilizzando i dati sulle vittime che hanno denunciato alla polizia il borseggio, corretto con il numero delle vittime che non hanno denunciato tratto dall'Indagine sulla sicurezza dei cittadini, attraverso un fattore di correzione specifico per ripartizione geografica e uno per sesso e classe di età. Fonte: Istat - BES (ed. aprile 2025), Elaborazioni su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e sull'Indagine multiscopo sulle famiglie: sicurezza dei cittadini.

Per quanto riguarda le vittime di **rapine**¹², nel 2024 in Liguria sono state 1,3 ogni 1.000 abitanti, mentre in Italia 1,1 e nel Nord-ovest 1,4; in tutti i contesti si è riscontrata una leggera diminuzione rispetto al 2023, salvo che a livello nazionale, dove il dato rimane stabile.

Figura 2 | Furti in abitazione, Borseggi, Rapine. Valori per 1.000
Liguria, Nord-ovest, Italia | Anni 2004-2024



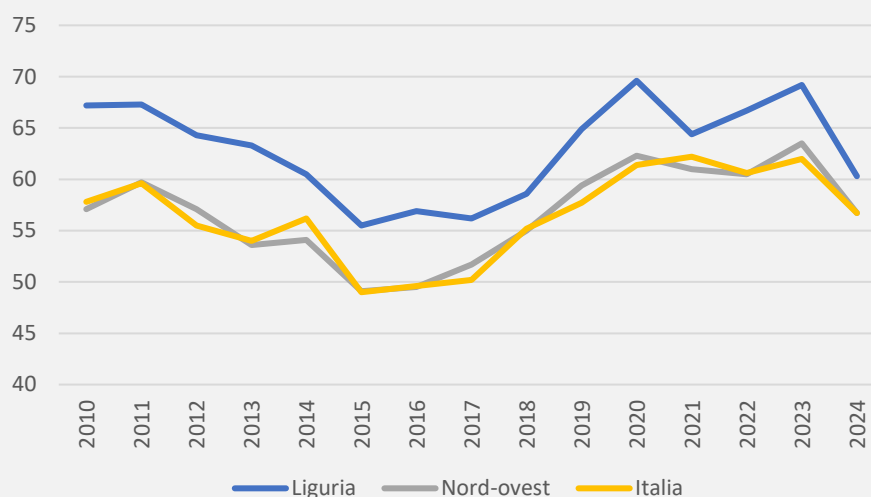
Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat - BES

¹² Numero calcolato utilizzando i dati sulle vittime che hanno denunciato alla polizia la rapina, corretto con il numero delle vittime che non hanno denunciato tratto dall'Indagine sulla sicurezza dei cittadini, attraverso un fattore di correzione specifico per ripartizione geografica e uno per sesso e classe di età. Fonte: Istat - BES (ed. aprile 2025), Elaborazioni su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e sull'Indagine multiscopo sulle famiglie: sicurezza dei cittadini.

La **percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio**¹³ registrata in Liguria nel 2024 (60,3%) è superiore a quella riscontrata a livello italiano e del Nord-ovest (56,7% per entrambi i contesti di riferimento), ma in diminuzione rispetto agli anni precedenti.

Anche analizzando i dati separatamente uomini e donne si può notare che i liguri in media si sentono più sicuri camminando da soli al buio rispetto ai contesti di riferimento. In Liguria il 71,2% dei maschi si sente al sicuro a (mentre nel Nord-ovest il 69,3% e in Italia il 68,3%). Per quanto riguarda le donne che si percepisce al sicuro camminando da sola al buio la quota, pari a 50,2%, è decisamente inferiore al dato maschile ma superiore a quella registrata nel Nord-ovest 44,7% e a livello nazionale 45,7%.

Figura 3 | Percezione di sicurezza camminando da soli al buio. Valori percentuali Liguria, Nord-ovest, Italia | Anni 2010-2024



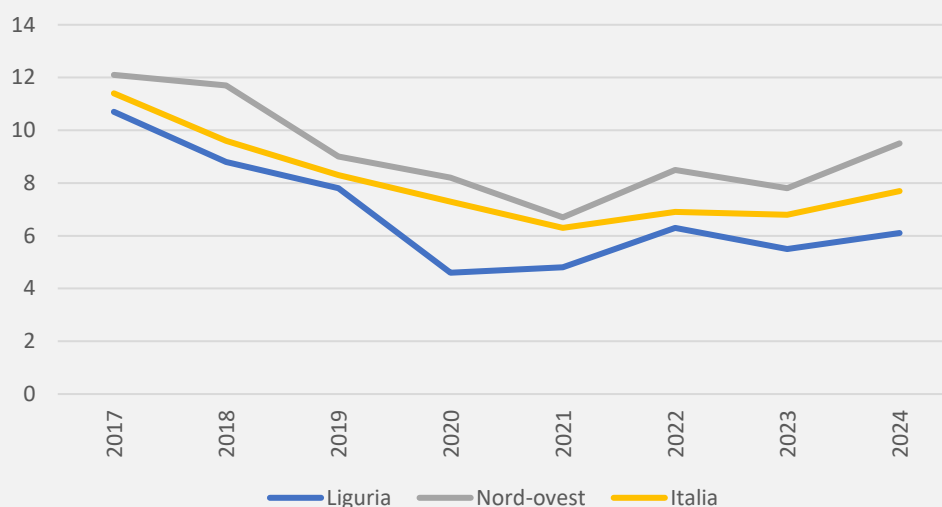
Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat - BES

La percentuale di persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di **degrado sociale e ambientale**¹⁴ nella zona in cui vivono sul totale delle persone di 14 anni e più in Liguria è diminuita del 21,8% dal 2019 e del 7,2% in Italia (mentre nel Nord-ovest è aumentate del +5,6%) ma nel tempo il trend non è stato costante. Si è registrata una diminuzione fino al 2020 in Liguria e fino al 2021 nel Nord-ovest e Italia. Nel quadriennio successivo la percezione di degrado ha avuto un andamento altalenante. Tra il 2023 e il 2024 è cresciuta in tutti i contesti considerati (Liguria +10,9% Nord-ovest +21,8%, Italia +13,2%).

¹³ Percentuale di persone di 14 anni e più che si sentono molto o abbastanza sicure camminando al buio da sole nella zona in cui vivono sul totale delle persone di 14 anni e più. Fonte: Istat - BES (ed. aprile 2025) (Indagine multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana)

¹⁴ Persone che vedono spesso almeno un elemento di degrado tra i seguenti: persone che si drogano, persone che spacciano droga, atti di vandalismo contro il bene pubblico, prostitute in cerca di clienti.

Figura 4 | Percezione di elementi di degrado nella zona in cui si vive. Valori percentuali Liguria, Nord-ovest, Italia | Anni 2017-2024¹⁵



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat - BES

1.2 PERSONE SCOMPARSE¹⁶

In continuità con gli anni precedenti, a completamento del quadro sulla percezione della sicurezza, si riporta una sintesi della relazione del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse.

La XXXII Relazione del Commissario straordinario del Governo per la gestione del fenomeno delle persone scomparse evidenzia come in Italia, per la prima volta dal 2021, nel 2024 non si sia riconfermato il trend di crescita del fenomeno, bensì si sia osservata una significativa diminuzione del numero di denunce di scomparsa (-15,7% rispetto al 2023) e un altrettanto sensibile aumento del numero dei ritrovamenti (+3,3% rispetto al 2023 limitatamente ai soli scomparsi nel medesimo anno e ben +13,7%, sempre rispetto al 2023, riguardo a qualunque avvenuto ritrovamento, indipendentemente dall'anno della denuncia di scomparsa), con un tempo di ritrovamento nel 45% dei casi compreso tra 1 e 3 giorni.

A livello nazionale, si registra un calo delle denunce di scomparsa di persone in età giovanile, mentre resta stabile il dato per le persone in età lavorativa e fino agli 80 anni. Il numero di persone scomparse ultraottantenni è aumentato, passando da 270 a 335 casi, ma, come nel 2023, quattro su cinque sono stati ritrovati.

Nel 2024, il numero di persone scomparse di genere femminile rimane stabile rispetto al 2023, mentre è diminuito il numero di denunce di scomparsa relativi a persone di sesso maschile, che ha trainato il decremento del numero complessivo del 2024.

Alcune considerazioni rilevanti emergono dal punto di vista della nazionalità dichiarata della persona scomparsa. In primo luogo, appare rilevante la diminuzione delle denunce relative a stranieri tra il 2023 e il 2024 (-26,3%), a fronte di una moderata crescita delle denunce relative a persone di nazionalità italiana (+5,8%). Questo ha contribuito ad appianare la differenza nella composizione del totale. Nel 2023, il 67% delle denunce di scomparsa riguardavano stranieri; nel 2024 la quota è

¹⁵ La serie storica non riporta dati per gli anni 2015 e 2016.

¹⁶ Fonte: Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse (2025), XXXII relazione. Anno 2024.

scesa al 59%. Nonostante ciò, nel 2024, i ritrovamenti riguardano per il 56% persone scomparse italiane, rispetto alla quota del 52% nel 2023.

Un fenomeno che persiste nel 2024 è quello delle scomparse ripetute: quasi il 22% delle denunce di scomparsa si riferisce a persone scomparse e ritrovate più volte nel periodo di riferimento, pari a 1.987 persone (che corrispondono al 9,3% del totale).

Anche in Liguria si rileva una **diminuzione delle denunce** (-13,9% tra il 2023 e il 2024), a fronte però di una leggera **diminuzione anche nel numero di persone ritrovate** (-0,9%).

In particolare, il **numero di denunce** rilevate in Liguria¹⁷ per il 2024 è di 733, riferite a 650 persone. I ritrovamenti sono stati 448 (di cui 7 di persone rinvenute decedute), mentre le denunce ancora attive sono 285. Si riporta una sintesi nella Tabella 1.

Tabella 1 | Denunce di scomparsa e ritrovamenti. Valori assoluti
Liguria | Anno 2024

	Denunce	Persone effettive	Ritrovamenti	Deceduti	Ancora da ritrovare
Liguria	733	650	448	7	285

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse

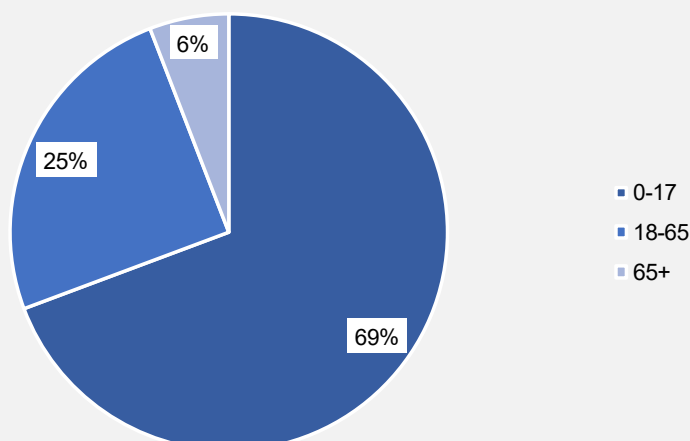
A livello provinciale, **la maggior parte delle denunce proviene da Genova** (408, equivalente al 55,7%), a cui seguono, con valori simili, Imperia e Savona (rispettivamente 132 e 113 denunce) e La Spezia, con 80 denunce.

Si rileva anche come, delle 733 denunce complessive, 305 siano riferite a **cittadini italiani** (41,6%, rispetto al 41,4% nazionale) e 428 riguardino **cittadini stranieri** (58,4%, rispetto al 58,6% nazionale).

Infine, si osserva come, in Liguria, il maggior numero di denunce si riferisca a **minorenni** (508 denunce, in diminuzione del 23% rispetto all'anno precedente), a cui seguono i soggetti tra i 18 e i 65 anni (182 denunce, +15% rispetto al 2023) e gli over 65 anni (43 denunce, +30% rispetto al 2023).

¹⁷ Per regione della scomparsa.

Figura 5 | Denunce di scomparsa per fascia d'età. Valori percentuali
Liguria | Anno 2024



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse

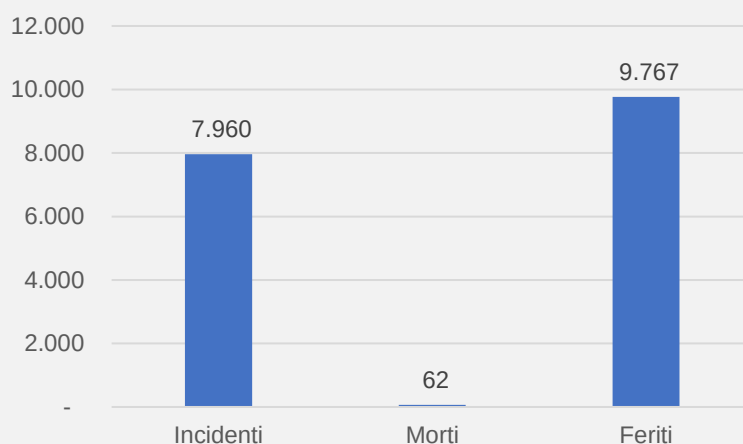
1.3 INCIDENTI STRADALI

Gli incidenti stradali e i relativi esiti in termini di mortalità possono essere analizzati per fornire un'altra prospettiva in merito al tema della sicurezza urbana e della sua percezione. Di seguito si presentano i dati relativi al report di Istat e ACI "Incidenti stradali. Anno 2024"¹⁸.

In Liguria, nel 2024, si sono verificati 7.960 **incidenti** (+5,7% rispetto all'anno precedente), che hanno causato 62 **morti** (+12,7% rispetto al 2023) e 9.767 **feriti** (+6,2%). Rispetto agli incidenti complessivamente avvenuti in Italia, la regione concorre per il 4,6%.

Anche in Italia si osserva un incremento degli incidenti e dei feriti (in entrambi i casi pari a +4,1% rispetto al 2023), a fronte di una lieve diminuzione del numero dei morti (-0,3%).

Figura 6 | Incidenti stradali, morti e feriti. Valori assoluti
Liguria | Anno 2024

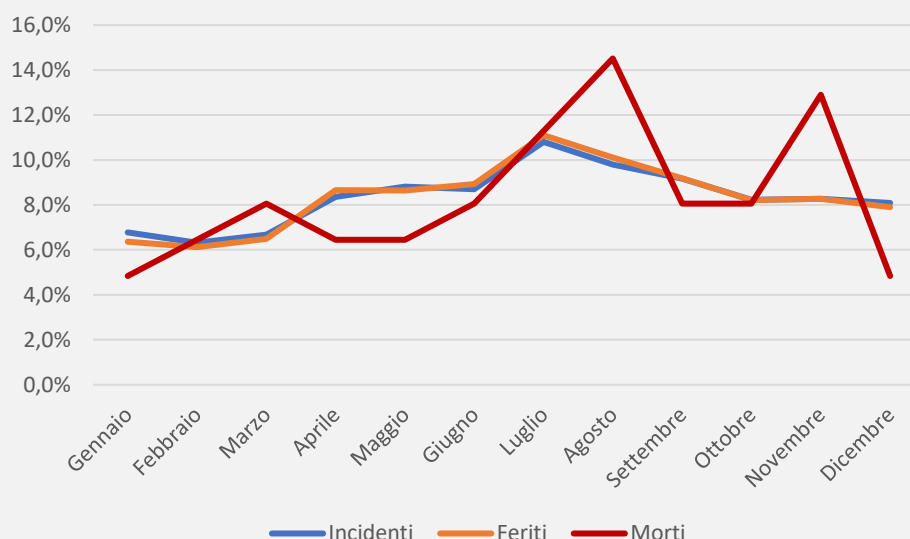


Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat e ACI, Incidenti stradali

¹⁸ Fonte: Istat - [Incidenti stradali in Italia](#) e [Incidenti stradali a livello regionale](#)

Analizzando l'andamento mensile degli incidenti e dei relativi feriti, nel corso del 2024 si è registrata una tendenziale crescita da marzo a luglio e una successiva diminuzione nella seconda metà dell'anno. Sono stati invece registrati due picchi di decessi nell'ambito di incidenti stradali nei mesi di agosto e di novembre.

Figura 7 | Incidenti stradali, feriti e morti per mese. Quote percentuali sul totale dell'anno Liguria | Anno 2024



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat e ACI, Incidenti stradali

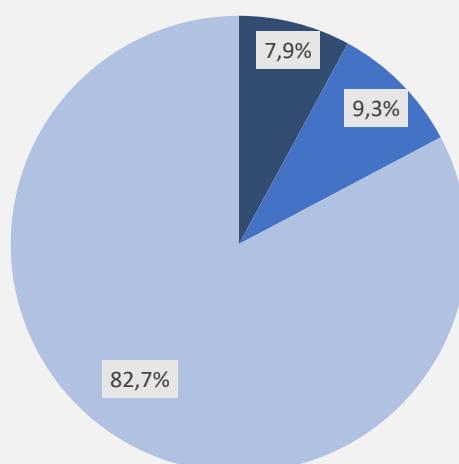
In Liguria, le strade urbane costituiscono il contesto dove si registra il maggior numero di incidenti. Infatti, l'82,7% degli incidenti del 2024 si è verificato sulle **strade urbane**, con una relativa quota di feriti pari al 79,4% e al 46,8% dei morti. Il 9,3% degli incidenti è invece avvenuto sulle **strade extraurbane** e il 7,9% su **autostrade e raccordi**.

Considerando solo le strade urbane, gli incidenti più numerosi sono occorsi nei rettilinei, a cui seguono gli incroci e le curve. Nel caso della strada extraurbana, prevalgono gli incidenti sui rettilinei e quelli in curva.

In Liguria oltre il 62% degli incidenti ha coinvolto due o più veicoli. In particolare, il 37,6% degli incidenti stradali ha riguardato **veicoli isolati** (rispetto al 28,8% del dato italiano), il 55,5% ha coinvolto 2 veicoli (quota inferiore a quella italiana, pari al 62,1%) e solo il 6,9% degli incidenti stradali ha coinvolto più di 2 veicoli, mentre in Italia la percentuale è leggermente maggiore (9,0%). Gli incidenti a veicoli isolati hanno riguardato nel 39,4% dei casi l'**investimento di un pedone** (in Italia il dato è leggermente inferiore e pari al 38,3%). L'**infortunio per caduta dal veicolo** riguarda quasi un quarto degli incidenti a veicoli isolati in Liguria (24,6%), mentre in Italia questa tipologia di incidente è molto meno frequente e riguarda solo il 9,3% degli incidenti a veicoli isolati. Nel caso dello scontro tra veicoli in marcia, in Liguria lo **scontro frontale-laterale** riguarda il 32,7% dei casi, contro il 45,2% in Italia, seguito dal **tamponamento** (28,3%) e dallo **scontro laterale** (24,4%).

Figura 8 | Incidenti stradali per categoria della strada. Quote percentuali
Liguria | Anno 2024

■ Autostrade e Raccordi ■ Strade Extraurbane ■ Strade Urbane



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat e ACI, Incidenti stradali

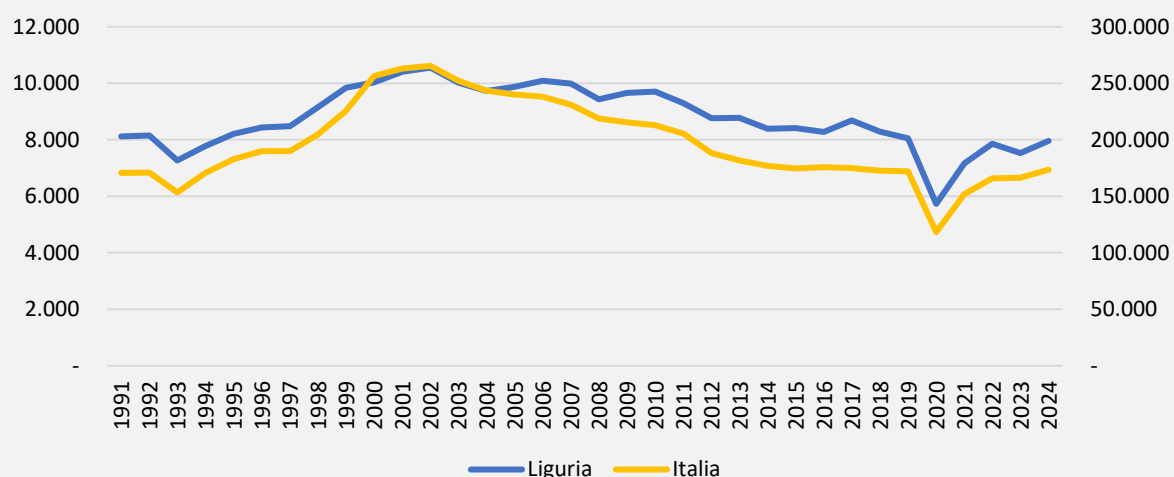
Oltre l'80% dei **morti** per incidente stradale in Liguria nel 2024 era di genere maschile. Dei 62 morti complessivi, 41 (pari al 66,1%, a fronte del 71,8% in Italia) erano conducenti di veicoli, 4 persone trasportate (pari al 6,5%, rispetto al 12,7% in Italia) e 17 pedoni (pari al 27,4%, rispetto al 15,5% in Italia).

Le **persone ferite** in incidenti stradali in Liguria sono state, invece, per il 67,6% conducenti, per il 19,4% persone trasportate e per il 13,1% pedoni. Dei feriti, il 64,9% è di sesso maschile. I dati appaiono tendenzialmente in linea quanto registrato a livello nazionale.

Analizzando l'andamento del **numero di incidenti stradali nel tempo**, si nota una tendenziale sincronia tra il dato ligure e quello nazionale. Dopo circa un decennio di crescita del numero di incidenti stradali (più marcata a livello italiano), dal 2002 si registra una tendenziale diminuzione sia in Liguria che in Italia.¹⁹

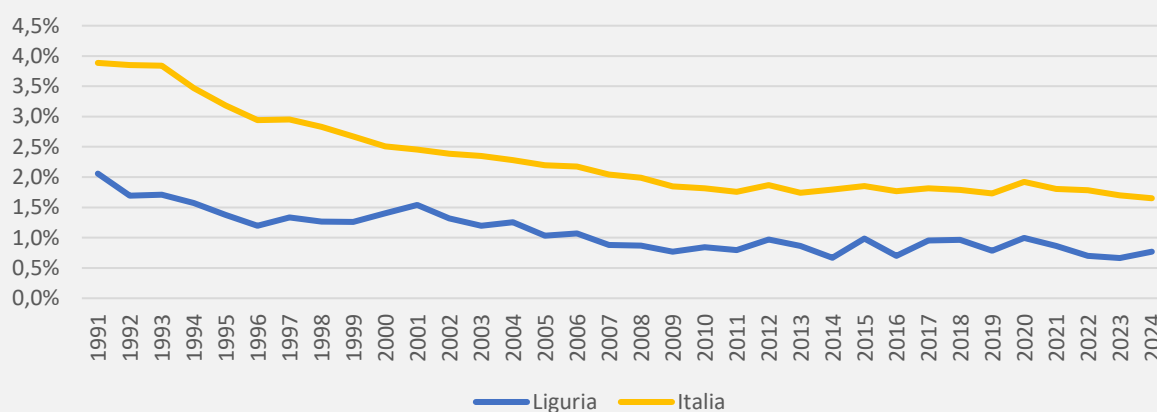
¹⁹ La Legge 1° agosto 2002, n.168 – “Disposizioni in materia di circolazione stradale” ha predisposto misure di sicurezza stradale più stringenti (come l'obbligatorietà del casco per conducenti e persone trasportate su motoveicoli) e ha preparato il terreno per la riforma del Codice della Strada, che, con la Legge n.214/2003, ha introdotto dal 1° luglio 2003 la patente a punti.

Figura 9 | Numero di incidenti. Valori assoluti (Liguria asse sinistro, Italia asse destro)
Liguria, Italia | Anni 1991-2024



Fonte Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat e ACI, Incidenti stradali

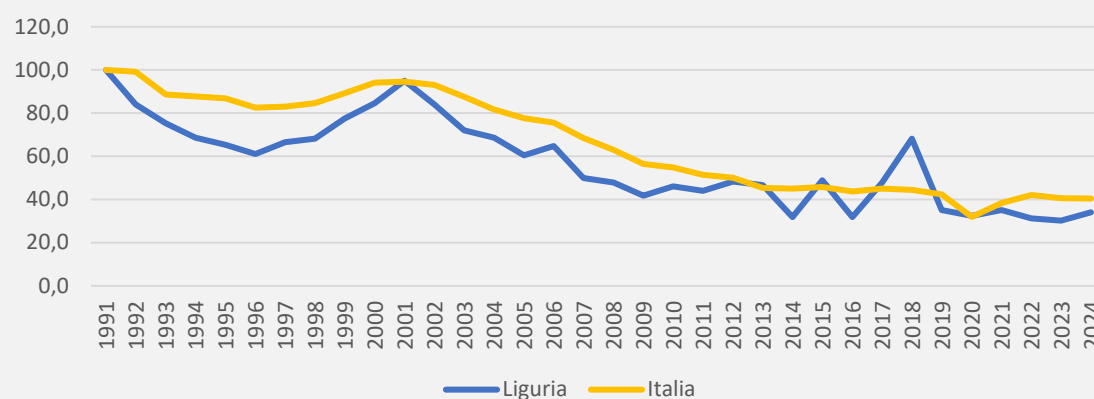
Figura 10 | Incidenti mortali nel tempo. Valori percentuali
Liguria, Italia | Anni 1991-2024



Fonte Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat e ACI, Incidenti stradali

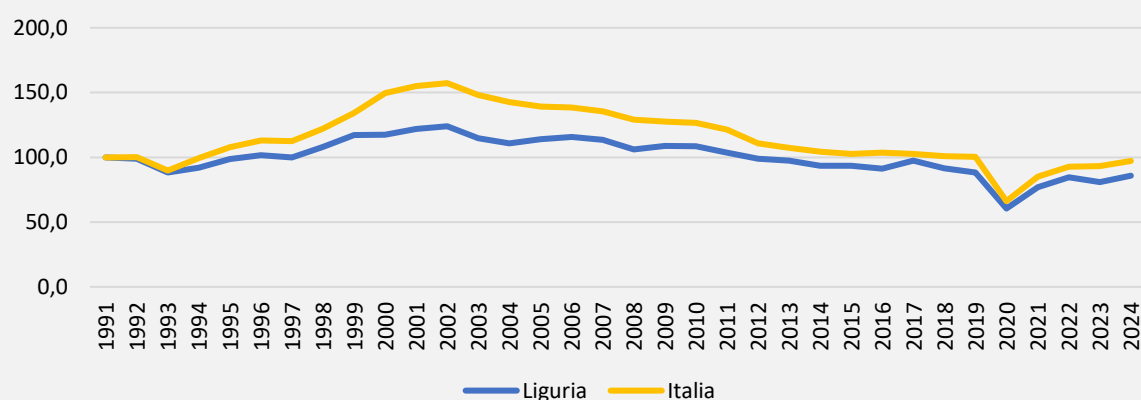
Per quanto riguarda l'**andamento dei dati relativi a morti e feriti** per incidenti stradali, si registra, come per il numero di incidenti, una diminuzione dopo il 2022. In Liguria si nota un picco nel 2018, anno in cui sono state registrate 124 vittime da incidenti stradali; si tratta dell'anno in cui è avvenuto il crollo del ponte Morandi, che ha causato 44 vittime.

Figura 11 | Morti in incidenti stradali. Numero indice 1991=100
Liguria, Italia | Anni 1991-2024



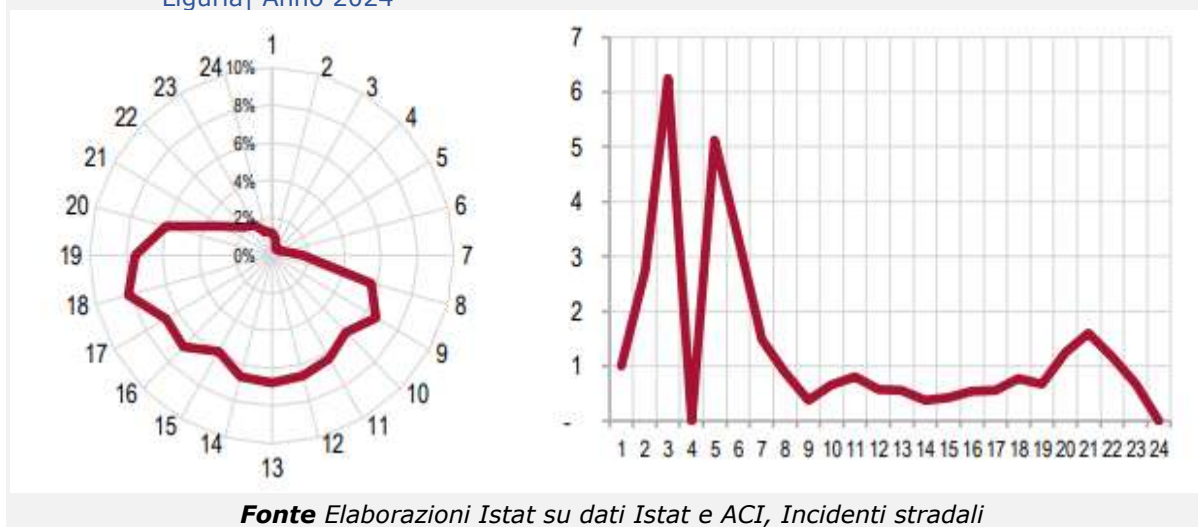
Fonte Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat e ACI, Incidenti stradali

Figura 12 | Feriti in incidenti stradali. Numero indice 1991=100
Liguria, Italia | Anni 1991-2024



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat e ACI, Incidenti stradali

Figura 13 | Incidenti stradali con lesioni a persone per ora del giorno. Composizioni percentuali (grafico a sinistra) e Indice di mortalità²⁰ (grafico a destra)
Liguria | Anno 2024



Fonte Elaborazioni Istat su dati Istat e ACI, Incidenti stradali

Per quanto riguarda i principali indicatori dell'incidentalità stradale, in Liguria nel 2024 si sono registrati **527,3 incidenti ogni 100 mila abitanti**; tali incidenti hanno coinvolto **75,8 autovetture ogni 10 mila autovetture circolanti**.

La provincia di Genova registra il valore più alto tra le **province** liguri (pari a 592,1, seguita da Savona, con 499,7, e Imperia, con 481,9, mentre il valore più contenuto si rileva alla Spezia, pari a 359,5). La distribuzione è analoga anche per quanto riguarda i valori relativi alle autovetture coinvolte.

Riguardo alla mortalità, il numero di **morti in incidenti stradali ogni 100 mila abitanti** è più basso a Genova (pari a 3,1), mentre è maggiore a Savona, con un valore di 5,6, a fronte di un dato medio regionale del 4,1 e di quello nazionale pari a 5,1.

Il **tasso che riguarda i feriti**²¹, nel capoluogo ligure è risultato essere il più alto a livello regionale (709,0 feriti ogni 100 mila abitanti), seguito da Savona (651,5), Imperia (606,3) e La Spezia (445,0).

L'**indice di mortalità per incidenti stradali** relativo all'anno 2024, dato dal rapporto percentuale tra il numero di morti e il numero di incidenti stradali con lesioni a persone, è pari a 0,8, leggermente aumentato rispetto al 2023 (0,7) e inferiore al dato nazionale, pari a 1,7.

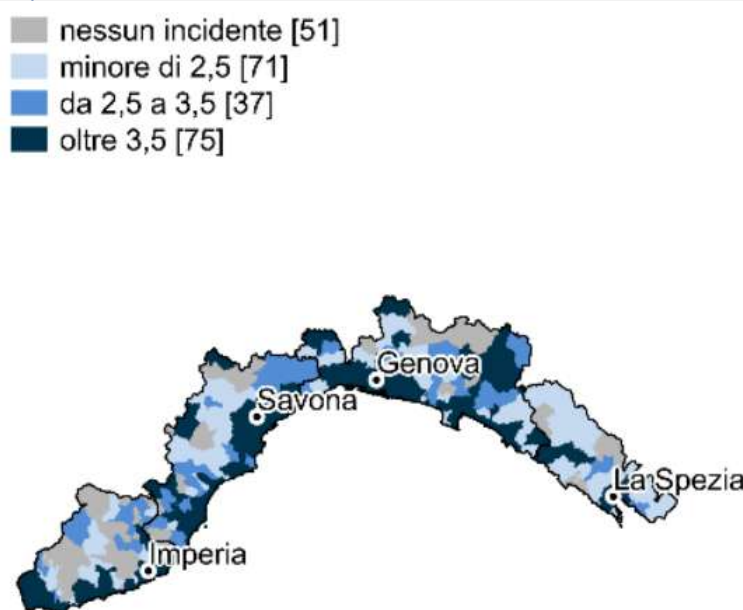
L'**indice di gravità**²², rimasto invariato rispetto all'anno precedente, è di 0,6 in Liguria e di 1,3 per l'Italia.

²⁰ Rapporto tra il numero di morti e il numero di incidenti stradali con lesioni a persone, moltiplicato per 100.

²¹ Feriti in incidenti stradali per 100 mila abitanti.

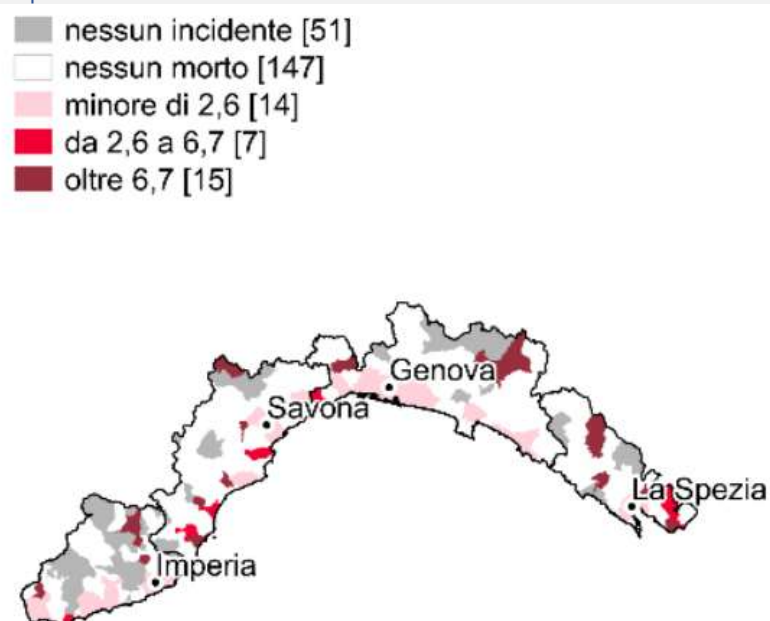
²² Rapporto tra il numero dei morti e il numero dei morti e dei feriti in incidenti stradali con lesioni a persone, moltiplicato 100.

Figura 14 | Numero di incidenti per 1.000 abitanti. Valori assoluti
Liguria | Anno 2024



Fonte: Istat

Figura 15 | Indice di mortalità²³
Liguria | Anno 2024

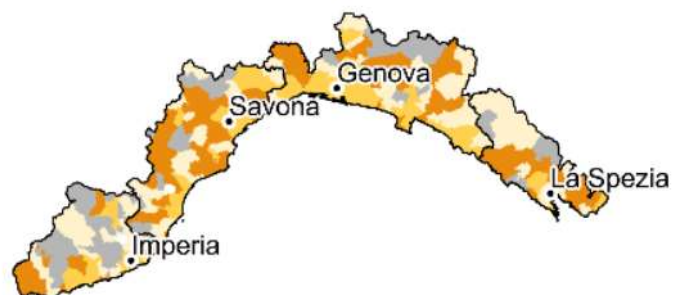


Fonte: Istat

²³ Rapporto tra il numero di morti e il numero di incidenti stradali con lesioni a persone, moltiplicato per 100.

Figura 16 | Indice di lesività²⁴
Liguria | Anno 2024

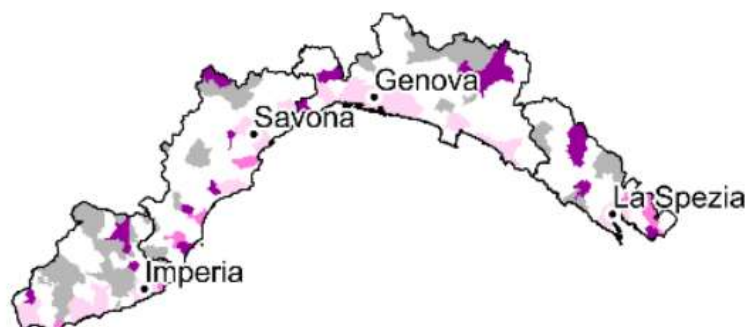
- nessun incidente [51]
- nessun ferito [2]
- minore di 115,4 [72]
- da 115,4 a 133,2 [36]
- oltre 133,2 [73]



Fonte: Istat

Figura 17 | Indice di gravità²⁵
Liguria | Anno 2024

- nessun incidente [51]
- nessun morto [147]
- minore di 2,0 [13]
- da 2,0 a 4,2 [8]
- oltre 4,2 [15]



Fonte: Istat

²⁴ Numero di feriti ogni 100 incidenti.

²⁵ Rapporto tra il numero dei morti e il numero dei morti e dei feriti in incidenti stradali con lesioni a persone, moltiplicato 100.

PRINCIPALI CAUSE DEGLI INCIDENTI IN LIGURIA

Nel 2024 oltre la metà degli incidenti sulle strade liguri (56,0%) sono attribuiti a 5 cause:

- guida distratta o andamento indeciso (16,5%),
- altre cause (11,5%),
- mancato rispetto delle regole di precedenza o semaforo (9,9%),
- manovra irregolare (9,6%),
- velocità eccessiva (8,5%).

Tabella 2 | Principali cause degli incidenti stradali registrati (cause di almeno il 50% del totale degli incidenti). Valori percentuali
Liguria | Anno 2024

Causa	Totale (%)	% cumulata
Procedeva con guida distratta o andamento indeciso	16,5	16,5
Altre cause relative al comportamento nella circolazione	11,5	28,0
Procedeva senza rispettare le regole della precedenza o il semaforo	9,9	37,9
Manovrava irregolarmente	9,6	47,5
Procedeva con velocità troppo elevata	8,5	56,0

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

Nel dettaglio, oltre il 57% del totale degli incidenti che si verificano sulle **strade urbane** derivano da comportamenti di guida distratta o andamento indeciso (15,1%), altre cause (12,9%), mancato rispetto delle norme di precedenza o semaforo (11,6%), manovra irregolare (10,2%) e infine la mancata precedenza al pedone (7,6%).

Tabella 3 | Principali cause degli incidenti stradali registrati su strade urbane (cause di almeno il 50% del totale degli incidenti su strade urbane). Valori percentuali
Liguria | Anno 2024

Causa	Strade urbane (%)	% cumulata
Procedeva con guida distratta o andamento indeciso	15,1%	15,1%
Altre cause relative al comportamento nella circolazione	12,9%	28,8%
Procedeva senza rispettare le regole della precedenza o il semaforo	11,6%	39,6%
Manovrava irregolarmente	10,2%	49,8%
Non dava la precedenza al pedone sugli appositi attraversamenti	7,6%	57,5%

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

Per quanto riguarda le **strade extraurbane**, la guida distratta o andamento indeciso è la causa del 22,5% degli incidenti registrati; a seguire il 15,2% degli incidenti è causato dalla velocità troppo elevata, il 12,2% da circostanze imprecisate e il 12% dal mancato rispetto delle distanze di sicurezza.

Tabella 4 | Principali cause degli incidenti stradali registrati su strade extraurbane (cause di almeno il 50% del totale degli incidenti su strade extraurbane). Valori percentuali
Liguria | Anno 2024

Causa	Strade extraurbane (%)	% cumulata
Procedeva con guida distratta o andamento indeciso	22,5	22,5
Procedeva con velocità troppo elevata	15,2	37,7
Circostanza imprecisata	12,2	49,9
Procedeva senza mantenere la distanza di sicurezza	12,0	62,0

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

NATURA DEGLI INCIDENTI STRADALI

In Liguria, il 62,4% degli incidenti stradali avviene **tra veicoli** e ha causato il 65,4% dei feriti; la maggior quota di morti (39 morti pari al 62,9% del totale) è invece dovuta a **incidenti a veicoli isolati** (che coprono solo il 37,6% del totale degli incidenti). Per questa categoria, l'indice di mortalità raggiunge il valore di 1,3, a fronte del dato regionale che è 0,8.

La maggior parte degli incidenti tra veicoli (che sono stati 4.970) è uno scontro frontale-laterale (32,7%), seguito dai tamponamenti (28,3%) e dagli scontri laterali (24,4%). La quota maggiore di feriti in incidenti stradali sul totale regionale è registrata nei tamponamenti che, con 1.967 feriti, costituiscono il 20,1% del totale.

Il 39,4% degli incidenti a veicoli isolati riguarda l'investimento di pedoni e ha causato 18 morti (pari al 29,0% del totale dei morti per incidente stradale in Liguria) e 1.352 feriti (pari al 13,8% dei feriti totali).

Tabella 5 | Natura dei incidenti stradali per numero di incidenti, morti e feriti. Valori assoluti e valori percentuali
Liguria | Anno 2024

NATURA DELL'INCIDENTE		Valori assoluti			Composizione percentuale			Indice di mortalità (a)
		Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti	
Totale incidenti tra veicoli	Scontro frontale	342	7	509	4,3	11,3	5,2	2,0
	Scontro frontale-laterale	1.624	6	2.014	20,4	9,7	20,6	0,4
	Scontro laterale	1.214	2	1.426	15,3	3,2	14,6	0,2
	Tamponamento	1.406	6	1.967	17,7	9,7	20,1	0,4
	Urto con veicolo in momentanea fermata o arresto	384	2	472	4,8	3,2	4,8	0,5
	Totale	4.970	23	6.388	62,4	37,1	65,4	0,5
Totale incidenti a veicoli isolati	Investimento di pedone	1.178	18	1.352	14,8	29,0	13,8	1,5
	Urto con veicolo in sosta	12	0	17	0,2	0,0	0,2	0,0
	Urto con ostacolo accidentale	442	10	532	5,6	16,1	5,4	2,3
	Urto con treno	-	-	-	-	-	-	-
	Fuoriuscita	446	7	508	5,6	11,3	5,2	1,6
	Frenata improvvisa	177	1	200	2,2	1,6	2,0	0,6
	Caduta da veicolo	735	3	770	9,2	4,8	7,9	0,4
Totale		2.990	39	3.379	37,6	62,9	34,6	1,3
Totale Incidenti	Totale generale	7.960	62	9.767	100,0	100,0	100,0	0,8

(a) Rapporto tra il numero dei morti e il numero degli incidenti stradali con lesioni a persone, moltiplicato 100.

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

I COSTI SOCIALI DEGLI INCIDENTI STRADALI

I costi sociali legati agli incidenti stradali²⁶ in Italia nel 2024 superano i 18 miliardi di euro; in Liguria tali costi ammontano a oltre 652 miliardi (pari al 3,6% del totale nazionale). Tuttavia, l'elemento degno di nota, per quello che riguarda la Liguria, è il costo pro capite che, pari a 432,30 euro, è di molto superiore alla media nazionale (309,0 euro) e il più elevato tra le regioni.

²⁶ I costi sociali degli incidenti stradali costituiscono una stima del danno economico subito dalla società a causa di tali eventi. Il danno economico non è rappresentato da una spesa diretta sostenuta dalla società, ma è la quantificazione economica degli oneri che, a diverso titolo, gravano sulla stessa a seguito delle conseguenze causate da un incidente stradale (Fonte Istat).

Tabella 6 | Natura dei incidenti stradali per numero di incidenti, morti e feriti. Valori assoluti e valori percentuali
Regioni italiane | Anno 2024

REGIONI	Costo Sociale Procapite (in euro)	Costo Totale (in euro)
Molise	209,7	60.523.786,00
Calabria	232,0	425.765.462,00
Campania	233,4	1.303.563.545,00
Piemonte	259,6	1.104.222.317,00
Basilicata	266,6	141.703.706,00
Sicilia	276,8	1.325.291.484,00
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	279,1	34.267.073,00
Lombardia	282,2	2.828.826.069,00
Veneto	293,8	1.425.691.867,00
Sardegna	300,9	471.166.139,00
Friuli-Venezia Giulia	306,1	365.628.779,00
Trentino-Alto Adige/Südtirol	316,8	343.490.284,00
Abruzzo	321,5	407.986.402,00
Marche	338,2	501.243.594,00
Puglia	345,9	1.342.744.323,00
Umbria	347,9	296.595.460,00
Lazio	366,5	2.093.637.791,00
Emilia-Romagna	376,9	1.680.627.369,00
Toscana	384,9	1.408.921.138,00
Liguria	432,3	652.627.628,00
ITALIA	309,0	18.214.524.216,00

Fonte: Istat

BIBLIOGRAFIA

Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse (2025), XXXII Relazione - Anno 2024.

Istat (2025), Incidenti Stradali - Anno 2024.

Istat e ACI (2025), Incidenti Stradali In Liguria - Anno 2024.

Istat (2025), BES Benessere Equo-Sostenibile - Report 2024.

SEZIONE 2

DELITTI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA



2.1 QUADRO GENERALE

La sezione fornisce l'analisi dei delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Liguria e il confronto con Italia e Nord-ovest, i due contesti territoriali di riferimento.

I dati, di fonte Istat (quando non diversamente indicato), fanno riferimento all'anno 2024 e sono stati pubblicati nella sezione "Giustizia e sicurezza" della banca dati dell'Istituto in data 3 marzo 2026.

Per la lettura dei dati si tenga conto dei seguenti aspetti:

- l'anomalia dell'anno 2020²⁷, i cui dati risultano influenzati dalle misure di limitazione alle aggregazioni introdotte per far fronte alla pandemia da Covid-19 e che non sono quindi perfettamente confrontabili con gli altri anni della serie storica;
- il fatto che la somma dei delitti distinti per provincia possa non coincidere con il totale dei delitti della regione, così come la somma dei delitti distinti per regione può non coincidere con il totale dei delitti in Italia. Ciò è dovuto a possibili difficoltà nella localizzazione univoca del delitto e nella sua riferibilità a un certo dettaglio territoriale (comune, provincia, regione), nel qual caso esso è conteggiato nel primo ambito territoriale utile;
- il fatto che l'analisi di dettaglio di alcune categorie di delitto, come i furti o le rapine, prenda in considerazione solo alcune sottocategorie, come indicato nella pubblicazione Istat, per cui non sempre la loro somma corrisponde alla totalità dei casi.

Si precisa che l'Istat rileva l'attività operativa delle forze di polizia, ma non monitora il successivo percorso giudiziario dei fatti segnalati; per questo motivo l'andamento giudiziario delle denunce non è oggetto di questa analisi.

In Liguria, nel 2024, le denunce di delitti sono state 69.348, equivalenti al 2,9% delle denunce complessivamente registrate in Italia e al 9,5% di quelle del Nord-ovest.

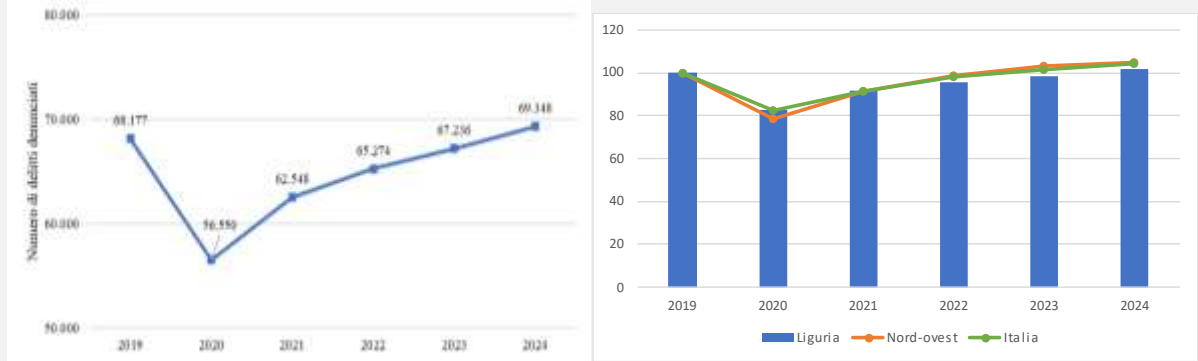
Rispetto al 2023, i delitti denunciati nella regione sono aumentati del 3,1%; la tendenza risulta comune a quella rilevata sia nella ripartizione del Nord-ovest che in Italia (in entrambi i contesti la crescita è stata però meno intensa, con variazioni pari rispettivamente a +1,3% e a +2,5%).

Anche rispetto al valore del 2019, in Liguria si rileva un lieve aumento dei delitti denunciati (+1,7%). Una crescita leggermente più accentuata si osserva anche in Italia (+4,2%) e nel Nord-ovest (+4,8%).

Per il confronto tra i dati della Liguria e quelli dei contesti territoriali di riferimento si è fatto ricorso ai numeri indice, costruiti utilizzando il 2019 come anno base e ponendo pari a 100 il valore di quell'anno per ciascun territorio, come nel grafico di destra sotto riportato.

²⁷ Per maggiori approfondimenti si rimanda all'edizione 2022 del presente report, al link: https://www.regione.liguria.it/composnents/com_publiccompetitions/includes/download.php?id=60289:report-osservatorio-sicurezza-2022.pdf

Figura 18 | Sinistra: Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria Liguria | Periodo 2019-2024.
Destra: Furti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (anno base 2019=100) Liguria, Nord-ovest e Italia | Periodo 2019-2024



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

A livello di distribuzione provinciale delle denunce, si evidenzia come più della metà dei delitti denunciati in Liguria siano attribuibili alla provincia di Genova (57,4%); seguono, per quote decrescenti, la provincia di Savona (16,7%), quella di Imperia (14,4%) e quella della Spezia (11,4%).

Tabella 7 | Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria. Liguria e province, Nord-ovest, Italia²⁸ | Anni 2019, 2023 e 2024.

	Delitti 2019	Delitti 2023	Delitti 2024	Variazione percentuale 2019-2024	Variazione percentuale 2023-2024	Variazione assoluta 2019-2024
Liguria	68.177	67.236	69.348	1,7	3,1	
Imperia	10.792	10.105	9.961	-7,7	-1,4	-831
Savona	12.020	11.542	11.585	-3,6	0,4	-435
Genova	37.359	37.632	39.806	6,5	5,8	2.447
La Spezia	7.934	7.883	7.921	-0,2	0,5	-13
Nord-Ovest	691.367	715.305	724.366	4,8	1,3	32.999
Italia	2.301.912	2.341.574	2.399.347	4,2	2,5	97.435

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

Incidenza dei delitti

L'incidenza dei delitti in Liguria, nel 2024, è pari a 4.594 delitti ogni 100 mila abitanti, il quarto valore per ordine decrescente tra le regioni italiane, dopo Lazio, Toscana ed Emilia-Romagna. Il dato è più elevato di quello del 2023 (4.458) e di quello del 2019 (4.459 ogni 100 mila abitanti).

Nell'ultimo anno le province di Imperia e Genova presentano tassi di delittuosità più elevati rispetto al dato regionale, con valori rispettivamente pari a 4.764 e 4.865 delitti denunciati ogni 100 mila abitanti. La provincia di Savona presenta un tasso pari a 4.333 denunce ogni 100 mila abitanti, mentre per La Spezia si registra il tasso più basso (3.684).

Nel breve periodo, l'unica provincia per cui si rileva una riduzione del tasso di delittuosità è quella di Imperia, mentre alla Spezia il valore rimane sostanzialmente invariato e a Genova e Savona l'indicatore aumenta.

²⁸ La somma dei delitti distinti per provincia può non coincidere con il totale della regione. Ciò può avvenire a causa di una localizzabilità non univoca del delitto rispetto ad un certo livello di dettaglio (comune, provincia, regione), nel qual caso esso è conteggiato nel primo ambito territoriale, più aggregato, utile.

Nel medio periodo (confrontando i valori del 2024 con quelli del 2019), si rileva una diminuzione del tasso nelle province di Imperia e Savona, una quasi stabilità per la provincia della Spezia e un incremento a Genova.

Delitti più frequenti

Di seguito vengono presentati dati di sintesi relativi alle singole tipologie di delitto registrate in Liguria e nei contesti territoriali di riferimento. Per la definizione di ciascuna tipologia di delitto si rimanda all'Allegato 2.A. (fonte Istat) dove è stata riportata una tabella di raccordo tra la tipologia di delitto denunciato dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria e i relativi riferimenti normativi del Codice Penale.

La Tabella 8 presenta alcune informazioni di base sui delitti per tipologia (valore assoluto, incidenza sul totale, variazione nel medio periodo) in Liguria e nei comparti territoriali di riferimento; le tipologie di delitto sono ordinate in senso decrescente sulla base del dato ligure del 2024.

Da quanto riportato in tabella, emerge come i furti siano i delitti più denunciati in Liguria, con un'incidenza pari al 36,7% dei delitti complessivi regionali, seguiti dai danneggiamenti (15,4%) e dalle truffe e frodi informatiche (13,2%).

Reati con valori assoluti più bassi, ma comunque significativi sono: le lesioni dolose (3,6%) e le minacce (2,9%), i delitti relativi alla normativa sugli stupefacenti (1,8%), le rapine (1,1%) e i delitti informatici (1,1%).

Tutti questi delitti sono stati analizzati nel dettaglio nel prosieguo del capitolo.

Si noti che la categoria residuale di delitti definita "Altro", che raggiunge la quota del 20,8% dei delitti denunciati, raggruppa tutte le tipologie di delitto che presentano valori assoluti più contenuti e perciò qui non specificamente elencate e include, tra queste, anche la categoria "Altri delitti", già presente nella classificazione dell'Istat.

Tabella 8 | Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria* (numero complessivo; quota percentuale sull'aggregato territoriale di riferimento; variazione percentuale rispetto al 2019)
Liguria, Nord-ovest e Italia | Anni 2019 e 2024

Delitto	LIGURIA			NORD-OVEST			ITALIA		
	Delitti totali denunciati 2024	Quota del totale dei delitti denunciati	Variazione percentuale rispetto al 2019	Delitti totali denunciati 2024	Variazione percentuale rispetto al 2019	Variazione percentuale rispetto al 2019	Delitti totali denunciati 2024	Variazione percentuale rispetto al 2019	Variazione percentuale rispetto al 2019
Furti	25.469	36,7%	-5,8%	319.131	-1,0%	-20,9%	1.054.599	-1,6%	-37,9%
Danneggiamenti	10.652	15,4%	-10,5%	110.006	3,3%	68,6%	277.984	6,0%	141,8%
Truffe e frodi informatiche	9.122	13,2%	28,2%	87.455	32,9%	689,2%	286.086	34,9%	824,0%
Lesioni dolose	2.517	3,6%	22,0%	19.031	8,9%	185,9%	66.962	3,2%	75,4%
Minacce	1.979	2,9%	9,6%	18.038	-1,9%	-38,8%	71.757	-4,0%	-93,9%
Normativa sugli stupefacenti	1.269	1,8%	-17,4%	9.042	-16,0%	-335,0%	33.166	-15,6%	-368,2%
Rapine	771	1,1%	27,2%	9.955	37,3%	780,5%	28.709	18,3%	431,4%
Delitti informatici	739	1,1%	-37,2%	7.865	28,3%	592,1%	26.873	66,4%	1569,1%
Ricettazione	638	0,9%	-17,3%	3.849	-11,8%	-247,7%	14.283	-11,6%	-274,3%
Percosse	501	0,7%	36,5%	5.300	21,6%	452,9%	18.080	25,6%	604,8%
Estorsioni	331	0,5%	55,4%	3.261	46,1%	965,9%	12.076	34,2%	808,5%
Violenze sessuali	250	0,4%	41,2%	2.255	49,8%	1044,1%	6.831	39,9%	941,8%
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	214	0,3%	-37,2%	668	-30,1%	-629,6%	3.211	-35,6%	-842,0%
Incendi	109	0,2%	-48,8%	758	-34,3%	-718,9%	5.437	-16,8%	-396,3%
Altro	14.407	20,8%	15,4%	124.518	4,7%	99,1%	477.250	3,0%	70,9%
Totale delitti	69.348	100,0%	1,7%	724.366	4,8%	100,0%	2.399.347	4,2%	100,0%

In rosso è indicata la variazione percentuale rispetto al 2019 peggiore delle tre aree territoriali

* Numero di delitti registrati in ordine decrescente con riferimento alla Liguria

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

Tabella 9 | Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (numero complessivo; variazione percentuale rispetto al 2019)²⁹
Province liguri | Anni 2019 e 2024.

Delitto	PROVINCIA di IMPERIA		PROVINCIA di GENOVA		PROVINCIA della SPEZIA		PROVINCIA di SAVONA	
	Delitti totali denunciati 2024	Variazione percentuale rispetto al 2019	Delitti totali denunciati 2024	Variazione percentuale rispetto al 2019	Delitti totali denunciati 2024	Variazione percentuale rispetto al 2019	Delitti totali denunciati 2024	Variazione percentuale rispetto al 2019
Furti	3.542	-17,7%	14.522	2,1%	2.836	-15,5%	5.116	12,9%
Danneggiamenti	1.110	-7,7%	6.769	-13,4%	1.121	3,5%	1.790	8,7%
Truffe e frodi informatiche	1.245	13,8%	5.212	30,9%	1.097	32,3%	1.209	-22,5%
Lesioni dolose	487	7,5%	1.305	34,8%	301	28,1%	405	-4,5%
Minacce	416	-11,1%	1.022	25,7%	219	9,5%	324	0,9%
Normativa sugli stupefacenti	133	-32,8%	741	-23,5%	203	5,7%	178	-6,3%
Rapine	99	16,5%	534	47,9%	50	-21,9%	96	11,6%
Delitti informatici	125	-27,7%	364	-34,6%	102	-16,4%	324	120,4%
Ricettazione	91	-40,1%	422	-0,2%	50	-53,3%	89	20,3%
Percosse	126	44,8%	238	40,8%	48	41,2%	76	-14,6%
Estorsioni	43	48,3%	199	71,6%	45	104,5%	44	0,0%
Violenze sessuali	37	60,9%	158	56,4%	25	-24,2%	17	-43,3%
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	47	-38,2%	117	-26,9%	32	-40,7%	51	183,3%
Incendi	24	-60,7%	38	-51,3%	33	-5,7%	39	178,6%
Altro	2.380	2,5%	7.945	24,0%	1.706	11,4%	2.216	-6,1%
Totale delitti	9.961	-7,7%	39.806	6,5%	7.921	-0,2%	12.020	3,8%

In rosso è indicata la variazione percentuale rispetto al 2019 peggiore delle tre aree territoriali

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

Tabella 10 | Tasso di delittuosità per 100 mila abitanti.
Liguria e province, Nord-ovest e Italia | Anno 2024.

Delitto	Tasso di delittuosità per 100 mila abitanti - anno 2024						
	 LIGURIA	 NORD-OVEST	 ITALIA	PROVINCIA di IMPERIA	PROVINCIA di SAVONA	PROVINCIA di GENOVA	PROVINCIA della SPEZIA
Furti	1.687,1	2.006,2	1.788,7	1.694,1	1.694,8	1.774,8	1.319,0
Danneggiamento seguito da incendio	6,6	7,2	12,6	12,4	6,0	6,4	2,8
Truffe e frodi informatiche	604,2	549,8	485,2	595,5	583,1	637,0	510,2
Lesioni dolose	166,7	119,6	113,6	232,9	158,6	159,5	140,0
Minacce	131,1	113,4	121,7	199,0	120,1	124,9	101,9
Normativa sugli stupefacenti	84,1	56,8	56,3	63,6	71,1	90,6	94,4
Rapine	51,1	62,6	48,7	47,4	32,2	65,3	23,3
Delitti informatici	49,0	49,4	45,6	59,8	55,0	44,5	47,4
Ricettazione	42,3	24,2	24,2	43,5	27,7	51,6	23,3
Percosse	33,2	33,3	30,7	60,3	33,3	29,1	22,3
Estorsioni	21,9	20,5	20,5	20,6	16,5	24,3	20,9
Violenze sessuali	16,6	14,2	11,6	17,7	11,2	19,3	11,6
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	14,2	4,2	5,4	22,5	6,7	14,3	14,9
Incendi	7,2	4,8	9,2	11,5	5,2	4,6	15,3
Altri delitti	954,3	782,8	809,5	1.138,4	883,1	971,0	793,5
Totale delitti	4.593,7	4.553,7	4.069,6	4.764,3	4.333,4	4.865,0	3.684,1

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

²⁹ La somma dei delitti distinti per provincia può non coincidere con il totale della regione. Ciò può avvenire a causa di una localizzabilità non univoca del delitto rispetto ad un certo livello di dettaglio (comune, provincia, regione), nel qual caso esso è conteggiato nel primo ambito territoriale, più aggregato, utile.

2.2 FURTI

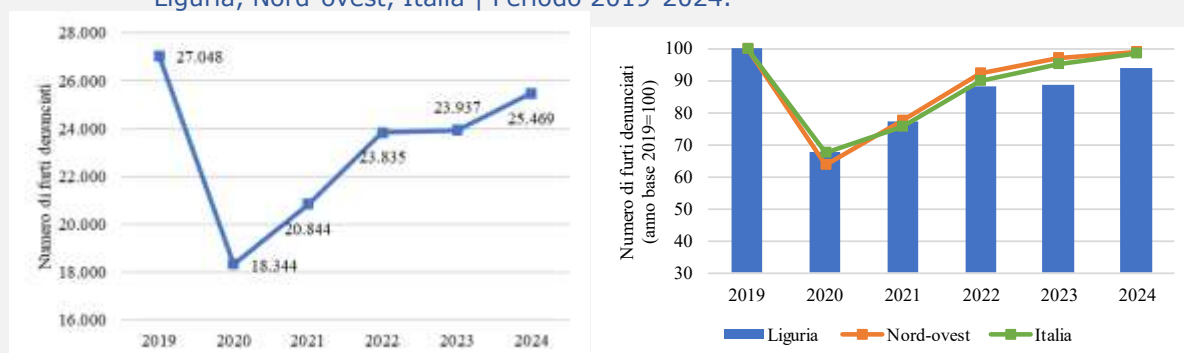
I furti costituiscono la tipologia prevalente di delitti denunciati in Liguria e sono in aumento rispetto all'anno precedente (+6,4%), attestandosi intorno ai 25,5 mila. Il valore equivale all'8,0% dei furti registrati nel Nord-ovest e al 2,4% di quelli rilevati in Italia.

Nei contesti territoriali di riferimento il numero di denunce per furto cresce, ma in modo più contenuto: la variazione rispetto all'anno precedente è pari al 2,1% nel Nord-ovest e al 3,3% in Italia³⁰.

Rispetto al 2019, la Liguria mostra segnali positivi, con una diminuzione di oltre 1.500 casi registrati che equivale ad una contrazione del 5,8%.

L'andamento ligure nel medio periodo è migliore rispetto a quello registrato nei contesti di riferimento, le cui diminuzioni sono meno intense, pari all'1% nel Nord-ovest e all'1,6% in Italia.

Figura 19 | Sinistra: Furti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria. Liguria. Periodo 2019-2024.
 Destra: Furti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (anno base 2019=100).
 Liguria, Nord-ovest, Italia | Periodo 2019-2024.



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

Rispetto al 2023, a livello provinciale, si registra un aumento in tutte le province liguri: Genova (+7,1%), La Spezia (+6,7%), Imperia (+6,2%) e Savona (+4,3%). Oltre la metà delle denunce sono registrate nella provincia genovese (57,0% nel 2024).

Nell'orizzonte temporale 2019-2024, la contrazione più intensa si rileva per la provincia di Imperia (-17,7% equivalente a -764 furti in meno), a cui seguono Savona (-11,4% pari a -585 furti) e La Spezia (con 15,5% pari a -519 furti). Nello stesso periodo, a Genova è stato registrato un aumento delle denunce di furto (+2,1% equivalente a 300 furti in più).

³⁰ Nella lettura di questi dati si consideri, però, che i valori esposti non includono i cosiddetti reati "oscuri", ovvero tutti quei furti che non vengono denunciati perché non realizzatisi (tentavi di furto) oppure perché il danno subito o il valore dei beni sottratti è relativamente poco rilevante.

Tabella 11 | Furti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria.
Liguria e province, Nord-ovest, Italia | Anni 2019, 2023 e 2024.

	Furti 2019	Furti 2023	Furti 2024	Variazione percentuale 2019-2024	Variazione percentuale 2023-2024
LIGURIA	27.048	23.937	25.469	-5,8	6,4
Imperia	4.306	3.334	3.542	-17,7	6,2
Savona	5.116	4.346	4.531	-11,4	4,3
Genova	14.222	13.557	14.522	2,1	7,1
La Spezia	3.355	2.659	2.836	-15,5	6,7
Nord-ovest	322.352	312.501	319.131	-1,0	2,1
Italia	1.071.776	1.021.116	1.054.599	-1,6	3,3

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

Incidenza dei furti

In Liguria nel 2024, l'incidenza dei furti è di 1.687 ogni 100 mila abitanti, l'ottavo valore più elevato tra le regioni italiane. Il dato è cresciuto rispetto a quello dell'anno precedente (1.587), ma in diminuzione se confrontato con il valore del 2019 (quando era pari a 1.769 furti ogni 100 mila abitanti).

In tutte le province l'incidenza dei furti cresce rispetto al 2023. La provincia di Genova raggiunge 1.775 furti ogni 100 mila abitanti, Savona e Imperia presentano entrambe circa 1.694 casi ogni 100 mila abitanti e, a seguire la provincia della Spezia, presenta una incidenza di 1.319 furti ogni 100 mila abitanti.

Il confronto con il 2019 evidenzia invece una diminuzione comune a tutte le province, fatta eccezione per il capoluogo ligure in cui si registra un leggero aumento.

Tipologie di furto

La categoria **furti**, nei dati rilasciati dall'Istat, viene integrata da voci di dettaglio, relative ad alcune specifiche tipologie di furto (ad es. furti in abitazione).

A seguire, per ognuna sottocategoria di furto, si riportano il numero delle denunce rilevate dalle forze di polizia nel corso del 2024, la variazione rispetto al 2019 e il tasso di delittuosità per 100 mila abitanti nel 2024.

In Liguria, la tipologia di furto più frequente sono i furti con destrezza (3.519 casi), a cui seguono i furti in abitazione e i furti in esercizi commerciali (rispettivamente 3.236 e 2.984 denunce). Queste tre tipologie equivalgono, congiuntamente, al 38,2% dei furti complessivi regionali denunciati nel 2024. Numericamente rilevanti sono anche i furti su auto in sosta (1.874) e i furti di motociclo (1.088).

Nel medio periodo si osserva una diminuzione di tutte le tipologie di furto, fatta eccezione per i furti di automezzi pesanti trasportanti merci (+50,0% rispetto al 2019) e i furti in esercizi commerciali (+20,5%). In Italia, nello stesso periodo, le categorie di furto in aumento sono quelle dei furti con strappo, dei furti con destrezza, dei furti di motociclo e dei furti di autovetture.

La regione presenta un valore del tasso di delittuosità superiore a quello medio nazionale solo per le seguenti tipologie: furti in esercizi commerciali, furti di ciclomotori, furti di motociclo.

Tabella 12 | Furti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (numero complessivo; variazione rispetto al 2019; tasso di delittuosità per 100 mila abitanti)³¹
Liguria, Italia | Anni 2019 e 2024

Tipologia furti	 LIGURIA			 ITALIA		
	Furti denunciati 2024	Variazione percentuale 2019-2024	Tasso di delittuosità per 100.000 abitanti 2024	Furti denunciati 2024	Variazione percentuale 2019-2024	Tasso di delittuosità per 100.000 abitanti 2024
Furti totali	25.469	-5,8	1.687,1	1.054.599	-1,6	1.788,7
Furti con strappo	334	-6,7	22,1	13.487	8,0	22,9
Furti con destrezza	3.519	-28,7	233,1	140.792	2,7	238,8
Furti in abitazione	3.236	-30,1	214,4	155.590	-5,9	263,9
Furti in esercizi commerciali	2.984	20,5	197,7	74.267	-0,2	126,0
Furti su auto in sosta	1.874	-19,8	124,1	102.615	-24,8	174,0
Furti di opere d'arte e materiale archeologico	5	-37,5	0,3	233	-24,8	0,4
Furti di automezzi pesanti trasportanti merci	6	50,0	0,4	283	-52,8	0,5
Furti di ciclomotori	222	-16,5	14,7	7.480	-20,7	12,7
Furti di motociclo	1.088	-30,4	72,1	24.905	6,3	42,2
Furti di autovetture	495	-12,1	32,8	103.876	6,3	176,2

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

³¹ L'analisi di dettaglio prende in considerazione solo alcune sottocategorie, come indicato nella pubblicazione Istat, per cui non sempre la loro somma corrisponde alla totalità dei furti.

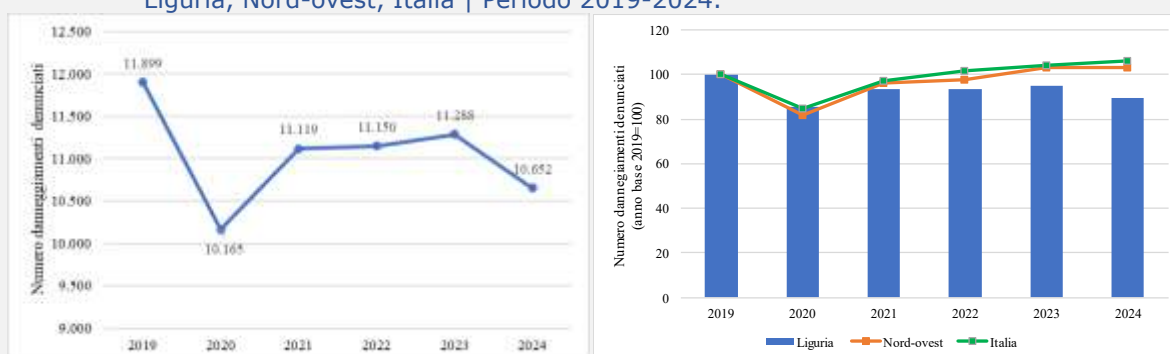
2.3 DANNEGGIAMENTI

I danneggiamenti denunciati in Liguria nel 2024 sono 10.652, equivalenti al 9,7% dei danneggiamenti rilevati nel Nord-ovest e al 3,8% del relativo valore nazionale.

Nel breve periodo, a livello regionale, si osserva una riduzione del 5,6%, mentre nel Nord-ovest il dato è pressoché stabile (-0,1%) e in Italia i danneggiamenti denunciati sono aumentati tra il 2023 e il 2024 (+1,7%).

Rispetto al 2019, si nota, in Liguria, una diminuzione dei danneggiamenti (-10,5%) in controtendenza con la crescita delle denunce dell'Italia (+6,0%) e del Nord-ovest (+3,3%).

Figura 20 | Sinistra: Danneggiamenti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria Liguria. Periodo 2019-2024.
 Destra: Danneggiamenti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (anno base 2019=100).
 Liguria, Nord-ovest, Italia | Periodo 2019-2024.



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

La distribuzione territoriale delle denunce per questa tipologia di delitto vede il 63,5% localizzato nella provincia di Genova e la quota restante suddivisa tra Savona (15,5%), La Spezia (10,5%) e Imperia (10,4%).

A livello provinciale, si rileva una riduzione del numero di danneggiamenti nel corso dell'ultimo anno, comune alle province di Imperia (-19,3%), Savona (-9,3%) e Genova (-3,7%), mentre si registra un aumento per quella della Spezia (+5,8%).

Considerando l'arco temporale che va dal 2019 al 2024, invece, si rilevano diminuzioni delle denunce di danneggiamenti sia a Genova (-13,4%, equivalente a 1.051 denunce in meno), che a Savona (-8,0%, pari a -144 danneggiamenti) e ad Imperia (-7,7% pari a -93 casi). Per La Spezia, nel medio periodo, si registra invece un aumento del +3,5% (ovvero +38 denunce).

Tabella 13 | Danneggiamenti denunciati dalle forze di polizia all’autorità giudiziaria Liguria e province, Nord-ovest, Italia³² | Anni 2019, 2023 e 2024.

	Danneggiamenti 2019	Danneggiamenti 2023	Danneggiamenti 2024	Variazione percentuale 2019-2024	Variazione percentuale 2023-2024
LIGURIA	11.899	11.288	10.652	-10,5%	-5,6%
Imperia	1.203	1.376	1.110	-7,7%	-19,3%
Savona	1.790	1.815	1.646	-8,0%	-9,3%
Genova	7.820	7.032	6.769	-13,4%	-3,7%
La Spezia	1.083	1.060	1.121	3,5%	5,8%
Nord-ovest	106.520	110.158	110.006	3,3%	-0,1%
Italia	262.248	273.315	277.984	6,0%	1,7%

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

Incidenza dei danneggiamenti

Per il quarto anno di fila, l’incidenza dei danneggiamenti risulta la seconda più elevata a livello nazionale, con un valore di 706 ogni 100 mila abitanti. Nel 2024, l’incidenza è diminuita rispetto a quella osservata l’anno precedente, quando era pari a 748 danneggiamenti ogni 100 mila abitanti, e anche rispetto al valore del 2019 (778 ogni 100 mila abitanti).

Nell’ultimo anno la provincia di Genova registra il valore più elevato (circa 827 danneggiamenti ogni 100 mila abitanti), a cui seguono Savona (con 616 danneggiamenti), Imperia (531 danneggiamenti) e La Spezia (521).

Analizzando l’andamento nel tempo si nota che, rispetto al 2023, il valore è diminuito in tutte le province ad eccezione della Spezia, dove cresce leggermente; anche rispetto al 2019, le province di Genova, Savona e Imperia presentano trend simili di riduzione del tasso di delittuosità (più marcata nel capoluogo ligure), mentre si registra un incremento alla Spezia.

³² La somma dei delitti distinti per provincia può non coincidere con il totale della regione. Ciò può avvenire a causa di una localizzabilità non univoca del delitto rispetto ad un certo livello di dettaglio (comune, provincia, regione), nel qual caso esso è conteggiato nel primo ambito territoriale, più aggregato, utile.

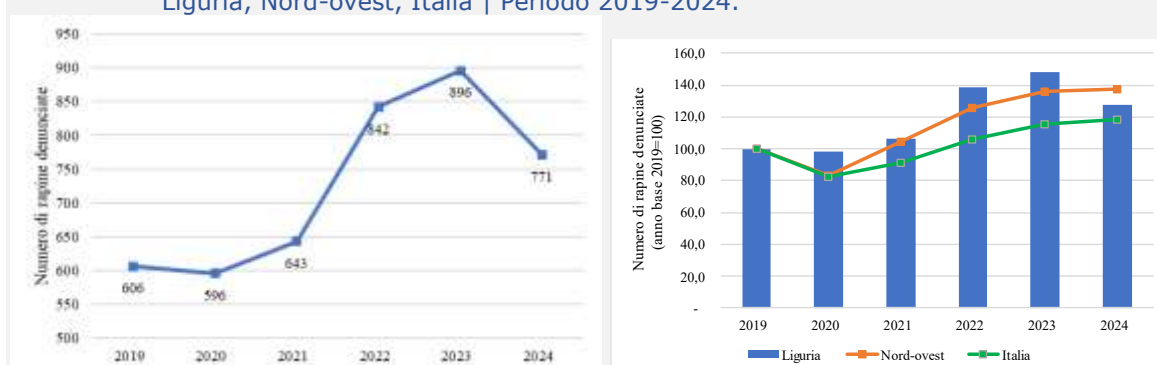
2.4 RAPINE

Nell'ultimo anno, in Liguria, le denunce di rapina sono state 771, pari al 7,7% di quelle registrate nel Nord-ovest e al 2,7% di quelle registrate in Italia.

Il valore regionale diminuisce del 14,0% rispetto al 2023 e si pone in controtendenza con l'incremento registrato negli anni precedenti, crescita mantenutasi invece nei territori di riferimento (+1,0% nel Nord-ovest e +2,3% in Italia).

Rispetto al 2019, si riscontra una crescita del fenomeno sia in Liguria (+27,2%), sia nel Nord-ovest (+37,3%), sia a livello nazionale (+18,3%).

Figura 21 | Sinistra: Rapine denunciate dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Liguria. Periodo 2019-2024.
 Destra: Rapine denunciate dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (anno base 2019=100)
 Liguria, Nord-ovest, Italia | Periodo 2019-2024.



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

Nella provincia di Genova sono localizzate il 69,3% delle denunce complessive di rapina; la quota restante si suddivide tra le altre tre province secondo le seguenti percentuali: 12,8% a Imperia, 11,2% a Savona e 6,5% per La Spezia.

Dal confronto con l'anno precedente si rileva che, in valori assoluti, a Genova sono state denunciate 103 rapine in meno, 17 in meno a Savona e 24 in meno alla Spezia. A Imperia le denunce di rapine sono aumentate di 17 unità. In termini di variazione percentuale, La Spezia registra la diminuzione più rilevante (-32,4%), seguita da Savona (-16,5%) e Genova (-16,2%). L'aumento delle rapine denunciate a Imperia è del 20,7% e, a livello regionale, viene ampiamente compensato dalle altre province.

L'incremento delle rapine nel medio periodo, tra il 2019 e il 2024, è attribuibile alle province di Genova e Imperia (rispettivamente +47,9% e +16,5%).

Tabella 14 | Rapine denunciate dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria.
Liguria e province, Nord-ovest, Italia³³ | Anni 2019, 2023 e 2024.

	Rapine 2019	Rapine 2023	Rapine 2024	Variazione percentuale 2019-2024	Variazione percentuale 2023-2024
LIGURIA	606	896	771	27,2%	-14,0%
Imperia	85	82	99	16,5%	20,7%
Savona	96	103	86	-10,4%	-16,5%
Genova	361	637	534	47,9%	-16,2%
La Spezia	64	74	50	-21,9%	-32,4%
Nord-ovest	7.253	9.858	9.955	37,3%	1,0%
Italia	24.276	28.067	28.709	18,3%	2,3%

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

Incidenza delle rapine

Nel 2024 sono state denunciate 51 rapine ogni 100 mila abitanti liguri, dato leggermente superiore a quello nazionale (circa 49 rapine ogni 100 mila abitanti) e settimo più elevato d'Italia.

A livello provinciale è Genova a presentare il valore più elevato, pari a 65 rapine denunciate ogni 100 mila abitanti. I valori delle altre tre province sono inferiori e pari rispettivamente a 47 rapine ogni 100 mila abitanti a Imperia, 32 a Savona e 23 per La Spezia.

Rispetto al 2023, Genova, Savona e La Spezia presentano una diminuzione dell'incidenza delle rapine, mentre Imperia un aumento.

Nel confronto con il 2019, i valori di Genova e Imperia aumentano, mentre Savona e La Spezia diminuiscono.

Tipologie di rapina

L'Istat integra il dato delle rapine dettagliando alcune specifiche tipologie (es. rapine in esercizi commerciali) per le quali, nella tabella seguente, si riporta il numero delle denunce nel corso del 2024, la variazione rispetto al 2019 e il tasso di delittuosità per 100 mila abitanti nel 2024.

La rapina in pubblica via, con 426 casi denunciati, pari al 55,3% del totale delle rapine denunciate, è la tipologia più frequente a livello regionale. Seguono le rapine in esercizi commerciali, con 174 casi (pari al 22,6% delle rapine della Liguria).

A livello regionale, nel medio periodo, quindi nel confronto tra 2019 e 2024, fatta eccezione per le rapine negli uffici postali, che passano da zero casi a 1 caso, e per le rapine negli esercizi commerciali (+14,5%), si registra una diminuzione di tutti i tipi di rapine.

A livello nazionale aumentano le rapine in abitazione, le rapine negli uffici postali e le rapine negli esercizi commerciali, mentre diminuiscono le rapine in banca e le rapine in pubblica via restano stabili.

Il tasso di delittuosità in Liguria, nel 2024, è più elevato della media nazionale solo per le rapine in pubblica via.

³³ La somma dei delitti distinti per provincia può non coincidere con il totale della regione. Ciò può avvenire a causa di una localizzabilità non univoca del delitto rispetto ad un certo livello di dettaglio (comune, provincia, regione), nel qual caso esso è conteggiato nel primo ambito territoriale, più aggregato, utile.

Tabella 15 | Rapine denunciate dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria. (numero complessivo; variazione rispetto al 2019; tasso di delittuosità per 100 mila abitanti)³⁴
Liguria, Italia | Anni 2019, 2023 e 2024

Tipologia rapine	 LIGURIA			 ITALIA		
	Rapine denunciate 2024	Variazione percentuale 2019-2024	Tasso di delittuosità per 100.000 abitanti 2024	Rapine denunciate 2024	Variazione percentuale 2019-2024	Tasso di delittuosità per 100.000 abitanti 2024
Rapine	771	-14,0%	51,1	28.067	2,3%	48,7
Rapine in abitazione	36	-12,2%	2,4	1.858	1,8%	3,2
Rapine in banca	1	-50,0%	0,1	87	-27,6%	0,1
Rapine in esercizi commerciali	174	14,5%	0,1	3.820	8,7%	0,2
Rapine in pubblica via	426	-26,3%	11,5	16.561	-0,1%	7,0
Rapine in uffici postali	1	100,0%	28,2	107	14,0%	28,1

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

³⁴ L'analisi di dettaglio prende in considerazione solo alcune sottocategorie, come indicato nella pubblicazione Istat, per cui non sempre la loro somma corrisponde alla totalità delle rapine.

2.5 REATI VIOLENTI

Il raggruppamento definito “reati violenti” include, in continuità con le edizioni precedenti del report, i seguenti delitti:

- lesioni dolose;
- minacce;
- percosse;
- omicidi colposi;
- tentati omicidi;
- omicidi volontari consumati;
- omicidi preterintenzionali;
- infanticidi.

Ai delitti relativi alla violenza di genere è, invece, dedicato uno specifico paragrafo, per via della crescente rilevanza che questo tema ha acquisito negli ultimi anni.

Nel 2024, in Liguria, i reati violenti denunciati sono stati 5.087, un valore in aumento del 10,0% rispetto all’anno precedente e del 18,4% rispetto al 2019. Anche Nord-ovest e Italia presentano un incremento di tali delitti sia rispetto al 2023 (rispettivamente pari a +4,6% e +6,2%) che nel medio periodo, (rispettivamente +5,3% e +1,8%).

I due delitti violenti più frequentemente denunciati in Liguria sono le lesioni dolose e le minacce, che costituiscono congiuntamente l’88,4% dei reati violenti della regione³⁵. Data la loro importanza, i due delitti sono stati analizzati più dettagliatamente in seguito.

Seguono, per valore assoluto decrescente, le percosse (equivalenti al 9,8% dei reati violenti), gli omicidi colposi, i tentati omicidi e gli omicidi volontari consumati. Gli omicidi preterintenzionali e gli infanticidi risultano invece pari a zero.

Tutte le tipologie di reato violento risultano in aumento rispetto al 2019, fatta eccezione per gli omicidi volontari consumati e per gli omicidi preterintenzionali che diminuiscono.

Tabella 16 | Reati violenti denunciati dalle forze di polizia all’autorità giudiziaria in Liguria, Nord-ovest e Italia (numero complessivo; variazione rispetto al 2019 e al 2023)
Liguria, Nord-ovest e Italia | Anni 2019, 2023 e 2024

	LIGURIA			NORD-OVEST			ITALIA		
	Reati violenti denunciati 2024	Variazione percentuale 2019-2024	Variazione percentuale 2023-2024	Reati violenti denunciati 2024	Variazione percentuale 2019-2024	Variazione percentuale 2023-2024	Reati violenti denunciati 2024	Variazione percentuale 2019-2024	Variazione percentuale 2023-2024
REATI VIOLENTI	5.087	18,4%	10,0%	43.071	5,3%	4,6%	159.992	1,8%	6,2%
Omicidi volontari consumati	4	-42,9%	-69,2%	68	-8,1%	-11,7%	326	2,5%	-4,4%
Tentati omicidi	38	58,3%	8,6%	269	18,5%	7,2%	1.143	12,2%	10,6%
Infanticidi	-	*	*	-	*	*	3	*	200,0%
Omicidi preterintenzionali	-	-100,0%	-100,0%	6	100,0%	100,0%	23	-34,3%	35,3%
Omicidi colposi	48	60,0%	50,0%	359	-4,0%	10,1%	1.698	-3,5%	5,5%
Percosse	501	36,5%	3,5%	5.300	21,6%	3,7%	18.080	25,6%	8,6%
Lesioni dolose	2.517	22,0%	12,5%	19.031	8,9%	5,3%	66.962	3,2%	6,7%
Minacce	1.979	9,6%	8,5%	18.038	-1,9%	4,1%	71.757	-4,0%	5,2%

*La variazione non è calcolabile, dato il valore nullo dell’anno iniziale.

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

LESIONI DOLOSE E MINACCE

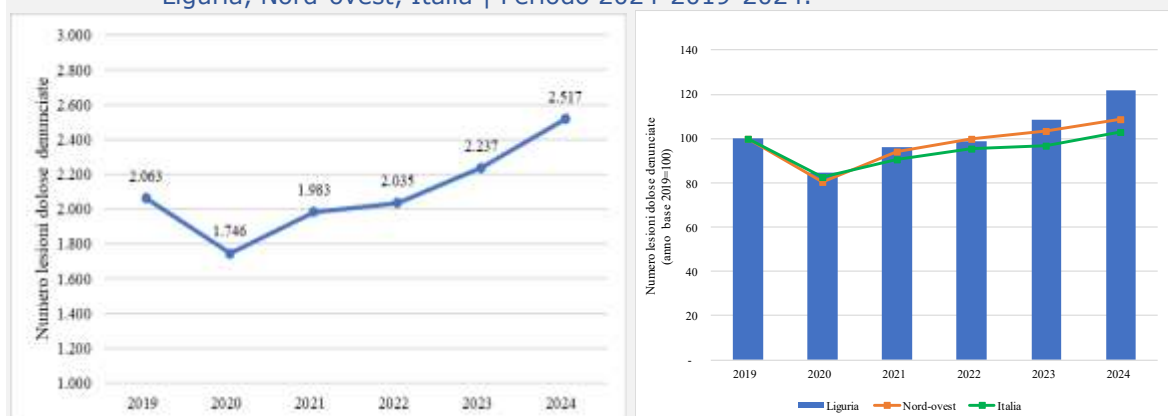
Il Liguria le lesioni dolose denunciate nel 2024 sono state 2.517, equivalenti al 13,2% delle lesioni dolose del Nord-ovest e al 3,8% di quelle nazionali.

³⁵ Si ricorda che, secondo l’Istat, sia le lesioni dolose che le minacce hanno una dimensione sommersa relativamente elevata; sono, infatti, molto pochi quelli denunciati dalle vittime, come verificabile dai bassi tassi di denuncia delle aggressioni e delle minacce indicati dalle vittime nell’ambito delle indagini sulla popolazione che si occupano di queste tematiche.

Nel 2024 la crescita rispetto all'anno precedente ha toccato il 12,5%, aumento maggiore rispetto al +5,3% rilevato nel Nord-ovest e al +6,7% dell'Italia.

Rispetto al 2019, dopo una riduzione delle denunce associabile al periodo pandemico, l'incremento è stato costante e la variazione osservata tra il 2019 e il 2024 in Liguria è stata del +22,0%, anche in questo caso maggiore di quella registrata nel Nord-ovest (+8,9%) e a livello nazionale (+3,2%).

Figura 22 | Sinistra: Lesioni dolose denunciate dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria Liguria | Periodo 2019-2024.
Destra: Lesioni dolose denunciate dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (anno base 2019=100) Liguria, Nord-ovest, Italia | Periodo 2019-2024.



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

A livello provinciale, nel 2024, la provincia di Genova rappresenta il 51,3% delle lesioni dolose complessivamente denunciate in Liguria. Una quota di circa il 18% si rileva invece sia per Imperia che per Savona, mentre La Spezia vale per il restante 13,1%.

L'incremento delle denunce per lesioni dolose è comune a tutte le province liguri, sia nel confronto con l'anno precedente, sia nell'arco dei sei anni analizzati. Rispetto al 2023, la variazione percentuale di intensità maggiore si rileva nella provincia della Spezia (+27,8%), a cui seguono Imperia e Genova (con aumenti superiori all'8%) e Savona (+4,2%).

La Spezia presenta la maggior crescita percentuale anche nel confronto con il 2019 (+34,9%); seguono Genova (+23,5%), Imperia (+6,9%) e Savona (+1,8%).

Tabella 17 | Lesioni dolose denunciate dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria Liguria e province, Nord-ovest, Italia³⁶ | Anni 2019, 2023 e 2024.

	Lesioni dolose 2019	Lesioni dolose 2023	Lesioni dolose 2024	Variazione percentuale 2019-2024	Variazione percentuale 2023-2024
LIGURIA	1.910	2.035	2.237	17,1	9,9
Imperia	377	370	403	6,9	8,9
Savona	386	377	393	1,8	4,2
Genova	929	1.058	1.147	23,5	8,4
La Spezia	218	230	294	34,9	27,8
Nord-ovest	17.189	17.487	18.077	5,2	3,4
Italia	65.382	61.958	62.776	-4,0	1,3

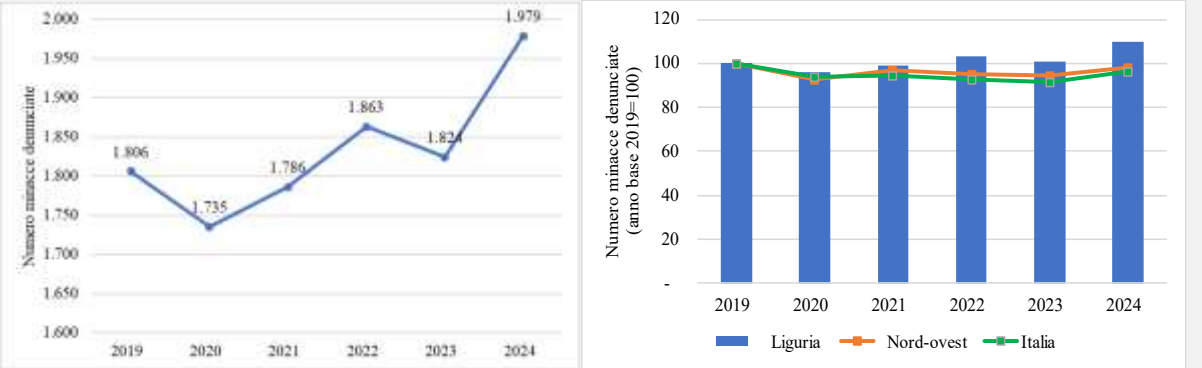
Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

Il dato relativo alle **minacce**, nel 2024, presenta un valore assoluto di denunce pari a 1.979, che equivale all'11,0% del valore complessivo del Nord-ovest e al 2,8% di quello dell'Italia.

Il trend regionale risulta in aumento sia rispetto all'anno precedente (+8,5%), sia rispetto al 2019 (+9,6%).

Tra il 2019 e il 2024, si rileva un andamento discontinuo in tutte e tre le aree territoriali considerate; rispetto al 2019, mentre la variazione ligure mostra una crescita del 9,6%, nel Nord-ovest e in Italia le minacce sono diminuite (rispettivamente -1,9% e -4,0%).

Figura 23 | Sinistra: Minacce denunciate dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Liguria. Periodo 2019-2024.
Destra: Minacce denunciate dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (anno base 2019=100)
Liguria, Nord-ovest, Italia | Periodo 2019-2024



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

La suddivisione provinciale delle denunce del reato di minacce, nel 2024, è la seguente: il 51,6% proviene da Genova, il 21,0% da Imperia, il 16,2% da Savona e l'11,1% dalla Spezia.

Il complessivo aumento del dato regionale rispetto al 2023 è conseguenza dell'incremento registrato nelle province di Genova (+20,1%), La Spezia (+13,5%) e Savona (+4,9%), mentre a Imperia si registra una diminuzione (-12,1%).

I dati provinciali, nel medio periodo, registrano una diminuzione nella provincia di Imperia (-11,1%) e Savona (-0,9%) e un aumento a Genova (+25,7%) e alla Spezia (+9,5%).

³⁶ La somma dei delitti distinti per provincia può non coincidere con il totale della regione. Ciò può avvenire a causa di una localizzabilità non univoca del delitto rispetto ad un certo livello di dettaglio (comune, provincia, regione), nel qual caso esso è conteggiato nel primo ambito territoriale, più aggregato, utile.

Tabella 18 | Minacce denunciate dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria
Liguria e province, Nord-ovest, Italia | Anni 2019, 2023 e 2024.

	Minacce 2019	Minacce 2023	Minacce 2024	Variazione percentuale 2019-2024	Variazione percentuale 2023-2024
LIGURIA	1.806	1.824	1.979	9,6	8,5
Imperia	468	473	416	-11,1	-12,1
Savona	324	306	321	-0,9	4,9
Genova	813	851	1022	25,7	20,1
La Spezia	200	193	219	9,5	13,5
Nord-ovest	18.378	17.333	18.038	-1,9	4,1
Italia	74.726	68.223	71.757	-4,0	5,2

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

Incidenza delle lesioni dolose e delle minacce

La Liguria presenta l'incidenza di lesioni dolose più elevata d'Italia dal 2019 e questo dato viene confermato anche nel 2024. Il valore, che risulta in ulteriore crescita rispetto all'anno precedente, si attesta oltre le 166 lesioni dolose ogni 100 mila abitanti nell'ultimo anno.

La provincia di Imperia presenta l'incidenza più elevata, con 233 lesioni dolose ogni 100 mila abitanti. Seguono le altre tre province, con valori pari a 159 nella provincia di Genova e in quella di Savona e a 140 per La Spezia.

Da notare che in tutte le province liguri l'incidenza di denunce di lesioni è in aumento, sia rispetto all'anno precedente, che nel confronto di medio periodo.

Nel 2024 le denunce di minacce sono state 131 ogni 100 mila abitanti e la Liguria presenta l'ottavo valore più elevato tra le regioni italiane.

A livello provinciale, è Imperia a presentare il valore più elevato (199 minacce denunciate ogni 100 mila abitanti), valore decisamente elevato rispetto ai dati delle altre province e al dato medio regionale, ma in diminuzione sia rispetto al 2023 che al 2019.

Le altre province liguri si attestano su valori inferiori al dato regionale: Genova (125 minacce ogni 100 mila abitanti), Savona (120), La Spezia (102). Tutte e tre queste province mostrano però un aumento del dato sia nel medio che nel breve periodo.

Vittime di reati violenti

Il Ministero dell'Interno, attraverso il Comitato di Solidarietà, predispone annualmente strumenti di supporto alle vittime di reati violenti, attraverso una quota del Fondo di solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura e dei reati intenzionali violenti, nonché agli orfani per crimini domestici. Di seguito una sintesi delle modalità di impiego.

Attività del Comitato di Solidarietà e del Commissario straordinario del governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura e per le vittime di reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti – Relazioni annuali 2024

Fonti:

- *Commissario straordinario del governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura e Presidente del Comitato di Solidarietà, Relazione annuale Attività 2024.*³⁷
- *Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti, Attività del Comitato di Solidarietà. Relazione annuale 2024.*³⁸

Il Ministero dell'Interno, attraverso le attività del **Commissario straordinario del governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura** e del **Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e intenzionali violenti**, fornisce un supporto economico alle vittime di questo genere di reati.

L'ufficio del **Commissario straordinario del governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura** coordina le iniziative antiracket e antiusura sul territorio nazionale e presiede il Comitato di Solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura, istituito presso il Ministero dell'Interno, che ha il compito di esaminare e deliberare sulle istanze di accesso al Fondo di solidarietà in favore di chi ha subito danni, alla persona o alla propria impresa, a causa del racket o dell'usura e che valuta chi possa ricevere un contributo a titolo di risarcimento.

Nel rapporto relativo alle attività del 2024 si legge che "i reati estorsivi ed usurari sono fenomeni di spiccato allarme sociale particolarmente insidiosi, caratterizzati da un clima di violenza e intimidazione che, rimanendo nell'ombra, alimentati da silenzio e paura, intaccano la libertà di autodeterminazione delle vittime, contaminando il tessuto economico del Paese a danno dell'intera collettività."

L'analisi di questi fenomeni evidenzia come, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024, in Liguria siano state inserite nella piattaforma di riferimento (Piattaforma STEP³⁹) 3 istanze, di cui:

- 1 istanza relativa a **richieste di elargizione**, prodotte ai sensi della Legge n.44/99 (anche nel 2023 era stata inserita 1 istanza di estorsione);
- 2 istanze concernenti **richieste di mutuo da parte di vittime di reati usurari**, presentate ai sensi della Legge n.108/96 (in diminuzione rispetto alle 3 istanze prodotte nel 2023).

A livello nazionale, il Comitato, nel corso delle 24 sedute svolte nell'anno di riferimento, ha disposto concessioni complessive per oltre 14 milioni di euro (di cui oltre 10 milioni per elargizioni alle vittime di estorsione e circa 4 milioni per le vittime di usura, deliberati a titolo di concessione di mutui).

Disaggregando i dati a livello territoriale, si rileva che **per la Liguria è stata deliberata una somma per elargizioni alle vittime di estorsione di oltre 26 mila euro**, mentre non è stata deliberata alcuna somma per le vittime di usura, nel corso del 2024.

L'attività del **Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e intenzionali violenti**, si muove, invece, su tre direttrici: risarcimenti in favore delle vittime innocenti della criminalità organizzata di tipo mafioso e dei loro familiari, indennizzi alle vittime dei reati intenzionali violenti (femminicidi, violenze sessuali) e benefici in favore degli orfani dei crimini domestici.

Durante l'intero anno, il Comitato si è riunito 21 volte per l'esame di 1.737 posizioni e ha adottato 1.173 delibere con la concessione di oltre 34 milioni e 500 mila euro di benefici economici.

Nel 2024 il Fondo è stato finanziato con un **contributo dello Stato in misura fissa** (11,43 milioni di euro per le vittime di mafia, 10,83 milioni di euro per le vittime dei reati intenzionali violenti e

³⁷ https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2025-03/relazione_annuale_2024.pdf

³⁸ https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2025-02/relazione_annuale_2024.pdf

³⁹ Dal luglio 2023, le istanze di accesso al Fondo sono inoltrate tramite la Piattaforma STEP alla Prefettura competente per territorio che le istruisce e invia il Dettagliato Rapporto, corredato del parere del Prefetto, ai fini dell'esame da parte del Comitato di Solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura.

11,4 milioni per gli orfani di crimini domestici e violenza di genere e le famiglie affidatarie) e con **entrate variabili** (provenienti da un contributo sui premi assicurativi - rami incendio, responsabilità civile diversi, auto rischi diversi e furto), oltre che con beni oggetto di confisca per usura, donazioni o lasciti e con una quota pari alla metà delle confische annuali e delle vendite ai sensi della legge n.165 del 31 maggio 1965 (Disposizioni contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche straniera).

Per quanto riguarda le vittime di reati dolosi contro la persona, nel report **non sono riportati casi localizzati in Liguria.**

2.6 REATI ASSOCIATIVI E TRAFFICI ILLECITI

Il raggruppamento dei reati associativi e dei traffici illeciti include, in continuità con le edizioni precedenti del report, i seguenti delitti:

- truffe e frodi informatiche;
- normativa sugli stupefacenti;
- delitti informatici;
- ricettazione;
- contraffazione di marchi e prodotti industriali;
- estorsioni;
- riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- contrabbando;
- sequestri di persona;
- associazione per delinquere;
- usura;
- associazione di tipo mafioso.

La Liguria, nel 2024, ha registrato 12.422 denunce di reati associativi e traffici illeciti. Rispetto al 2019, la regione ha registrato un incremento di tali denunce del 10,4%, rispetto al +23,9% del Nord-ovest e al +25,6% dell'Italia.

Le truffe e frodi informatiche costituiscono il 73,4% del totale dei reati associativi e dei traffici illeciti, a cui seguono le violazioni della normativa sugli stupefacenti (10,2%) e i delitti informatici (5,9%). La ricettazione, le estorsioni e la contraffazione di marchi e prodotti industriali valgono complessivamente il 9,5% della categoria.

Le denunce per riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, per contrabbando, per sequestro di persona e per associazione per delinquere e usura rappresentano quote residuali.

In Liguria, per l'anno 2024, non sono state presentate denunce per associazione di tipo mafioso.

Nel medio periodo (2019-2024) sono aumentate in Liguria le truffe e frodi informatiche, le estorsioni, i sequestri di persona e il contrabbando, mentre tutti gli altri delitti della categoria mostrano una diminuzione.

Tabella 19 | Reati associativi e traffici illeciti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (numero complessivo; variazione rispetto al 2019 e al 2023)
Liguria, Nord-ovest, Italia | Anni 2019 2023 e 2024

	LIGURIA			NORD-OVEST			ITALIA		
	Reati associativi e traffici illeciti denunciati 2024	Variazione percentuale 2019-2024	Variazione percentuale 2023-2024	Reati associativi e traffici illeciti denunciati 2024	Variazione percentuale 2019-2024	Variazione percentuale 2023-2024	Reati associativi e traffici illeciti denunciati 2024	Variazione percentuale 2019-2024	Variazione percentuale 2023-2024
REATI ASSOCIATIVI E TRAFFICI ILLECITI	12.422	10,4%	0,6%	112.796	23,9%	-7,6%	378.758	25,6%	-5,5%
Truffe e frodi informatiche	9.122	28,2%	0,8%	87.455	32,9%	-8,3%	286.086	34,9%	-7,5%
Normativa sugli stupefacenti	1.269	-17,4%	-1,8%	9.042	-16,0%	1,8%	33.166	-15,6%	3,8%
Delitti informatici	739	-37,2%	-5,9%	7.865	28,3%	-31,5%	26.873	66,4%	-19,6%
Ricettazione	638	-17,3%	3,4%	3.849	-11,8%	-4,6%	14.283	-11,6%	1,9%
Estorsioni	331	55,4%	7,0%	3.261	46,1%	8,0%	12.076	34,2%	-3,2%
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	214	-37,2%	32,9%	668	-30,1%	14,2%	3.211	-35,6%	7,1%
Contrabbando	44	450,0%	-22,2%	46	360,0%	14,9%	204	-48,5%	15,3%
Riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	36	-42,9%	26,7%	334	-22,1%	-7,4%	1.509	-17,8%	-11,5%
Sequestri di persona	24	60,0%	0,0%	190	-6,4%	-1,3%	705	-17,5%	29,4%
Associazione per delinquere	4	-55,6%	25,0%	49	-35,5%	20,0%	409	3,5%	-31,1%
Usura	1	-50,0%	50,0%	30	-9,1%	27,3%	141	-26,2%	8,9%
Associazione di tipo mafioso	-	-100,0%	0,0%	7	-36,4%	27,3%	95	-40,6%	-3,8%

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

TRUFFE E FRODI INFORMATICHE E DELITTI INFORMATICI

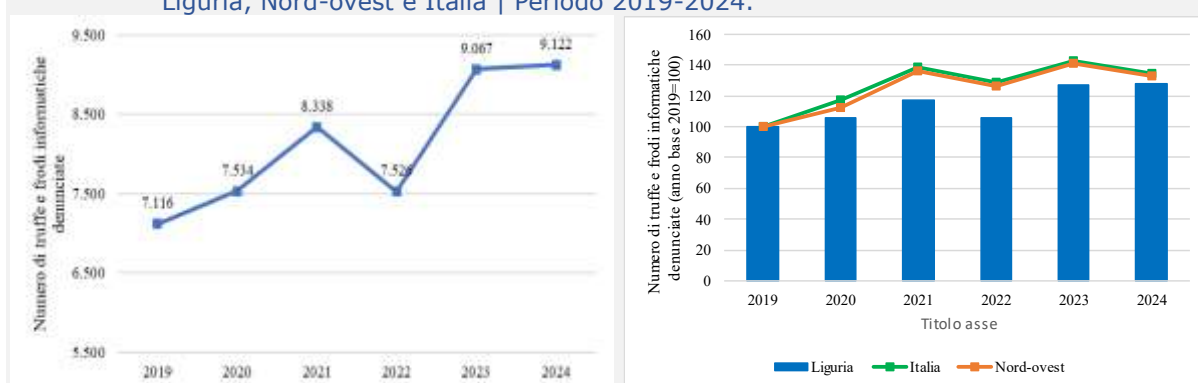
Le truffe e frodi informatiche si configurano quando un soggetto procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo, senza diritto, su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti⁴⁰.

In Liguria nel 2024, le denunce per questa tipologia di delitto sono state 9.122, equivalenti al 10,4% delle relative denunce del Nord-ovest e al 3,2% di quelle dell'Italia.

Così come per l'anno precedente, nel 2024 in Liguria questo tipo di reati continua a crescere, anche se tra il 2023 e il 2024 l'incremento è di piccola entità (+0,6%); si tratta comunque di un leggero aumento a fronte di una diminuzione registrata sia nel Nord-ovest che in Italia (in entrambi i casi di oltre il 5%).

Rispetto al 2019, l'incremento di questo tipo di denunce è pari al 28,2%, inferiore a quanto registrato in Italia (+34,9%) e nel Nord-ovest (+32,9%).

Figura 24 | Sinistra: Truffe e frodi informatiche denunciate dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria. Liguria. Periodo 2019-2024.
Destra: Truffe e frodi informatiche denunciate dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (anno base 2019=100) Liguria, Nord-ovest e Italia | Periodo 2019-2024.



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

L'analisi dei dati Istat a livello provinciale mostra che le **truffe e le frodi informatiche** sono denunciate con maggior frequenza nella provincia di Genova (con il 57,1% delle denunce complessive regionali); seguono Savona (17,1%), Imperia (13,6%) e La Spezia (12,0%).

Nell'ultimo anno, le province di Imperia e La Spezia hanno visto diminuire le denunce per truffe e frodi informatiche (rispettivamente -10,4% e -9,6%), Savona presenta una certa stabilità (-0,4%), mentre a Genova si è registrata una crescita del 6,5%.

In tutte le province della regione sono stati riscontrati incrementi rispetto al 2019. Gli aumenti più consistenti, compresi tra il 28% e il 32%, si riscontrano a Savona, Genova e La Spezia (rispettivamente +28,9%, +30,9% e +32,3%). Imperia presenta un aumento decisamente più contenuto, pari a +13,8%.

⁴⁰ Per una descrizione più dettagliata delle tipologie di delitto si rimanda all'Allegato 2.A., con l'indicazione dei relativi articoli del Codice Penale.

Tabella 20 | Truffe e frodi informatiche denunciate dalle forze di polizia all’autorità giudiziaria. Liguria e province, Nord-ovest, Italia⁴¹ | Anni 2019, 2023 e 2024.

	Truffe e frodi informatiche 2019	Truffe e frodi informatiche 2023	Truffe e frodi informatiche 2024	Variazione percentuale 2019-2024	Variazione percentuale 2023-2024	Variazione assoluta 2019-2024	Variazione assoluta 2023-2024
LIGURIA	7.116	9.067	9.122	28,2	0,6	2.006	55
Imperia	1.094	1.389	1.245	13,8	-10,4	151	-144
Savona	1.209	1.565	1.559	28,9	-0,4	350	-6
Genova	3.981	4.894	5.212	30,9	6,5	1.231	318
La Spezia	829	1.214	1.097	32,3	-9,6	268	-117
Nord-ovest	65.807	92.887	87.455	32,9	-5,8	21.648	-5.432
Italia	212.106	302.020	286.086	34,9	-5,3	73.980	-15.934

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

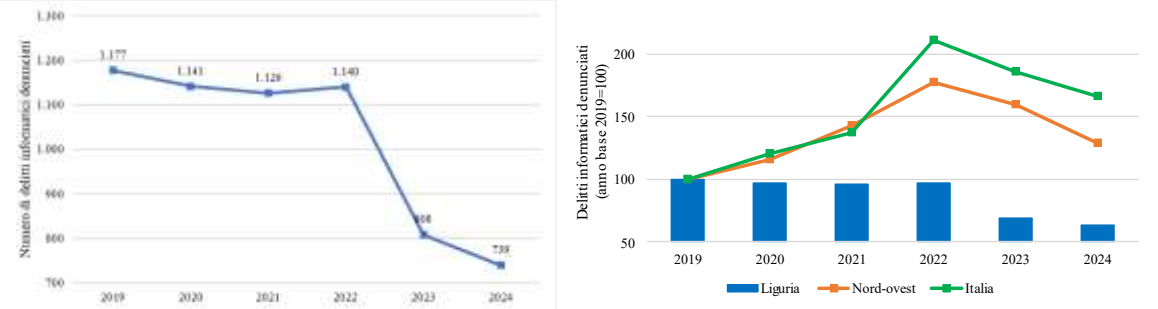
I **delitti informatici** si configurano nel momento in cui un soggetto si introduce, o fornisce indicazioni o istruzioni idonee ad introdursi, abusivamente, in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza, ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo⁴².

Le denunce registrate in Liguria nel 2024 sono state pari a 739 e rappresentano il 9,4% delle denunce del Nord-ovest e il 2,7% di quelle dell’Italia.

Rispetto al 2023, la diminuzione dell’8,5% è in rallentamento rispetto al trend dell’anno precedente e meno intensa di quella rilevata nei contesti territoriali presi a confronto (Italia -10,5% e Nord-ovest-19,7%).

Per quanto riguarda il medio periodo, la contrazione rispetto al 2019 della Liguria è di -37,2% e si contrappone agli aumenti, significativi, dell’Italia e del Nord-ovest (rispettivamente +66,4% e +28,3%).

Figura 25 | Sinistra: Delitti informatici denunciati dalle forze di polizia all’autorità giudiziaria Liguria | Periodo 2019-2024.
Destra: Delitti informatici denunciati dalle forze di polizia all’autorità giudiziaria (anno base 2019=100). Liguria, Nord-ovest, Italia | Periodo 2019-2024.



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

La composizione provinciale delle denunce di delitti informatici è la seguente: il 49,3% è localizzato a Genova, il 19,9% a Savona, il 16,9% a Imperia e il 13,8% alla Spezia.

Nell’ultimo anno si è osservata una diminuzione di questa tipologia di delitto generalizzata a tutte le province e più intensa per La Spezia (-26,6%), seguita da Imperia (-21,4%) e Savona (-21,0%); a Genova invece le denunce per questo tipo di reato sono aumentate del 12,3%.

⁴¹ La somma dei delitti distinti per provincia può non coincidere con il totale della regione. Ciò può avvenire a causa di una localizzabilità non univoca del delitto rispetto ad un certo livello di dettaglio (comune, provincia, regione), nel qual caso esso è conteggiato nel primo ambito territoriale, più aggregato, utile.
⁴² Per una descrizione più dettagliata delle tipologie di delitto si rimanda all’Allegato 2.A., con l’indicazione dei relativi articoli del Codice Penale.

Confrontando con il 2019 si rilevano, analogamente, andamenti in calo, allineati su tutte le province liguri. Imperia presenta una riduzione del 27,7% (pari a 48 denunce in meno), Savona del 54,6% (pari a -177 denunce), Genova del 34,6% (pari a -193 denunce) e La Spezia del 16,4% (pari a -20 denunce).

Tabella 21 | Delitti informatici denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria
Liguria e province, Nord-ovest, Italia | Anni 2019, 2023 e 2024.

	Delitti informatici 2019	Delitti informatici 2023	Delitti informatici 2024	Variazione percentuale 2019-2024	Variazione percentuale 2023-2024	Variazione assoluta 2019-2024	Variazione assoluta 2023-2024
Liguria	1.177	808	739	-37,2	-8,5	-438	-69
Imperia	173	159	125	-27,7	-21,4	-48	-34
Savona	324	186	147	-54,6	-21,0	-177	-39
Genova	557	324	364	-34,6	12,3	-193	40
La Spezia	122	139	102	-16,4	-26,6	-20	-37
Nord-ovest	6.132	9.798	7.865	28,3	-19,7	1.733	-1.933
Italia	16.148	30.034	26.873	66,4	-10,5	10.725	-3.161

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

Incidenza delle truffe e frodi informatiche e dei delitti informatici

Il numero di denunce di truffe e frodi informatiche ogni 100 mila abitanti è aumentato nell'ultimo anno, rispetto al 2023, passando da 601 a 604 denunce ogni 100 mila abitanti. Questo ha portato la Liguria a mantenere la terza più alta incidenza di truffe e frodi informatiche a livello nazionale, come nel 2023. Il valore assoluto è in aumento anche dal confronto con il 2019 (quando era 465).

Genova, con 637 denunce ogni 100 mila abitanti, presenta lo scenario peggiore; seguono, per valore decrescente, Imperia (595), Savona (583) e La Spezia (510). Tutte le province presentano una riduzione rispetto al 2023, tranne Genova che ha visto aumentare questo specifico tasso di delittuosità.

In linea con il dato nazionale e del Nord-ovest, si registra invece un aumento in tutti i contesti provinciali liguri nel confronto con il 2019.

L'incidenza regionale delle denunce di delitti informatici è di 49 denunce ogni 100 mila abitanti, il settimo valore più elevato tra le regioni italiane. In questo caso, l'incidenza diminuisce sia rispetto all'anno precedente, sia rispetto al 2019.

Imperia è la provincia con l'incidenza più elevata, presentando un valore di 60 denunce ogni 100 mila abitanti. Seguono le province di Savona (55) e La Spezia (47), mentre Genova registra un valore più basso, pari a 45 denunce ogni 100 mila abitanti.

Tutti i valori provinciali, tranne quello di Genova, risultano in diminuzione rispetto all'anno precedente. Nel confronto con il 2019, invece, l'incidenza dei delitti informatici diminuisce per tutte le province.

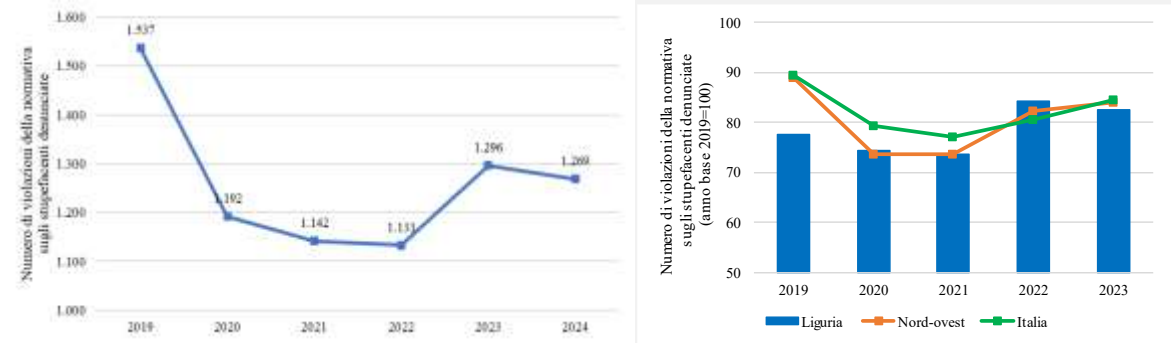
VIOLAZIONE DELLA NORMATIVA SUGLI STUPEFACENTI

Nel 2024, le denunce di violazioni della normativa sugli stupefacenti sono state 1.269 in Liguria, equivalenti al 14,0% di quelle del Nord-ovest e al 3,8% di quelle dell'Italia.

Rispetto all'anno precedente, il dato è diminuito (-2,1%), mentre per l'Italia e il Nord-ovest i numeri sono aumentati (rispettivamente +4,8% e +2,2%).

Nel confronto con il 2019, i tre contesti territoriali mostrano riduzioni analoghe nel numero di denunce per violazione della normativa sugli stupefacenti: in Liguria -17,4%, nel Nord-ovest -16,0% e in Italia -15,6%.

Figura 26 | Sinistra: Violazioni della normativa sugli stupefacenti denunciate dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria.
Liguria | Periodo 2019-2024.
Destra: Violazioni della normativa sugli stupefacenti denunciate dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (anno base 2019=100)
Liguria, Nord-ovest, Italia | Periodo 2019-2024.



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

La quota maggiore di denunce per violazione della normativa sugli stupefacenti proviene dalla provincia di Genova (58,4%), a cui seguono La Spezia (16,0%), Savona (15,0%) e Imperia (10,5%)⁴³.

La provincia di Savona è l'unica provincia in cui, nell'ultimo anno, le denunce sono aumentate (+9,2%); a Genova sono rimaste sostanzialmente stabili (+0,7%), mentre diminuiscono alla Spezia (-15,1%) e a Imperia (-7,6%).

Imperia e Genova segnano una riduzione delle denunce rispettivamente del 32,8% (pari a -65 denunce) e del 23,5% (-227 denunce) nel confronto con il 2019. Savona e La Spezia vedono invece crescere le denunce nel medio periodo (rispettivamente +6,7%, pari a 12 denunce in più, e +5,7%, pari a +11 denunce).

Tabella 22 | Violazioni della normativa sugli stupefacenti denunciate dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria.
Liguria e province, Nord-ovest, Italia⁴⁴ | Anni 2019, 2023 e 2024.

	Normativa sugli stupefacenti 2019	Normativa sugli stupefacenti 2023	Normativa sugli stupefacenti 2024	Variazione percentuale 2019-2024	Variazione percentuale 2023-2024	Variazione assoluta 2019-2024	Variazione assoluta 2023-2024
 Liguria	1.537	1.296	1.269	-17,4	-2,1	-268	-27
Imperia	198	144	133	-32,8	-7,6	-65	-11
Savona	178	174	190	6,7	9,2	12	16
Genova	968	736	741	-23,5	0,7	-227	5
La Spezia	192	239	203	5,7	-15,1	11	-36
Nord-ovest	10.763	8.844	9.042	-16,0	2,2	-1.721	198
Italia	39.290	31.656	33.166	-15,6	4,8	-6.124	1.510

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

Incidenza delle violazioni della normativa sugli stupefacenti

In Liguria, nel 2024, l'incidenza delle violazioni della normativa sugli stupefacenti è pari a 84 denunce ogni 100 mila abitanti e si configura come la seconda più elevata d'Italia. Il valore si è ridotto rispetto all'anno precedente (le denunce erano 86 ogni 100 mila abitanti) ed è in diminuzione anche rispetto al 2019 (quando era 101 ogni 100 mila abitanti).

⁴³ La somma non fa 100% in quanto i delitti delle singole province possono non coincidere esattamente con il totale della regione. Ciò può avvenire a causa di una localizzabilità non univoca del delitto rispetto ad un certo livello di dettaglio (comune, provincia, regione), nel qual caso esso è conteggiato nel primo ambito territoriale, più aggregato, utile.

⁴⁴ La somma dei delitti distinti per provincia può non coincidere con il totale della regione. Ciò può avvenire a causa di una localizzabilità non univoca del delitto rispetto ad un certo livello di dettaglio (comune, provincia, regione), nel qual caso esso è conteggiato nel primo ambito territoriale, più aggregato, utile.

La Spezia mantiene, così come rilevato nell'edizione precedente del report, l'incidenza più elevata (94 denunce ogni 100 mila abitanti), seguita da Genova (91 denunce ogni 100 mila abitanti). Imperia e Savona presentano invece valori inferiori, pari rispettivamente a 64 e a 71 denunce ogni 100 mila abitanti.

Rispetto al 2023 l'incidenza diminuisce a Imperia e La Spezia, rimane sostanzialmente stabile a Genova e cresce a Savona. Il confronto di medio periodo evidenzia, tra il 2019 e il 2024, una situazione differente: si registra una diminuzione comune a Imperia e Genova e un aumento a Savona e La Spezia.

2.7. VITTIME DI REATI DENUNCIATI ALLE FORZE DELL'ORDINE

Il numero di **vittime di delitti denunciati** in Liguria nel 2024 è stato pari a 42.167, in calo rispetto al 2023 dell'1,1% e rispetto al 2019 del 9,9%. Nel Nord-ovest la diminuzione rispetto all'anno precedente è più marcata (-3,7%), ma quella nel medio periodo è più contenuta (-4,6%). Anche a livello nazionale si registra un calo del numero di vittime di delitti (-2,0% rispetto al 2023 e -5,1% rispetto al 2019).

Tabella 23 | Numero di vittime di delitti denunciati alle forze dell'ordine. Valori assoluti e percentuali.
Liguria, Nord-ovest, Italia | Anni 2019, 2023 e 2024

	2019	2023	2024	Variazione % 2019-24	Variazione % 2023-24
Liguria	46.274	42.146	41.679	-9,9%	-1,1%
Nord-ovest	481.237	476.517	459.121	-4,6%	-3,7%
Italia	1.594.496	1.544.291	1.513.932	-5,1%	-2,0%

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

La seguente tabella descrive il numero di vittime distribuito per **tipologia di delitto subito**.

I furti sono la principale tipologia di reato denunciato dalle vittime: in Liguria costituiscono il 47,2% del totale, dato inferiore a quello di Nord-ovest (53,1%) e Italia (55,6%). A seguire, si trovano i danneggiamenti, che rappresentano il 19,9% in Liguria e il 18,1% nel Nord-ovest. In Italia, in seconda posizione si trovano invece le truffe e frodi informatiche, con una quota del 15,6% sul totale delle vittime. In Liguria la quota di vittime di truffe e frodi informatiche si colloca in terza posizione ed è pari al 17,7%, mentre nel Nord-ovest al 15,7%. Seguono le vittime di Minacce e lesioni dolose, con percentuali decisamente più contenute in tutti e tre i contesti territoriali considerati.

Tabella 24 | Numero di vittime di delitti denunciati alle forze dell'ordine per tipologia di reato. Valori assoluti e percentuali
Liguria, Nord-ovest, Italia | Anno 2024

Liguria			Nord-ovest			Italia		
Tipo di reato	Vittime	% vittime sul totale dei reati	Tipo di reato	Vittime	% vittime sul totale dei reati	Tipo di reato	Vittime	% vittime sul totale dei reati
Furti	19.657	47,2%	Furti	243.690	53,1%	Furti	841.443	55,6%
Danneggiamenti	8.304	19,9%	Danneggiamenti	83.199	18,1%	Truffe e frodi informatiche	236.310	15,6%
Truffe e frodi informatiche	7.368	17,7%	Truffe e frodi informatiche	72.020	15,7%	Danneggiamenti	208.573	13,8%
Lesioni dolose	1.930	4,6%	Lesioni dolose	15.564	3,4%	Minacce	62.860	4,2%
Minacce	1.659	4,0%	Minacce	15.403	3,4%	Lesioni dolose	56.568	3,7%
Rapine	582	1,4%	Rapine	6.836	1,5%	Rapine	21.871	1,4%
Percosse	517	1,2%	Delitti informatici	6.089	1,3%	Delitti informatici	19.298	1,3%
Delitti informatici	505	1,2%	Percosse	5.424	1,2%	Stalking	18.852	1,2%
Stalking	416	1,0%	Stalking	3.784	0,8%	Percosse	18.667	1,2%
Estorsioni	312	0,7%	Estorsioni	3.087	0,7%	Estorsioni	11.433	0,8%
Violenze sessuali	211	0,5%	Violenze sessuali	1.801	0,4%	Violenze sessuali	5.642	0,4%
Danneggiamento seguito da incendio	49	0,1%	Danneggiamento seguito da incendio	662	0,1%	Danneggiamento seguito da incendio	5.241	0,3%
Omicidi colposi	47	0,1%	Omicidi colposi	358	0,1%	Incendi	2.013	0,1%
Tentati omicidi	38	0,1%	Incendi	324	0,1%	Omicidi colposi	1.690	0,1%
Incendi	27	0,1%	Tentati omicidi	264	0,1%	Tentati omicidi	1.130	0,1%
Sequestri di persona	24	0,1%	Sequestri di persona	204	0,0%	Sequestri di persona	737	0,0%
Atti sessuali con minorenne	15	0,0%	Atti sessuali con minorenne	145	0,0%	Atti sessuali con minorenne	516	0,0%
Pornografia minorile e detenzione di materiale pedopornografico	10	0,0%	Pornografia minorile e detenzione di materiale pedopornografico	112	0,0%	Pornografia minorile e detenzione di materiale pedopornografico	404	0,0%
Omicidi volontari consumati	4	0,0%	Omicidi volontari consumati	68	0,0%	Omicidi volontari consumati	328	0,0%
Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	3	0,0%	Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	48	0,0%	Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	150	0,0%
Usura	1	0,0%	Usura	18	0,0%	Usura	106	0,0%
Corruzione di minorenne	0	0,0%	Corruzione di minorenne	16	0,0%	Corruzione di minorenne	79	0,0%
Omicidi preterintenzionali	0	0,0%	Omicidi preterintenzionali	5	0,0%	Omicidi preterintenzionali	21	0,0%
Totale complessivo	41.679	100,0%	Totale complessivo	459.121	100,0%	Totale complessivo	1.513.932	100,0%

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

In Liguria, le vittime di delitti denunciati alle forze dell'ordine sono nel 41,5% dei casi femmine, in Italia il 41,4% e nel Nord-ovest il 41,8%. Le prime tre tipologie di delitto rispetto alle quali la percentuale di **vittime femminili** prevale riguardano, in Liguria, violenze sessuali, atti sessuali con minorenni, stalking. In Italia, la pornografia minorile e la detenzione di materiale pedopornografico rientrano tra i primi tre delitti per quota di vittime femminili, scavalcando lo stalking, mentre nel Nord-ovest, il terzo posto è occupato dallo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

Una particolarità della Liguria è l'alta quota di vittime femminili per gli omicidi volontari consumati nel 2024 (75%, pari a 3 donne su 4 vittime totali), decisamente superiore a quanto riscontrato per l'Italia (34,5%) e per il Nord-ovest (39,7%).

Nei tre contesti territoriali (Liguria, Nord-ovest e Italia), con leggere differenze di intensità, le vittime sono invece in prevalenza maschili per i seguenti delitti: omicidi preterintenzionali, laddove presenti, usura, tentati omicidi, estorsioni, rapine e omicidi colposi.

Tabella 25 | Numero di vittime di delitti denunciati alle forze dell'ordine per genere. Valori assoluti e percentuali
 Liguria, Nord-ovest, Italia | Anno 2024

	Liguria			Nord-ovest			Italia		
	Vittime totali	% vittime maschi	% vittime femmine	Vittime totali	% vittime maschi	% vittime femmine	Vittime totali	% vittime maschi	% vittime femmine
Atti sessuali con minorenne	15	20,0%	80,0%	145	15,2%	84,8%	516	15,5%	84,5%
Corruzione di minorenne	0	0,0%	0,0%	16	43,8%	56,3%	79	26,6%	73,4%
Danneggiamenti	8.304	63,2%	36,8%	83.199	63,9%	36,1%	208.573	63,8%	36,2%
Danneggiamento seguito da incendio	49	65,3%	34,7%	662	64,0%	36,0%	5.241	67,7%	32,3%
Delitti informatici	505	53,9%	46,1%	6.089	52,0%	48,0%	19.298	50,4%	49,6%
Estorsioni	312	77,2%	22,8%	3.087	78,2%	21,8%	11.433	74,4%	25,6%
Furti	19.657	57,3%	42,7%	243.690	56,4%	43,6%	841.443	57,9%	42,1%
Incendi	27	66,7%	33,3%	324	66,0%	34,0%	2.013	67,2%	32,8%
Lesioni dolose	1.930	67,6%	32,4%	15.564	67,0%	33,0%	56.568	66,3%	33,7%
Minacce	1.659	59,6%	40,4%	15.403	59,8%	40,2%	62.860	59,3%	40,7%
Omicidi colposi	47	70,2%	29,8%	358	69,3%	30,7%	1.690	72,1%	27,9%
Omicidi preterintenzionali	0	0,0%	0,0%	5	100,0%	0,0%	21	95,2%	4,8%
Omicidi volontari consumati	4	25,0%	75,0%	68	60,3%	39,7%	328	65,5%	34,5%
Percosse	517	57,6%	42,4%	5.424	58,5%	41,5%	18.667	57,9%	42,1%
Pornografia minorile e detenzione di materiale pedopornografico	10	30,0%	70,0%	112	31,3%	68,8%	404	24,3%	75,7%
Rapine	582	75,8%	24,2%	6.836	77,8%	22,2%	21.871	76,0%	24,0%
Sequestri di persona	24	45,8%	54,2%	204	53,9%	46,1%	737	52,4%	47,6%
Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	3	66,7%	33,3%	48	22,9%	77,1%	150	26,0%	74,0%
Stalking	416	22,1%	77,9%	3.784	23,2%	76,8%	18.852	25,7%	74,3%
Tentati omicidi	38	86,8%	13,2%	264	80,7%	19,3%	1.130	81,7%	18,3%
Truffe e frodi informatiche	7.368	54,9%	45,1%	72.020	56,0%	44,0%	236.310	56,6%	43,4%
Usura	1	100,0%	0,0%	18	83,3%	16,7%	106	82,1%	17,9%
Violenze sessuali	211	12,8%	87,2%	1.801	10,4%	89,6%	5.642	9,5%	90,5%
Totale complessivo	41.679	58,5%	41,5%	459.121	58,2%	41,8%	1.513.932	58,6%	41,4%

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

Attività del Comitato di Solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti – Relazione annuale 2024

Il Comitato di Solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura, presieduto dal Commissario Straordinario del Governo per il Coordinamento delle Iniziative Antiracket e Antiusura e Presidente del Comitato Di Solidarietà, è l'organismo che esamina e delibera in merito alle domande di accesso ai benefici del Fondo di Solidarietà di chi ha subito danni, alla persona o alla propria impresa, a causa del racket o dell'usura che a titolo di risarcimento e valuta se possa ricevere un contributo.

Nel rapporto relativo alla attività 2024 si legge che "i reati estorsivi ed usurari sono fenomeni di spiccato allarme sociale particolarmente insidiosi, caratterizzati da un clima di violenza e intimidazione che, rimanendo nell'ombra, alimentati da silenzio e paura, intaccano la libertà di autodeterminazione delle vittime, contaminando il tessuto economico del Paese a danno dell'intera collettività."

L'analisi di questi fenomeni evidenzia come, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024, in Liguria siano state inserite nella piattaforma di riferimento (Piattaforma STEP⁴⁵) 3 istanze, di cui:

- 1 istanza relativa a **richieste di elargizione**, prodotte ai sensi della Legge n.44/99 (anche nel 2023 era stata inserita 1 istanza di estorsione);
- 2 istanze concernenti **richieste di mutuo da parte di vittime di reati usurari**, presentate ai sensi della Legge n.108/96 (in diminuzione rispetto alle 3 istanze prodotte nel 2023).

A livello nazionale, il Comitato, nel corso delle 24 sedute svolte nell'anno di riferimento, ha disposto concessioni complessive per oltre 14 milioni di euro (di cui oltre 10 milioni per elargizioni alle vittime di estorsione e circa 4 milioni alle vittime di usura, deliberati a titolo di concessione di mutui).

Disaggregando i dati a livello territoriale, si rileva che **per la Liguria è stata deliberata una somma per elargizioni alle vittime di estorsione di oltre 26 mila euro**, mentre non è stata deliberata alcuna somma per le vittime di usura, nel corso del 2024.

VITTIME MINORENNI DI DELITTI

Nel 2024, le vittime di delitti con una età fino a 17 anni, denominati **minorenni**, in Liguria sono state il 2,6% del totale (pari a 1.087 vittime). Il dato ligure è leggermente superiore alla percentuale del Nord-ovest e nazionale, che si attestano rispettivamente sul 2,3% e sul 2,2%.

Rispetto al 2019, si è assistito ad un aumento, sia a livello ligure, sia a livello nazionale, del numero di vittime minorenni (rispettivamente +7,8% e +7,9%), mentre nel Nord-ovest l'aumento è stato più contenuto (+4,6%). Confrontando invece i dati del 2024 con il 2023, si nota che in Liguria e nel Nord-ovest il numero di vittime minorenni è diminuita del 6,1% e del 6,2% rispettivamente, mentre a livello nazionale solamente dello 0,6%.

Tabella 26 | Numero di vittime minorenni di delitti denunciati alle forze dell'ordine. Valori assoluti e valori percentuali
Liguria, Nord-ovest, Italia | Anno 2024

	Vittime minorenni	Totale vittime	% di vittime minorenni sul totale	Variazione % 2019-24	Variazione % 2023-24
Liguria	1.087	41.679	2,6%	7,8%	-6,1%
Nord-ovest	10.353	459.121	2,3%	4,6%	-6,2%
Italia	33.777	1.513.932	2,2%	7,9%	-0,6%

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

Tra le vittime minorenni in Liguria, il 41,4% è di genere femminile, in Italia il 38,4% e nel Nord-ovest il 36,7%, la percentuale minore.

Tabella 27 | Composizione per genere delle vittime minorenni di delitti denunciati alle forze dell'ordine. Valori percentuali
Liguria, Nord-ovest, Italia | Anno 2024

	Vittime minorenni totali	% femmine	% maschi
Liguria	1.087	41,4%	58,6%
Nord-ovest	10.353	36,7%	63,3%
Italia	33.777	38,4%	61,6%

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

⁴⁵ Dal luglio 2023, le istanze di accesso al Fondo sono inoltrate tramite la Piattaforma STEP alla Prefettura competente per territorio che le istruisce e invia il Dettagliato Rapporto, corredato del parere del Prefetto, ai fini dell'esame da parte del Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura.

CITTADINANZA DELLE VITTIME

Sul totale delle vittime di delitti denunciati alle forze dell'ordine in Liguria nel 2024, il 13,0% ha **cittadinanza straniera**. Le percentuali nel Nord-ovest e in Italia sono leggermente inferiori (12,0% e 11,7% rispettivamente). Il confronto rispetto all'anno precedente indica una crescita irrisoria di tali percentuali in Liguria e a livello nazionale e una sostanziale stabilità per il Nord-ovest, mentre, rispetto al 2019, la variazione in Liguria è di +3,1 punti percentuali, in Italia di +1,4 p.p. e nel Nord-ovest di +0,3 p.p.

Tabella 28 | Numero di vittime di delitti denunciati alle forze dell'ordine per cittadinanza. Valori assoluti e percentuali
Liguria, Nord-ovest, Italia | Anni 2019, 2023 e 2024

	Vittime cittadinanza italiana	Vittime cittadinanza straniera	Vittime totali	% vittime cittadinanza straniera	Variazione 2019-24 (p.p.)	Variazione 2023-24 (p.p.)
Liguria	35.914	5.349	41.263	13,0%	3,1	0,9
Nord-ovest	400.495	54.842	455.337	12,0%	0,3	0,0
Italia	1.320.152	174.928	1.495.080	11,7%	1,4	0,6

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

LE VITTIME DI DELITTI NELLE PROVINCE LIGURI⁴⁶

La situazione della Liguria a livello territoriale può essere descritta analizzando i **dati provinciali**, la cui disponibilità è però limitata al triennio 2022-2024.

La provincia di Genova, nel 2024, ha registrato oltre il 56% del totale regionale delle vittime di delitti, seguita da Savona con il 18,1%, Imperia con il 14,9% e La Spezia con il 10,7%. Genova è l'unico contesto territoriale in cui le vittime sono aumentate negli ultimi due anni (+1% per ciascuna annualità). Nelle altre province, invece, si registrano sensibili riduzioni. In particolare, Imperia ha visto una riduzione del numero di vittime di reati pari a -6,8% tra il 2023 e il 2024 (e a -6,9% tra 2022 e 2023) e La Spezia ha registrato un calo del 3,7% nelle vittime nell'ultimo anno (e di -8,4% tra il 2022 e il 2023). Seppur in maniera più contenuta anche a Savona le vittime di delitti sono diminuite (-3,6% tra il 2022 e il 2023 e -2,1% tra il 2023 e il 2024).

⁴⁶ La somma dei delitti distinti per provincia può non coincidere con il totale della regione. Ciò può avvenire a causa di una localizzabilità non univoca del delitto rispetto ad un certo livello di dettaglio (comune, provincia, regione), nel qual caso esso è conteggiato nel primo ambito territoriale, più aggregato, utile.

Tabella 29 | Numero di vittime di delitti denunciati alle forze dell'ordine. Valori assoluti e percentuali Liguria e province | Anni 2019, 2023 e 2024.

	2022	2023	2024	Quota % vittime regionali Anno 2024	Variazione % 2022-23	Variazione % 2023-24
Genova	21.876	23.510	23.739	56,3%	1,0%	1,0%
Imperia	67.55	6.750	6.292	14,9%	-6,9%	-6,8%
La Spezia	4.926	4.702	4.529	10,7%	-8,4%	-3,7%
Savona	7.910	7.791	7.631	18,1%	-3,6%	-2,1%
Liguria	41.467	42.753	42.191	100,0%	1,7%	-1,3%

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

In tutte le province liguri, le vittime di genere femminile sono oltre il 41% del totale delle vittime. In particolare, nella provincia della Spezia la quota raggiunge il 43,5%.

Tabella 30 | Numero di vittime di delitti denunciati alle forze dell'ordine per genere. Valori assoluti e percentuali Liguria e province | Anno 2024

2024	Vittime maschi	Vittime femmine	Totale vittime	% vittime femmine sul totale
Genova	13.895	9.844	23.739	41,5%
Imperia	3.551	2.741	6.292	43,6%
La Spezia	2.558	1.971	4.529	43,5%
Savona	4.421	3.210	7.631	42,1%
Liguria	24.425	17.766	42.191	42,1%

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

Provincia di Genova

Nella provincia di Genova il 44,9% delle 23.739 vittime di reato ha subito furti. Seguono i danneggiamenti, con una percentuale pari al 22,5%, e le truffe e frodi informatiche (17,6%).

Tabella 31 | Numero di vittime di delitti denunciati alle forze dell'ordine per tipologia di delitto.
Valori assoluti e percentuali
Provincia di Genova | Anno 2024

Genova	Vittime	% sul totale delle vittime
Furti	10.655	44,9%
Danneggiamenti	5.340	22,5%
Truffe e frodi informatiche	4.168	17,6%
Lesioni dolose	930	3,9%
Minacce	837	3,5%
Rapine	386	1,6%
Maltrattamenti contro familiari e conviventi	281	1,2%
Percosse	246	1,0%
Atti persecutori (stalking)	234	1,0%
Delitti informatici	219	0,9%
Estorsioni	186	0,8%
Violenze sessuali	135	0,6%
Danneggiamento seguito da incendio	21	0,1%
Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti	18	0,1%
Omicidi colposi	18	0,1%
Tentati omicidi	17	0,1%
Incendi	15	0,1%
Atti sessuali con minorenne	11	0,0%
Sequestri di persona	11	0,0%
Pornografia minorile e detenzione di materiale pedopornografico	7	0,0%
Omicidi volontari consumati	2	0,0%
Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	2	0,0%
Corruzione di minorenne	0	0,0%
Omicidi preterintenzionali	0	0,0%
Stalking	0	0,0%
Usura	0	0,0%
Totale	23.739	100,0%

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

Provincia di Imperia

A Imperia sono state registrate 6.292 vittime di delitto denunciati alle forze dell'ordine. Il 47,3% ha subito un furto, il 17,6% truffe e frodi informatiche e il 13,7% danneggiamenti. Da notare che il 6,5% delle vittime ha subito lesioni dolose, il dato più alto in Liguria.

Tabella 32 | Numero di vittime di delitti denunciati alle forze dell'ordine per tipologia di delitto.
Valori assoluti e percentuali
Provincia di Imperia | Anno 2024

Imperia	Vittime	% sul totale delle vittime
Furti	2.974	47,3%
Truffe e frodi informatiche	1.108	17,6%
Danneggiamenti	865	13,7%
Lesioni dolose	411	6,5%
Minacce	365	5,8%
Percosse	130	2,1%
Delitti informatici	106	1,7%
Maltrattamenti contro familiari e conviventi	84	1,3%
Rapine	78	1,2%
Atti persecutori (stalking)	59	0,9%
Estorsioni	42	0,7%
Violenze sessuali	29	0,5%
Danneggiamento seguito da incendio	14	0,2%
Omicidi colposi	8	0,1%
Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti	5	0,1%
Tentati omicidi	5	0,1%
Incendi	3	0,0%
Atti sessuali con minorenne	2	0,0%
Pornografia minorile e detenzione di materiale pedopornografico	2	0,0%
Sequestri di persona	2	0,0%
Corruzione di minorenne	0	0,0%
Omicidi preterintenzionali	0	0,0%
Omicidi volontari consumati	0	0,0%
Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	0	0,0%
Stalking	0	0,0%
Usura	0	0,0%
Totale	6.292	100,0%

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

Provincia della Spezia

Nella provincia della Spezia le vittime complessive di reati sono state 4.529; i furti ne hanno coinvolto il 47,1%, i danneggiamenti il 17,9% e le truffe e frodi informatiche il 17,4%. Il 4,9% delle vittime ha subito lesioni dolose

Tabella 33 | Numero di vittime di delitti denunciati alle forze dell'ordine per tipologia di delitto.
Valori assoluti e percentuali
Provincia della Spezia | Anno 2024

La Spezia	Vittime	% sul totale delle vittime
Furti	2.131	47,1%
Danneggiamenti	811	17,9%
Truffe e frodi informatiche	788	17,4%
Lesioni dolose	222	4,9%
Minacce	177	3,9%
Delitti informatici	79	1,7%
Maltrattamenti contro familiari e conviventi	68	1,5%
Atti persecutori (stalking)	62	1,4%
Percosse	48	1,1%
Estorsioni	44	1,0%
Rapine	42	0,9%
Violenze sessuali	23	0,5%
Tentati omicidi	12	0,3%
Omicidi colposi	7	0,2%
Incendi	4	0,1%
Sequestri di persona	4	0,1%
Danneggiamento seguito da incendio	3	0,1%
Atti sessuali con minorenne	1	0,0%
Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti	1	0,0%
Omicidi volontari consumati	1	0,0%
Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	1	0,0%
Corruzione di minorenne	0	0,0%
Omicidi preterintenzionali	0	0,0%
Pornografia minorile e detenzione di materiale pedopornografico	0	0,0%
Stalking	0	0,0%
Usura	0	0,0%
Totale complessivo	4.529	100,0%

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

Provincia di Savona

Nella provincia di Savona il 50,6% delle 7.631 vittime ha subito furti (la quota più elevata della Liguria), il 17,0% truffe e frodi informatiche e il 16,8% danneggiamenti. Le lesioni dolose hanno coinvolto il 4,8% delle vittime totali della provincia.

Tabella 34 | Numero di vittime di delitti denunciati alle forze dell'ordine per tipologia di delitto.
Valori assoluti e percentuali
Provincia di Savona | Anno 2024

Savona	Vittime	% sul totale delle vittime di delitti
Furti	3.860	50,6%
Truffe e frodi informatiche	1.296	17,0%
Danneggiamenti	1.285	16,8%
Lesioni dolose	367	4,8%
Minacce	279	3,7%
Maltrattamenti contro familiari e conviventi	103	1,3%
Delitti informatici	100	1,3%
Percosse	93	1,2%
Rapine	74	1,0%
Atti persecutori (stalking)	59	0,8%
Estorsioni	40	0,5%
Violenze sessuali	24	0,3%
Omicidi colposi	14	0,2%
Danneggiamento seguito da incendio	11	0,1%
Sequestri di persona	7	0,1%
Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti	6	0,1%
Incendi	5	0,1%
Tentati omicidi	4	0,1%
Atti sessuali con minorenne	1	0,0%
Omicidi volontari consumati	1	0,0%
Pornografia minorile e detenzione di materiale pedopornografico	1	0,0%
Usura	1	0,0%
Corruzione di minorenne	0	0,0%
Omicidi preterintenzionali	0	0,0%
Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	0	0,0%
Stalking	0	0,0%
Totale complessivo	7.631	100,0%

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

2.8 AUTORI DI REATI

Gli **autori di reati** in Liguria nel 2024 sono stati 16.707, con una crescita dello 0,3% rispetto al 2023 e del 5,2% rispetto al 2019. Nel Nord-ovest la tendenza è simile, ma con una crescita rispetto al 2019 nettamente inferiore (+1,9%). A livello nazionale, la variazione rispetto al 2023 è analoga a quella ligure, ma rispetto al 2019 si è assistito a una riduzione del numero di autori del 3,1%.

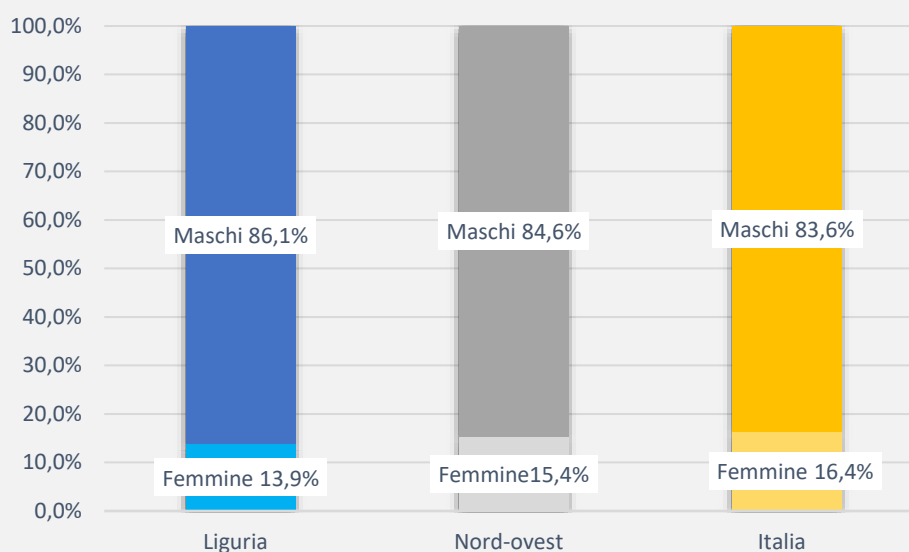
Tabella 35 | Numero di autori di delitti. Valori assoluti e percentuali
Liguria, Nord-ovest, Italia | Anni 2019, 2023, 2024

	2019	2023	2024	Variazione % 2019-24	Variazione % 2023-24
Liguria	15.880	16.659	16.707	5,2%	0,3%
Nord-ovest	127.077	129.134	129.448	1,9%	0,2%
Italia	498.171	481.343	482.611	-3,1%	0,3%

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

La percentuale di autori di **genere** maschile è in crescita in Liguria tra il 2019 e il 2024, anno in cui si assesta sull'86,1%. Tale andamento è analogo a quanto registrato anche in Italia e nel Nord-ovest, dove però le percentuali sono leggermente inferiori (nel 2024 pari all'83,6% e all'84,6% rispettivamente).

Figura 27 | Autori di reati per genere. Composizione percentuale
Liguria, Nord-ovest, Italia | Anno 2024



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

I furti costituiscono la **tipologia di reato** che raccoglie la quota maggiore di autori in tutti i contesti territoriali considerati (Liguria: 27,8%, Nord-ovest: 24,4%, Italia: 20,9%). Truffe e frodi informatiche riguardano il 13,5% dei casi in Liguria, il 14,4% nel Nord-ovest e il 15,2% in Italia. Al terzo posto si trovano i reati connessi con la normativa sugli stupefacenti, i cui autori, in Liguria, corrispondono all'11,8% del totale, nel Nord-ovest al 12,1% e in Italia al 12,9%. A seguire si trovano i reati di lesioni dolose e le minacce.

Tabella 36 | Numero di autori di delitti per tipologia di reato. Valori assoluti e percentuali
Liguria, Nord-ovest, Italia | Anno 2024

Liguria			Nord-ovest			Italia		
Tipologia di reato	Autori	% del totale autori	Tipologia di reato	Autori	% del totale autori	Tipologia di reato	Autori	% del totale autori
Furti	4.648	27,8%	Furti	31.556	24,4%	Furti	101.023	20,9%
Truffe e frodi informatiche	2.250	13,5%	Truffe e frodi informatiche	18.607	14,4%	Truffe e frodi informatiche	73.373	15,2%
Normativa sugli stupefacenti	1.964	11,8%	Normativa sugli stupefacenti	15.614	12,1%	Normativa sugli stupefacenti	62.284	12,9%
Lesioni dolose	1.949	11,7%	Lesioni dolose	14.750	11,4%	Lesioni dolose	55.097	11,4%
Minacce	1.202	7,2%	Minacce	11.251	8,7%	Minacce	48.563	10,1%
Danneggiamenti	924	5,5%	Rapine	8.493	6,6%	Danneggiamenti	26.216	5,4%
Rapine	899	5,4%	Danneggiamenti	7.276	5,6%	Rapine	23.058	4,8%
Ricettazione	839	5,0%	Ricettazione	5.673	4,4%	Ricettazione	20.557	4,3%
Stalking	284	1,7%	Percosse	3.017	2,3%	Stalking	13.963	2,9%
Percosse	265	1,6%	Stalking	2.823	2,2%	Percosse	11.431	2,4%

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

AUTORI DI REATI MINORENNI

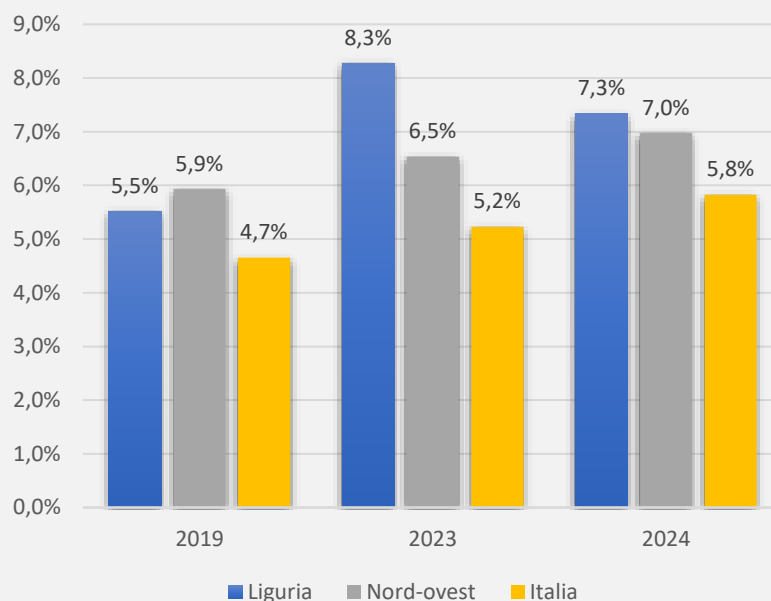
Il numero di **autori di reati minorenni**, in Liguria, è aumentato rispetto al 2019 (del 39,8%), ma diminuito rispetto al 2023 (-11,1%). Anche in Italia e nel Nord-ovest, rispetto al 2019 gli autori di reato minorenni sono aumentati (rispettivamente del 21,2% e del 19,8%), ma diversamente da quanto avvenuto in Liguria, si è riscontrata una crescita anche rispetto al 2023 (Nord-ovest +7,0%, Italia +11,7%).

Tabella 37 | Numero di autori minorenni di delitti. Valori assoluti e percentuali
Liguria, Nord-ovest, Italia | Anni 2023 e 2024

2024	Autori minorenni	Totale autori	% autori minorenni sul totale	Variazione % 2019-24 autori minorenni	Variazione % 2023-24 autori minorenni
Liguria	1.225	16.707	7,3%	39,8%	-11,1%
Nord-ovest	9.028	129.448	7,0%	19,8%	7,0%
Italia	28.106	482.611	5,8%	21,2%	11,7%

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

Figura 28 | Autori minorenni. Quote percentuali sul totale degli autori
Liguria, Nord-Ovest, Italia | Anni 2019, 2023, 2024



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

Nel 2024, in Liguria, le **tipologie di reato**⁴⁷ per cui la componente di autori minorenni è più elevata sono le rapine, per le quali il 20,1% degli autori è minorenne, la pornografia minorile e detenzione di materiale pedopornografico (12,5% di autori minorenni), le lesioni dolose (10,5%), le percosse (9,4%) e i danneggiamenti (9,1%).

Per quanto riguarda il Nord-ovest, la più alta percentuale di autori minorenni si riscontra per i reati classificati come attentati (33,3%), seguiti da strage (25,0%), rapine (19,3%), pornografia minorile e detenzione di materiali pedopornografici (15,4%) e incendi (15,1%).

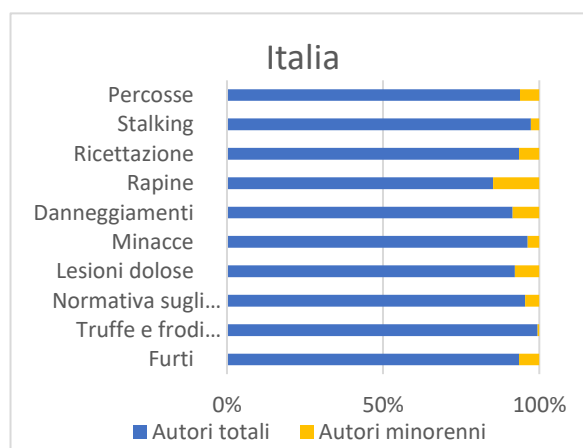
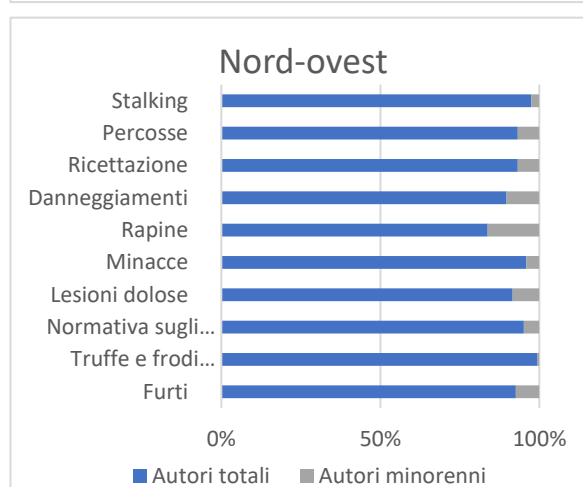
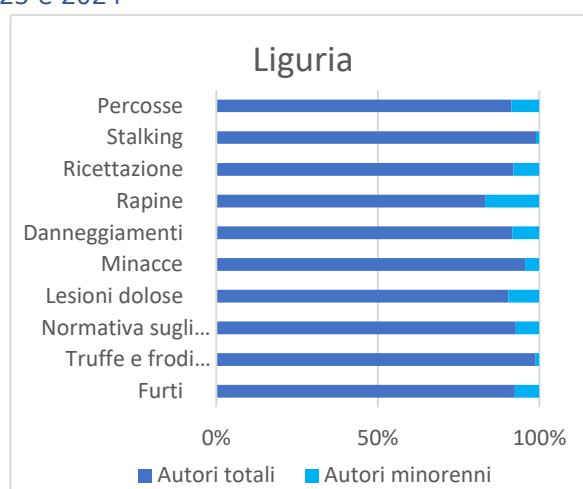
In Italia, pornografia minorile e detenzione di materiale pedopornografico e rapine sono le due tipologie di reati che presentano le percentuali di autori minorenni più elevate (rispettivamente 18,3% e 17,3%). Gli attentati sono al terzo posto, con una percentuale del 16,3% di autori minorenni, seguiti dai danneggiamenti (13,2%) e dagli incendi (9,9%).

⁴⁷ Per alcune tipologie di reato, in particolare per quanto riguarda Nord-ovest e Italia, il numero di casi è molto limitato e quindi facilmente influenzabile da singole casistiche.

Tabella 38 | Numero di autori minorenni per tipologia di delitto. Valori assoluti e percentuali
Liguria, Nord-ovest, Italia | Anni 2023 e 2024

	Autori totali	Autori minorenni	% minorenni
Liguria			
Furti	4.648	380	8,2%
Truffe e frodi informatiche	2.250	25	1,1%
Normativa sugli stupefacenti	1.964	154	7,8%
Lesioni dolose	1.949	205	10,5%
Minacce	1.202	55	4,6%
Danneggiamenti	924	84	9,1%
Rapine	899	181	20,1%
Ricettazione	839	73	8,7%
Stalking	284	3	1,1%
Percosse	265	25	9,4%
Nord-ovest			
Furti	31.556	2.529	8,0%
Truffe e frodi informatiche	18.607	110	0,6%
Normativa sugli stupefacenti	15.614	800	5,1%
Lesioni dolose	14.750	1.359	9,2%
Minacce	11.251	475	4,2%
Rapine	8.493	1.643	19,3%
Danneggiamenti	7.276	837	11,5%
Ricettazione	5.673	412	7,3%
Percosse	3.017	221	7,3%
Stalking	2.823	74	2,6%
Italia			
Furti	101.023	7.068	7,0%
Truffe e frodi informatiche	73.373	379	0,5%
Normativa sugli stupefacenti	62.284	2.988	4,8%
Lesioni dolose	55.097	4.652	8,4%
Minacce	48.563	1.877	3,9%
Danneggiamenti	26.216	2.464	9,4%
Rapine	23.058	3.989	17,3%
Ricettazione	20.557	1.435	7,0%
Stalking	13.963	394	2,8%
Percosse	11.431	760	6,6%

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat



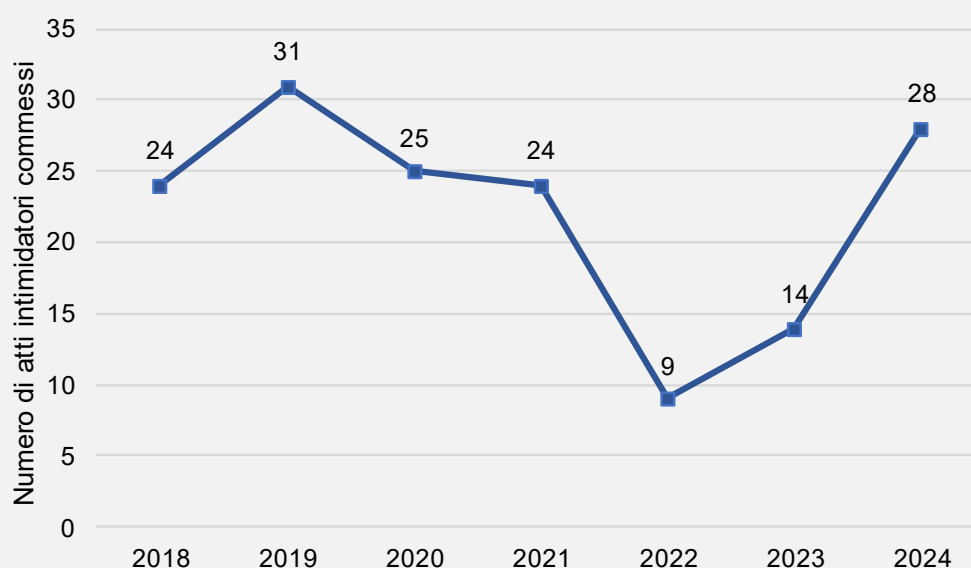
2.9 DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: ATTI INTIMIDATORI⁴⁸

L'analisi degli **atti intimidatori** nei confronti degli amministratori locali utilizza gli elementi informativi raccolti a livello territoriale e presentati nel relativo rapporto dal Ministero dell'Interno.

Nel 2024, in Liguria, si osserva un incremento di tali fenomeni rispetto all'anno precedente (da 14 a 28 episodi). Anche in Italia si osserva un incremento, ma l'aumento regionale (+100% rispetto al 2023) è di intensità superiore a quello rilevato a livello nazionale (+13,9%).

I 28 atti intimidatori segnalati nella regione rappresentano il 4,4% degli episodi complessivi osservati in Italia.

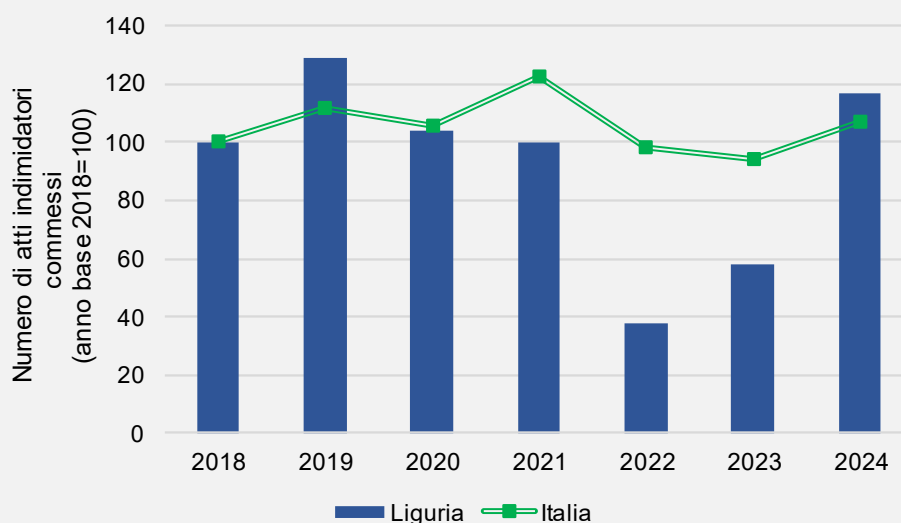
Figura 29 | Atti intimidatori commessi nei confronti degli amministratori locali in Liguria. Valori assoluti
Liguria | Anni 2018-2024



Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Ministero dell'Interno – Dipartimento della pubblica sicurezza – Direzione Centrale della Polizia Criminale

⁴⁸ Fonte: Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione centrale della Polizia Criminale, Servizio Analisi Criminale (2025), Atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali. Report anno 2024

Figura 30 | Atti intimidatori commessi nei confronti degli amministratori locali. Numero indice 2018=100
Liguria e Italia | Anni 2018-2024



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati del Ministero dell'Interno – Dipartimento della pubblica sicurezza – Direzione Centrale della Polizia Criminale

Il numero di **atti intimidatori rapportato alla popolazione** restituisce un'incidenza regionale pari a 1,81 episodi ogni 100 mila abitanti, rispetto ad un valore nazionale di 1,04 ogni 100 mila abitanti. L'indice ligure è il quarto più elevato dopo quello di Calabria, Basilicata e Puglia.

Nel 2024, gli **amministratori locali vittime di intimidazione** nella regione sono prevalentemente riconducibili alle seguenti categorie:

- sindaci, anche metropolitani: 20 casi (71,4%);
- presidente della provincia: 2 casi (7,1%);
- consiglieri comunali, anche metropolitani: 5 casi (17,9%);
- componenti della giunta comunale: 1 caso (3,6%).

Si ricorda infine che, a partire dal 2022, l'Organismo tecnico di supporto all'Osservatorio nazionale sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali, attraverso le comunicazioni raccolte dagli Osservatori regionali, realizza un monitoraggio a livello nazionale delle intimidazioni perpetrate anche nei confronti degli amministratori regionali.

In Liguria, nel 2024, non sono stati registrati atti di intimidazione rivolti ad amministratori regionali (nel 2023 era stato invece segnalato un caso).

2.10 VIOLENZA DI GENERE

Il tema della violenza di genere ha acquisito un'importanza via via crescente negli anni e per questo motivo si è deciso di sviluppare uno specifico approfondimento a riguardo.

Nel 2011 a Istanbul il Consiglio d'Europa ha siglato la Convenzione in tema di violenza di genere per la prevenzione e la lotta alla violenza sulle donne e alla violenza domestica, che trova una nuova codifica non come un fenomeno isolato, bensì come una "manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi".

La Convenzione di Istanbul è uno strumento giuridicamente vincolante, che impone agli Stati firmatari obblighi precisi di prevenzione, protezione, perseguimento dei colpevoli e politiche integrate:

- le **Norme di prevenzione** prevedono: l'inserimento di programmi educativi sui temi della parità di genere e della risoluzione non violenta dei conflitti all'interno dei percorsi scolastici; la formazione professionale di figure specializzate (forze dell'ordine, magistrati, personale sanitario) che entrano in contatto con le vittime; creazione di programmi e percorsi di recupero per gli autori di violenza per prevenire recidive;
- le **Norme di protezione e supporto** sono volte a garantire il diritto delle vittime di ricevere assistenza e contemplano: l'istituzione di linee telefoniche di emergenza dedicate; la presenza di centri antiviolenza e case rifugio in numero adeguatamente distribuita sul territorio; la disponibilità di centri specializzati nel fornire assistenza medica e forense alle vittime di violenza sessuale;
- le **Norme sanzionatorie** impongono agli stati membri di criminalizzare la violenza di genere introducendo nel proprio ordinamento reati specifici quali: violenza psicologica, stalking, violenza sessuale, matrimonio forzato, mutilazioni genitali, molestie sessuali;
- le **Norme procedurali e tutela** intervengono sulle modalità con cui si svolgono le indagini e i processi, sulle valutazioni dei rischi esistenti per le vittime e sulla predisposizione di norme di protezione e tutela per i minori testimoni di violenze domestiche.

La Convenzione di Istanbul, inoltre, obbliga gli Stati anche a raccogliere dati statistici dettagliati che sono alla base del lavoro del GREVIO (*Group of Experts on Action against Violence against Women and Domestic Violence*), gruppo istituito nel 2015, che svolge la funzione di monitoraggio indipendente sull'attuazione della Convenzione di Istanbul da parte delle Parti contraenti. Sulla base dell'analisi dei rapporti periodici trasmessi dagli Stati, GREVIO valuta la conformità legislativa nazionale ai parametri della Convenzione, monitora l'efficacia degli interventi territoriali anche con visite sul campo e può avviare procedure d'inchiesta qualora sospetti gravi e sistematiche violazioni del trattato; inoltre, formula raccomandazioni per gli Stati in merito a riforme legislative o misure operative quali l'allocazione di risorse.

La Direttiva (UE) 2024/1385, entrata in vigore nel 2024, stabilisce inoltre standard minimi per il contrasto della violenza contro le donne e della violenza domestica in tutta l'UE, introducendo nuove fattispecie di cyber-violenza e obblighi di armonizzazione per gli Stati membri.

A **livello nazionale**, la transizione verso una tutela effettiva della vittima trova un punto fondamentale nella Legge n.66 del 15 febbraio 1996, con cui la violenza sessuale è stata sottratta alla categoria dei delitti contro la moralità pubblica e il buon costume per essere reintrodotta, ai sensi degli artt. 609-bis e seguenti del Codice penale, tra i reati contro la persona.

Più recentemente, in risposta all'incremento degli omicidi di genere, il legislatore è intervenuto con la Legge n.168/2023 "Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica", mirata a potenziare l'efficacia delle misure preventive e ad ampliare i regimi di tutela.

Tra gli interventi di maggior rilievo introdotti dalla legge si ricorda:

- il rafforzamento della misura di prevenzione dell'ammonimento del Questore e di informazione alle vittime di violenza;

- l'applicazione delle misure di prevenzione della sorveglianza speciale e dell'obbligo di soggiorno nel Comune di residenza o di dimora, anche agli indiziati di reati legati alla violenza contro le donne e alla violenza domestica;
- l'introduzione di norme finalizzate a velocizzare i processi in materia di violenza di genere e domestica, l'applicazione di misura cautelare personale e la possibilità di disporre l'applicabilità del controllo tramite il cosiddetto braccialetto elettronico;
- l'inserimento di specifiche iniziative formative nelle linee programmatiche previste dal Ministro della Giustizia per la Scuola superiore della magistratura in materia di contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica;
- l'introduzione di una somma di denaro liquidata preventivamente a titolo di ristoro anticipato in favore delle vittime di violenza⁴⁹.

A compimento dei decreti attuativi della Legge n.168/2023, tra il 2024 e il 2025, sono stati definiti standard minimi nazionali per i Centri per Uomini Autori di Violenza (CUAV) con la previsione di misure di rafforzamento dei percorsi di recupero nei CUAV, subordinando in alcuni casi la sospensione condizionale della pena alla partecipazione a tali programmi.

A partire dal 2025 è stato potenziato il sistema di interoperabilità delle banche dati tra forze di polizia e autorità giudiziaria, per garantire che le segnalazioni di "codice rosso" vengano processate in tempi ancora più contenuti, minimizzando il rischio di recidiva durante le fasi istruttorie.

Sempre nel quadro programmatico nazionale, si ricorda anche il **"Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2025-2027"** che, in continuità con i piani precedenti, prosegue, articolandosi in 4 Assi (Prevenzione, Protezione e sostegno, Perseguire e punire, Assistenza e Promozione), il percorso di crescita e consolidamento delle tutele contro la violenza di genere.

Infine, la Legge n.181 del 2 dicembre 2025 ha definitivamente introdotto nel Codice penale dell'ordinamento italiano il reato di "femminicidio" e il rafforzamento delle misure già introdotte dalla L. n-168/2023.

A **livello regionale**, è stata approvata la programmazione delle risorse derivanti dal DPCM 28 novembre 2024 per attività di prevenzione e contrasto della violenza di genere; alla Liguria sono state assegnate risorse per un impegno complessivo di oltre 2 milioni e 140 mila euro. Nel dettaglio, la Regione ha destinato:

- oltre 1,43 milioni di euro per il potenziamento di case rifugio e centri antiviolenza (CAV);
- 210 mila euro ai centri per uomini autori di violenza (CUAV);
- oltre 708 mila euro per la realizzazione di nuovi CAV e case rifugio.

Per il 2025, inoltre, sono stati destinati 300 mila euro a favore di ALISEO, l'Agenzia della Regione Liguria per gli studenti e l'orientamento, che, in materia di pari opportunità, collabora con la struttura regionale competente nell'organizzazione di eventi e campagne informative sul tema delle Pari Opportunità, nella realizzazione di ricerche e indagini sull'argomento, di iniziative di sensibilizzazione sugli stereotipi di genere e nella promozione dell'*empowerment* femminile già a partire dall'orientamento nel percorso di studi.

Infine, la legge regionale 31 luglio 2025, n.14 istituisce un "Fondo regionale per l'autonomia economica delle donne vittime di violenza" con dotazione di 100 mila euro per il 2025. Essa prevede un contributo mensile finalizzato a sostenere percorsi di fuoriuscita dalla condizione di dipendenza economica; tale contributo può arrivare fino a 500 euro per la durata di 12-36 mesi. Il fondo opera esplicitamente in raccordo con il Reddito di libertà nazionale (art. 105-bis D.L. 34/2020). Attualmente, inoltre, esiste una proposta di Legge n.81/2025 per sostituire l'art.7 della L.R. 14/2025, con l'obiettivo snellire le procedure.

⁴⁹ Fonte: [Dipartimento per il programma di Governo](#)

Oltre agli interventi normativi, si ricordano infine le iniziative di sensibilizzazione sul tema, quali la ricorrenza del 25 novembre, istituita come **Giornata internazionale contro la violenza sulle donne** dall'Onu nel 1999.

Regione Liguria, nel 2025, ha celebrato la Giornata internazionale contro la violenza contro le donne con due manifestazioni principali. La prima svoltasi presso la Sala della Trasparenza, è stata un incontro dedicato agli esiti del bando regionale "Pari opportunità a scuola", in cui gli studenti degli istituti coinvolti (Liceo Gobetti – Genova, IPSSIA Odero – Genova, IIS Boselli Alberti Mazzini Da Vinci – Savona) hanno illustrato i contenuti dei progetti vincitori, attualmente in fase di attuazione.

Nel pomeriggio si è svolta una manifestazione artistica in Piazza De Ferrari, un'installazione performativa intitolata "Siamo molte, siamo una", curata dal coreografo Matteo Addino. Tale azione collettiva ha visto la partecipazione di oltre cento persone di ogni età. L'elemento centrale è stato un grande filo rosso, simbolo della connessione tra le donne nel dolore, ma soprattutto nella forza e nella libertà. Hanno preso parte all'evento rappresentanti delle istituzioni, referenti dei centri antiviolenza (CAV) e dei centri per uomini autori di violenza (CUAV).

DATI SULLA VIOLENZA DI GENERE⁵⁰

Vittime di omicidio

I dati sulle **vittime di omicidio** sono stati pubblicati dall'Istat nel rapporto "Vittime di omicidio. Anno 2024"⁵¹. Questi dati indicano la relazione tra la vittima dell'omicidio e il suo assassino, nel caso sia essa esistente e nota. Queste informazioni sono rilevanti nello studio delle dinamiche degli omicidi in particolare delle donne, che, come è noto, presentano spesso profonde differenze rispetto a quelle riguardanti gli omicidi di uomini.

Nel 2024 in Italia si sono verificati 327 **omicidi** (-2,1% rispetto al 2023): 116 di donne e 211 di uomini. La diminuzione ha riguardato soprattutto le vittime di sesso maschile (-2,8% rispetto al 2023). Gli omicidi di donne sono diminuiti invece di una sola unità.

È in aumento la quota di casi per cui è noto l'**autore dell'omicidio** (dall'89,5% del 2023 al 91,1% del 2024). Nel caso delle donne, tutti gli omicidi del 2024 hanno autori identificati, che sono uomini nel 92,2% dei casi. Per quanto riguarda gli uomini, questi sono invece stati uccisi da altri uomini nell'85,7% dei casi con autore identificato (156 su 182).

Le **vittime** sono in prevalenza cittadini italiani (74,3%). Tra le donne, la prevalenza di vittime italiane è più elevata (78,4%), che tra gli uomini.

Le vittime di uomini italiani sono il 93,4% tra le donne italiane è vittima di italiani, a fronte del 52,0% tra le donne straniere. Sono state 62 le donne uccise da un partner o un ex partner, quasi tutti (61) sono uomini.

In Liguria, nel 2024⁵², sono stati consumati **4 omicidi volontari, tutti a danno di donne**. L'incidenza complessiva di questo reato è pari a 0,27 ogni 100 mila abitanti e risulta molto inferiore al dato nazionale (0,55). Resta da notare, però, che l'incidenza relativa alle sole vittime di sesso femminile è di 0,51 ogni 100 mila abitanti, superiore al dato del Nord-ovest (0,35) e dell'Italia (0,38).

L'autore dell'omicidio è stato in 3 casi su 4 il **partner** o l'ex partner – sia esso un coniuge, un convivente o un fidanzato o un amante. Nel caso rimanente è stato un altro parente della vittima.

⁵⁰ Fonte: [Istat - Violenza sulle donne](#)

⁵¹ Fonte: [Istat - Omicidi in relazione all'autore](#)

⁵² Fonte: [Istat - Omicidi di donne](#) Trattandosi di dati utilizzati a fini operativi, gli stessi sono suscettibili di modifiche che possono emergere in estrazioni successive.

Gli omicidi volontari risultano in diminuzione sia rispetto al 2023, quando erano stati 12 (di cui 4 femmine e 8 maschi), sia dal confronto con il 2022, quando ne erano stati consumati 8 (5 femmine e 3 maschi).

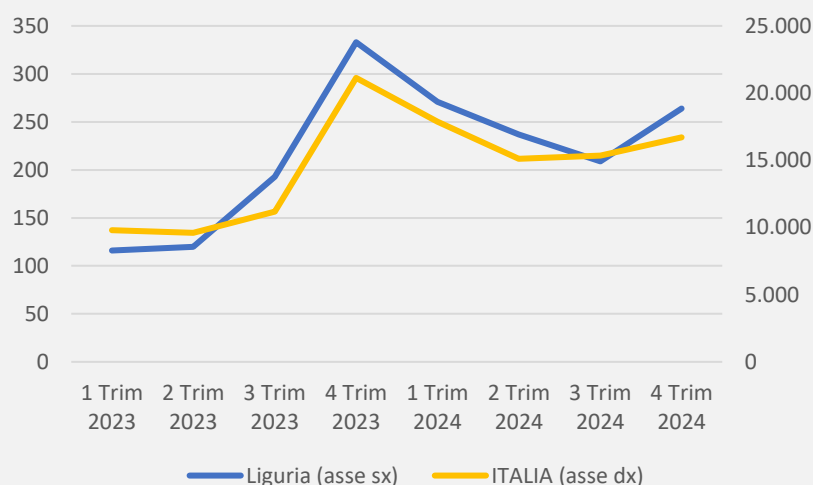
Chiamate al 1522

Le vittime di violenza di genere hanno a propria disposizione lo strumento del **1522**, un numero verde contro la violenza e lo stalking, messo a disposizione dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri. I dati analizzati sono di fonte Istat⁵³.

Il numero è attivo 24 ore su 24 e raggiungibile sia tramite chiamata che tramite chat. L'accoglienza è disponibile in 9 lingue diverse oltre l'italiano⁵⁴.

Nel 2024, in Liguria, le **chiamate dagli utenti**⁵⁵ ricevute dal 1522 sono state 981, in aumento rispetto al 2023 (+28,7%). Il dato ligure equivale all'1,5% delle corrispettive chiamate totali registrate in Italia, che hanno visto una crescita del 25,8%. I dati riportati trimestralmente sono rappresentati nella Figura 22 e mostrano una tendenziale crescita.

Figura 31 | Chiamate al 1522 da parte di utenti. Valori assoluti
Liguria, Italia | Trimestri del 2023 e del 2024



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

Considerando invece le **chiamate delle sole vittime**⁵⁶, il valore ligure raggiunge le 370 unità, con una crescita del 33,6% rispetto al 2023 (in cui le chiamate erano state 277). In questo caso, il dato ligure corrisponde al 2,1% del totale delle chiamate nazionali. L'andamento trimestrale presenta una tendenza simile a quella delle chiamate degli utenti, in tendenziale crescita.

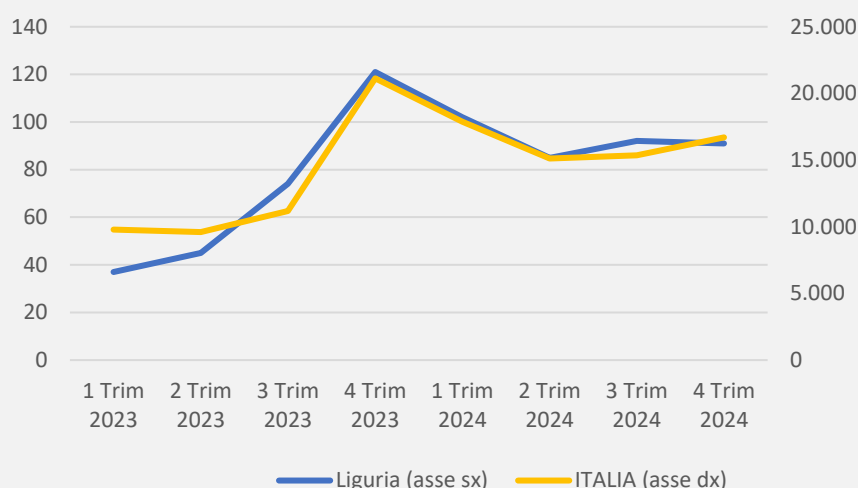
⁵³ Fonte: [Istat- Il numero di pubblica utilità 1522](#)

⁵⁴ Fonte: [Ministero delle pari Opportunità](#). Le altre lingue sono: inglese, francese, spagnolo, arabo, farsi, albanese, russo ucraino, portoghese, polacco.

⁵⁵ Gli utenti sono persone che si rivolgono al 1522 per chiedere aiuto per sé o per altri.

⁵⁶ Le vittime sono persone che si rivolgono al 1522 per chiedere aiuto per sé e hanno subito una violenza nelle sue varie forme. Sono gli utenti su cui le operatrici del 1522 hanno potuto acquisire dati socio-anagrafici.

Figura 32 | Chiamate al 1522 da parte di vittime. Valori assoluti.
Liguria, Italia | Anni 2023,2024



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE, DENTRO E FUORI LA FAMIGLIA⁵⁷

La terza Indagine sulla violenza contro le donne - denominata "Sicurezza delle donne" - è uno strumento di rilevazione armonizzato a livello europeo che consente confronti a livello internazionale. Le precedenti edizioni risalgono al 2006 e al 2024.

Attraverso **interviste rivolte ad un campione rappresentativo di donne**, l'indagine permette di conoscere l'ammontare delle vittime della violenza maschile, includendo anche le esperienze subite e mai denunciate alle autorità ("sommerso della violenza").

Attualmente Istat ha concluso la rilevazione sulle donne italiane (effettuata tra marzo e agosto 2025) e sta conducendo quella sulle donne straniere. Pertanto, i dati riportati nel report sono stime preliminari desunte sulle rilevazioni in corso.

Le donne italiane di età compresa tra i 16 e i 75 anni che hanno subito almeno una **violenza fisica o sessuale** nel corso della vita (a partire dai 16 anni di età) sono circa 6 milioni e 400mila (pari al 31,9% del totale). Di queste, il 18,8% ha subito violenze fisiche e il 23,4% violenze sessuali; tra queste ultime, a subire stupri o tentati stupri sono state il 5,7%.

Il numero di vittime di violenza fisica o sessuale nei cinque anni precedenti l'intervista è sostanzialmente stabile rispetto allo stesso dato rilevato nel 2014, nonostante un rilevante aumento delle violenze subite dalle giovanissime (16-24 anni), passate dal 17,7% nel 2014 al 30,8% nel 2025, e dalle studentesse (dal 26,5% al 36,2%).

Tre le donne vittime di violenza da parte di un uomo, il 26,5% ha subito violenza fisica o sessuale al di fuori dell'ambito di coppia (partner o ex partner), da parenti, amici, colleghi, conoscenti o sconosciuti, il 18,9% dall'ex partner e il 2,8% dal partner.

Limitatamente alle donne che hanno un partner (o lo avevano al momento dell'evento), il 12,6% sono state vittime di violenza fisica o sessuale nell'ambito della coppia. Le donne dichiarano di aver subito da parte dei partner anche violenza psicologica (17,9%) e violenza economica (6,6%).

Nell'ultimo quinquennio sono diminuite le violenze che hanno comportato ferite e per le quali si è temuto per l'incolumità della propria vita.

⁵⁷ Fonte: [Istat - La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia](#)

I **comportamenti di denuncia** rimangono piuttosto stabili nel tempo. Le vittime che hanno denunciato la violenza subita da parte dei partner o ex partner negli ultimi cinque anni sono il 10,5%.

VIOLENZA E ACCESSO DELLE DONNE ALLE STRUTTURE OSPEDALIERE⁵⁸

Il flusso informativo relativo agli accessi al Pronto soccorso (EMUR) e il flusso informativo relativo ai ricoveri ospedalieri (SDO) raccolgono sia dati sanitari, sia un ulteriore set di informazioni utili per le statistiche in tema di violenza di genere, quali:

- la relazione vittima-autore;
- la tipologia di violenza esercitata sulla vittima (fisica, sessuale, psicologica o economica);
- se la violenza è commessa in presenza sul luogo del fatto dei figli degli autori o delle vittime;
- se la violenza è commessa unitamente ad atti persecutori

Attraverso la selezione di un set di codici di diagnosi riconducibili alla violenza, tali dati possono costituire una base informativa valida per l'individuazione di situazioni di violenza di genere.

Esiste però un problema di sottostima, dovuto a molteplici fattori:

- difficoltà da parte dell'operatore sanitario di riconoscere la violenza subita dalla donna;
- reticenza della donna a dichiararla;
- utilizzo di codici di diagnosi diversi da quelli riferiti alla violenza.

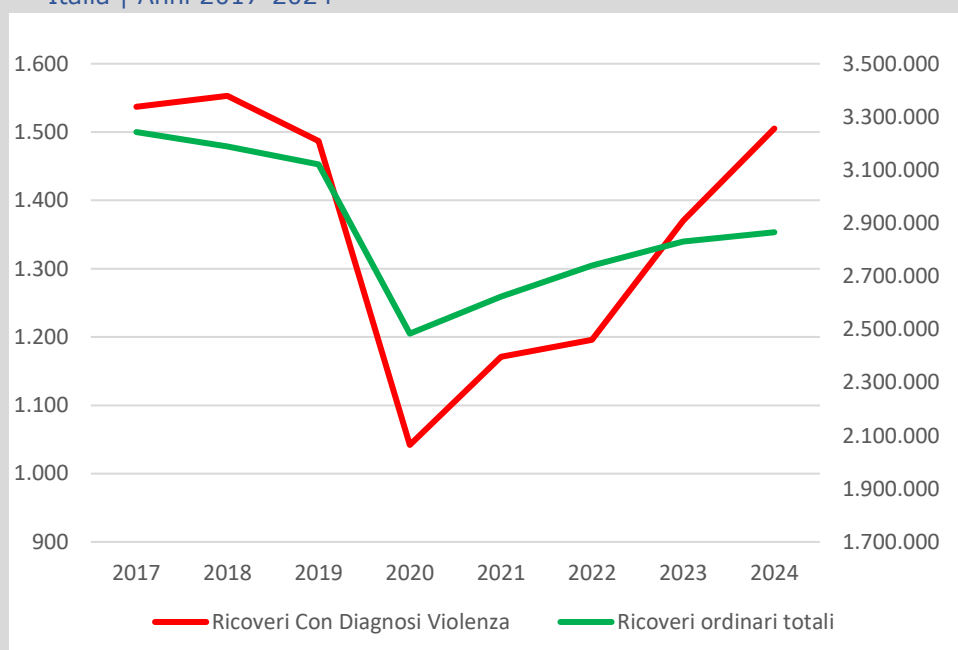
Tuttavia, negli anni si è assistito ad un progressivo miglioramento delle suddette fonti rispetto alla loro capacità di intercettare, attraverso i dati, il fenomeno della violenza contro le donne.

I dati dei **ricoveri con diagnosi di violenza** disponibili mostrano una tendenziale diminuzione degli stessi fino al 2020, seguita da un ritorno alla crescita costante fino al 2024. Nel 2024 sono stati registrati 1.505 ricoveri ordinari con diagnosi di violenza, che costituiscono lo 0,1% del totale dei ricoveri ordinari.

Per quanto riguarda gli **accessi al Pronto Soccorso**, i dati disponibili si fermano al 2023 e mostrano un andamento simile a quello dei ricoveri. Tuttavia, i numeri sono decisamente più elevati. Nel 2023 sono stati registrati 16.947 accessi, pari allo 0,2% degli accessi totali, mentre nel 2017 erano stati 14.368.

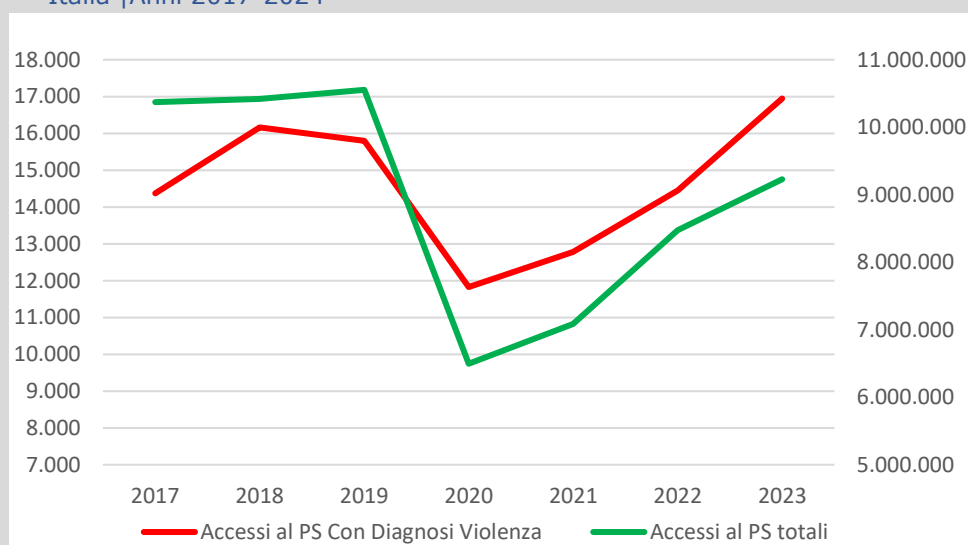
⁵⁸ Fonte: [Istat - Violenza e accesso delle donne al Pronto Soccorso](#)

Figura 33 | Ricoveri con diagnosi di violenza. Valori assoluti
Italia | Anni 2017-2024



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

Figura 34 | Accessi in Pronto Soccorso con diagnosi di violenza. Valori assoluti
Italia | Anni 2017-2024



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

IL FENOMENO DELLA VIOLENZA DI GENERE NELL'AMBITO DEI SOCIAL MEDIA⁵⁹

Nel periodo considerato, tra il 1° settembre 2024 e il 30 settembre 2025, i contenuti analizzati prodotti dai **social media** sono stati 835.857.

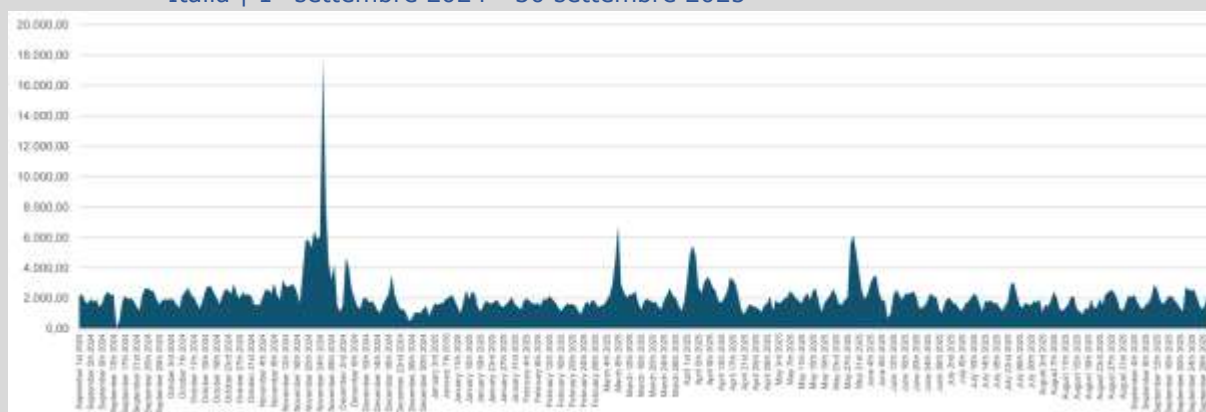
Rispetto ai precedenti report, i canali del web e Facebook costituiscono i social dove le conversazioni sono maggiormente sviluppate (rispettivamente 283.458 e 235.589 posts), seppure di poco, rispetto

⁵⁹ [Istat](#) Terzo Report sull'analisi della violenza contro le donne veicolata dai social media.

a X-Twitter (206.115). Su Instagram sono stati prodotti 27.355 buzz e i contenuti prodotti dalle testate giornalistiche sono stati 54.815 (rassegna stampa).

I picchi dei posts sul tema della **violenza di genere** si registrano principalmente nel periodo temporale vicino alla celebrazione della Giornata internazionale contro la violenza di genere e in conseguenza di fatti di cronaca riferiti a femminicidi.

Figura 35 | Andamento temporale dei post generati sui canali social (X, Facebook, Instagram, pagine web e rassegne stampa). Valori assoluti
Italia | 1° settembre 2024 - 30 settembre 2025



Fonte: Istat

Il report ha adottato una metodologia che consente di separare i **messaggi di natura prettamente informativa e giornalistica** (485.022 il 67,9% dei contenuti totali) da quelli di **espressione di opinioni/giudizi**. Analizzando specificatamente i contenuti "non informativi" si è concentrato sul modo con cui "si parla" online, focalizzandosi su due opposte **categorie di sentimenti**: le reazioni di odio, di aggressività e di violenza e il senso di indignazione che gli eventi e/o fatti di cronaca generano nelle conversazioni

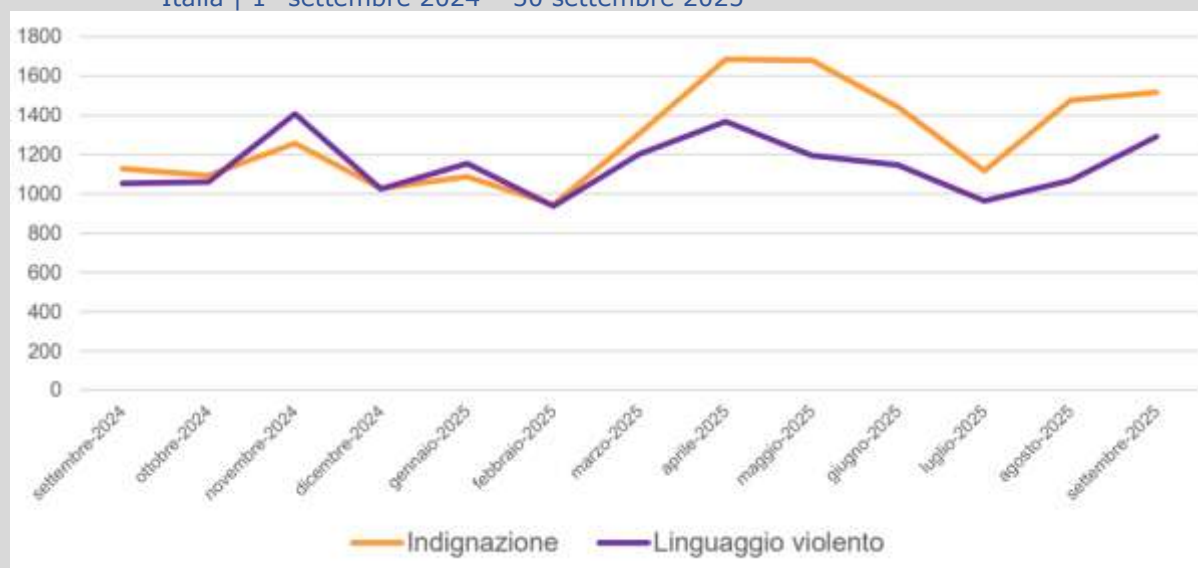
Considerando, quindi, i contenuti non informativi (pari a 229.722), la Figura 27 descrive l'andamento di queste due opposte categorie di reazioni generate da eventi e/o fatti di cronaca: quelle di **indignazione** e quelle di **linguaggio violento (odio)**.

Si evidenzia una leggera predominanza dei contenuti di indignazione: i contenuti di indignazione sono 44.829, mentre i contenuti violenti 41.108.

Da aprile 2025, la tendenza dei **sentimenti di indignazione** è cresciuta molto rispetto a quelli di odio, in particolare, in concomitanza di episodi di femminicidio che hanno generato maggiormente reazioni e commenti sui social. L'indignazione e la consapevolezza sembrano emergere soprattutto in corrispondenza di eventi che attirano reazioni dei social (la Giornata contro la violenza di genere, i casi di femminicidio o ancora i casi di *revenge porn*).

Rispetto a **sentimenti e manifestazioni d'odio**, persiste ancora una quota di utenti che attaccano violentemente donne che appartengono alla sfera pubblica: quanto più le figure femminili note intervengono sul tema della violenza sulle donne, tanto più esse sono soggette ad attacchi d'odio e di manipolazione.

Figura 36 | Andamento giornaliero sui social del linguaggio violento e di indignazione sui temi di violenza di genere. Valori assoluti
Italia | 1° settembre 2024 – 30 settembre 2025



Fonte: Istat

Nonostante un linguaggio violento nel dibattito pubblico, ancora molto presente, rafforzi lo stereotipo di genere, ossia la radice socioculturale della violenza contro le donne, i posts, soprattutto a partire da aprile 2025, presentano una **netta prevalenza di sdegno** nei confronti di fatti ed episodi che attengono alla violenza sulle donne.

L'analisi dei picchi registrati mostra che ad accendere maggiormente le discussioni sui social siano soprattutto i femminicidi, in particolare di giovani vittime. Un'analisi più dettagliata delle reazioni di indignazione rileva che prevalgono la rabbia e la tristezza.

Infine, il report riporta i risultati di un'ulteriore analisi, con una nuova metodologia⁶⁰ focalizzata sui **topic dei messaggi**, per evidenziare quali siano gli argomenti trattati nell'ambiente virtuale. I risultati sui temi emergenti sono fortemente coerenti con quelli rilevati attraverso il modello supervisionato.

Inoltre, tale analisi ha permesso di osservare come, su ogni piattaforma, siano maggiormente trattate specifiche tematiche rispetto ad altre.

Data la complessità di questo genere di analisi, si rimanda al report Istat e alla relativa nota metodologica per un ulteriore approfondimento in merito.

⁶⁰ È stata utilizzata la metodologia del *topic modelling*.

2.11 SERVIZI MINORILI⁶¹

I Servizi minorili della Giustizia includono tra i destinatari dei propri interventi anche i cosiddetti *giovani adulti*, ovvero soggetti che hanno commesso un reato in età minorile e che restano in carico ai Servizi fino al compimento del venticinquesimo anno di età. Il report di riferimento presenta un'analisi statistica, su scala nazionale, relativa ai minorenni dell'area penale seguiti dai Servizi della Giustizia Minorile per l'attuazione dei provvedimenti dell'autorità Giudiziaria minorile nelle diverse fasi del procedimento penale, nonché per la realizzazione degli interventi socioeducativi.

L'analisi dei dati relativi all'anno 2024 evidenzia un incremento complessivo dell'utenza rispetto al 2023. Tale aumento riguarda prevalentemente i minori in area penale esterna, ma risulta particolarmente significativo anche il consistente incremento dell'utenza nei Servizi minorili residenziali. In particolare, il numero complessivo di minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM) registra un aumento dell'1,8% rispetto all'anno precedente, determinato sia dalla crescita dell'utenza già presa in carico negli anni precedenti (+1,4%), sia dall'aumento dei nuovi casi (+2,4%).

I dati relativi ai Servizi minorili residenziali mostrano incrementi rilevanti: gli ingressi nei Centri di prima accoglienza (CPA) aumentano del 34%, quelli negli Istituti penali per i minorenni (IPM) del 10,2%, mentre la presenza media giornaliera negli IPM cresce del 30,8%. Analogamente, si registra un aumento del 21% degli ingressi di minori e giovani adulti in comunità e del 13% della presenza media giornaliera. Tali dati di flusso si riferiscono a tutti i minori che, nel corso del 2024, sono stati seguiti dagli USSM sia per interventi di tipo conoscitivo e progettuale, sia per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari.

Con riferimento ai provvedimenti di competenza specifica degli USSM, emerge che l'ambito di intervento prevalente riguarda la messa alla prova, che rappresenta il 30% dei casi nel 2024. Risulta invece residuale l'attività rivolta ai soggetti sottoposti a misure di sicurezza, sanzioni sostitutive e misure penali di comunità o alternative alla detenzione (3%), anche in considerazione del limitato numero di minori che giungono a una condanna definitiva, grazie alla presenza nell'ordinamento italiano di istituti che favoriscono l'uscita anticipata dal circuito penale.

Nel corso del 2024 si registrano 1.144 ingressi nei CPA, 2.011 collocamenti in comunità e 1.258 ingressi negli IPM. Nei CPA l'utenza è composta prevalentemente da minorenni arrestati (90%) e, nella quasi totalità dei casi (95%), la dimissione avviene con l'applicazione di una misura cautelare. Tra queste, il collocamento in comunità risulta la misura più applicata (48%), seguito dalla custodia cautelare in IPM (30%), dalla permanenza in casa (14%) e, in misura minore, dalle prescrizioni (7%).

Sotto il profilo delle caratteristiche personali, l'utenza risulta composta in larga parte da maschi (97%). La presenza femminile è prevalentemente italiana, mentre le ragazze straniere provengono soprattutto dall'Est europeo e da Paesi del Nord Africa. La componente straniera è particolarmente rilevante nei Servizi residenziali: nel 2024 gli stranieri rappresentano il 46% degli ingressi nei CPA, il 42% dei collocamenti in comunità e il 50% degli ingressi negli IPM. Tra questi si osserva un aumento dei minori nordafricani, in particolare provenienti da Tunisia, Egitto e Marocco.

Infine, per quanto riguarda le tipologie di reato, la criminalità minorile è caratterizzata dalla prevalenza dei reati contro il patrimonio, in particolare furti e rapine. Sono in aumento anche i reati contro la persona, soprattutto le lesioni personali volontarie, nonché le violazioni in materia di sostanze stupefacenti, i reati di violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale e le infrazioni relative alla normativa sulle armi.

⁶¹ Fonte: Ministero della Giustizia. Analisi dei flussi di utenza dei Servizi della Giustizia Minorile – Anno 2024.

In questo paragrafo si analizzano i dati relativi ai minorenni presenti nell'area penale ed in carico ai Servizi della Giustizia Minorile con particolare riferimento al contesto ligure.

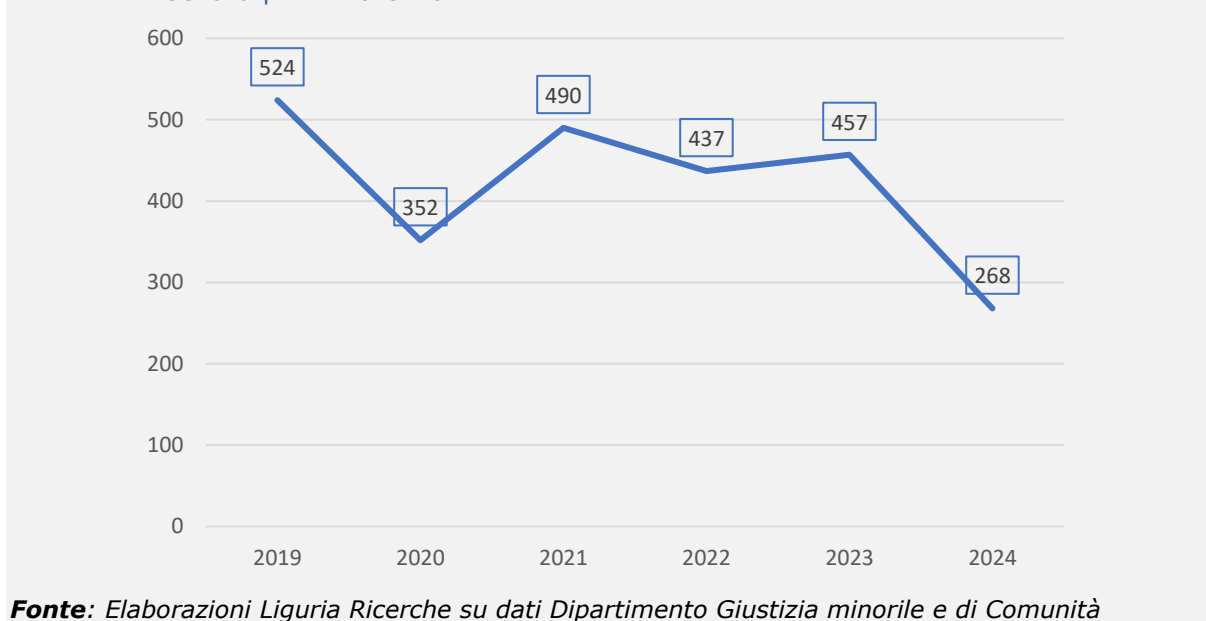
Nel 2024, i **minori** che sono stati **segnalati agli Uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM)** di Genova dall'autorità giudiziaria a seguito di notizia di reato sono stati 268.

Il dato regionale è in netta diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente (-41,4%) e anche rispetto al valore del 2019 (-48,9%).

Dei 268 minori segnalati all'USSM di Genova nel 2024, si rileva che:

- il 49,3% sono italiani e il 50,7% sono stranieri⁶²;
- l'88,1% sono maschi e l'11,9% sono femmine.

Figura 37 | Minorenni e giovani adulti segnalati dall'autorità giudiziaria agli Uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM). Valori assoluti
Genova | Anni 2019-2024



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Dipartimento Giustizia minorile e di Comunità

Alcuni minori sono stati segnalati a più USSM nel corso del periodo considerato; tali minori sono conteggiati in corrispondenza di ogni sede USSM cui sono stati segnalati dall'autorità giudiziaria.

A seguito della denuncia, il minore inizia il percorso giudiziario. Se si analizza allora il numero dei **soggetti in carico** agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, per l'esecuzione dei provvedimenti disposti e gli interventi di giustizia minorile richiesti dall'autorità giudiziaria minorile si rileva che, nella sede di Genova, nel corso del 2024, sono stati seguiti 640 ragazzi, di cui:

- 64,8% italiani e 35,2% stranieri;
- 92,7% maschi e 7,3% femmine.

I dati si riferiscono sia ai nuovi soggetti presi in carico nell'anno 2024, sia ai soggetti già conosciuti per precedenti prese in carico.

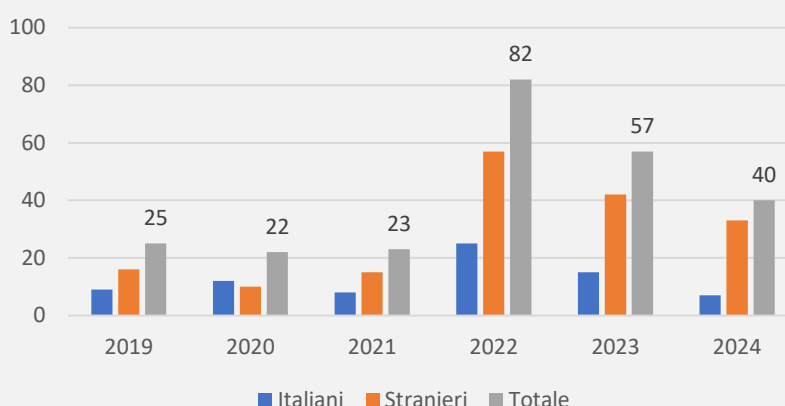
⁶² Nell'analisi il termine "stranieri" è utilizzato per indicare i minori di cittadinanza non italiana; è riferito, quindi, all'insieme dei minori comunitari e non comunitari.

Passando all'analisi delle strutture residenziali della Giustizia minorile, nei **Centri di prima accoglienza** (CPA⁶³) nel 2024 gli **ingressi** a Genova sono stati 40⁶⁴ e hanno riguardato per l'82,5% dei casi minorenni di nazionalità straniera.

Si ricorda che i Centri di prima accoglienza ospitano i minori fino all'udienza di convalida; pertanto, il tempo di permanenza in queste strutture è molto breve e non supera le 96 ore.

Il valore regionale è più elevato di quello del 2019 (+60,0%), ma inferiore rispetto a quello del 2023 (-28,9%).

Figura 38 | Ingressi nel Centro di prima accoglienza (CPA) di Genova, suddivisi per nazionalità. Valori assoluti
Genova |Anni 2019-2024



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Dipartimento Giustizia minorile e di Comunità

I **Centri diurni polifunzionali** (CDP) sono servizi minorili non residenziali per l'accoglienza diurna dei minori dell'area penale e di minori in situazione di disagio sociale e a rischio – anche se non sottoposti a procedimento penale – e offrono attività educative, di studio, di formazione-lavoro, nonché ludico-ricreative e sportive.

Si specifica che nell'analisi che segue sono considerati esclusivamente i dati riguardanti l'area penale; non sono quindi compresi i dati dei giovani a rischio devianza, non sottoposti a procedimento penale.

Nell'anno 2024 in Italia hanno operato i CDP di: Genova, Nisida, Santa Maria Capua Vetere, Salerno, Lecce, Palermo, Caltanissetta e Sassari.

A Genova, le assegnazioni di minorenni e giovani adulti al CDP di pertinenza sono state 42 nel corso dell'anno, di cui 20 ragazzi italiani e 22 stranieri e totalmente di sesso maschile.

Al 31 dicembre 2024 è stata registrata la presenza di 10 giovani assegnati al CDP di Genova, tutti maschi e nel 40% dei casi stranieri.

⁶³ I Centri di prima accoglienza (CPA) sono una delle tre tipologie di strutture residenziali della Giustizia minorile.

Le altre due tipologie sono le Comunità e gli Istituti penali per i minorenni (IPM).

Riguardo alle Comunità, la relazione non presenta dati specifici per la Liguria. Sul territorio regionale, inoltre, non è presente alcun IPM.

⁶⁴ Alcuni minori sono entrati più volte in CPA nel corso dell'anno.

BULLISMO E CYBERBULLISMO NEI RAPPORTI TRA I RAGAZZI⁶⁵

L'indagine "Bambini e ragazzi: comportamenti, atteggiamenti e progetti futuri", condotta nel 2023 da Istat, ha raccolto informazioni sui **comportamenti offensivi e aggressivi tra i ragazzi**. L'indagine ha coinvolto un campione di 39.214 individui, rappresentativo dei 5 milioni e 140mila ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 19 anni residenti in Italia.

Nel 2023, in Italia, il 68,5% dei ragazzi 11-19enni dichiara di essere rimasto vittima di almeno un comportamento offensivo non rispettoso e/o violento, online e/o offline, nei 12 mesi precedenti la rilevazione. Il 21% dichiara di essere rimasto vittima di bullismo, cioè di aver subito tali comportamenti per periodi continuati nel tempo (più volte al mese), l'8% più volte a settimana. I giovanissimi (11-13enni) sono più soggetti ai comportamenti offensivi, non rispettosi e/o violenti subiti con continuità rispetto ai ragazzi di 14-19 anni (ne è vittima il 23,7% contro il 19,8%). I maschi dichiarano di aver subito bullismo nel 21,5% dei casi, le femmine nel 20,5%.

Il 26,8% dei ragazzi stranieri dichiara di avere subito, nell'ultimo anno, comportamenti di bullismo, contro il 20,4% riscontrato tra i coetanei italiani. Il fenomeno è più accentuato tra i ragazzi di nazionalità rumena e ucraina, che sono più frequentemente vittime di atti di bullismo (rispettivamente per il 29,2% e per il 27,8%).

Il 34% dei giovani (11-19enni) dichiara di aver subito comportamenti vessatori online almeno una volta nel corso dei 12 mesi precedenti la rilevazione; il 7,8% ne è rimasto vittima più volte al mese. L'8,9% dei maschi si dichiara bullizzato online più volte al mese, contro il 6,6% delle femmine. Per i maschi, il bullismo si manifesta soprattutto attraverso offese e insulti (16% rispetto al 12,3% delle femmine), mentre l'impatto dell'esclusione per le ragazze è superiore al 12% (contro l'8,5% riscontrato tra i maschi).

⁶⁵ Fonte: Istat

ALLEGATI – TABELLE DI DETTAGLIO

Allegato 2.A. | Tabella di raccordo tra le tipologie di delitto denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria e i riferimenti normativi del Codice penale⁶⁶.

TIPOLOGIA DELITTI	ELEMENTI CARATTERIZZANTI DEL TIPO FATTO
	NORMA SANZIONATORIA
ATTENTATI	C.P. art. 276, 280, 280bis, 420(commma 1,2,3), 431, 432, 433
STRAGE	C.P. art. 422
OMICIDI VOLONTARI CONSUMATI	C.P. art. 575 (C)
OMICIDIO A SCOPO DI FURTO O RAPINA	C.P. art. 575 (C)
OMICIDIO DI TIPO MAFIOSO	C.P. art. 575 (C)
OMICIDIO A SCOPO TERRORISTICO	C.P. art. 575 (C)
INFANTICIDI	C.P. art. 578
TENTATI OMICIDI	C.P. art. 575 (T)
OMICIDIO PRETERINTENZIONALE	C.P. art. 584
OMICIDI COLPOSI	C.P. art. 589
OMICIDIO DA INCIDENTE STRADALE	C.P. art. 589
LESIONI DOLOSE	C.P. art. 582
PERCOSSE	C.P. art. 581
MINACCE	C.P. art. 612
SEQUESTRI DI PERSONA	C.P. art.605, 630
INGIURIE	C.P. art. 594
VIOLENZE SESSUALI	C.P. art. 609BIS, 609TER, 609OCTIES
ATTI SESSUALI CON MINORENNE	C.P. art. 609QUATER
CORRUZIONE DI MINORENNE	C.P. art. 609QUINQUES
SFRUTTAMENTO E FAVOREGGIAMENTO DELLA PROSTITUZIONE	art. 3 L. 75/1958 - art. 12.3 DLGS 1998/286, C.P. art. 600BIS
PORNOGRAFIA MINORILE E DETENZIONE MATERIALE PEDOPORNOGRAFICO	C.P. art. 600TER C.P. art. 600QUATER
FURTI	C.P. art. 624, 624BIS.1, 624BIS.2, 625.1.2, 625.1.3, 625.1.4, 625.1.5, 625.1.6, 625.1.7, 625.1.8
FURTO CON STRAPPO	C.P. art. 624BIS.2
FURTO CON DESTREZZA	C.P. art. 625.1.4
FURTI IN ABITAZIONE	C.P. art. 624BIS.1
FURTI IN ESERCIZI COMMERCIALI	C.P. art. 624, 625.1.2, 625.1.3, 625.1.4, 625.1.5, 625.1.6, 625.1.7
FURTI SU AUTO IN SOSTA	C.P. art. 624, 625.1.2, 625.1.3, 625.1.4, 625.1.5, 625.1.6, 625.1.7
FURTI DI OPERE D'ARTE E MATERIALE ARCHEOLOGICO	C.P. art. 624, 625.1.2, 625.1.3, 625.1.4, 625.1.5, 625.1.6, 625.1.7
FURTI DI AUTOMEZZI PESANTI TRASPORTANTI MERCI	C.P. art. 624, 625.1.2, 625.1.3, 625.1.4, 625.1.5, 625.1.6, 625.1.7
FURTI DI CICLOMOTORI	C.P. art. 624, 625.1.2, 625.1.3, 625.1.4, 625.1.5, 625.1.6, 625.1.7
FURTI DI MOTOCICLO	C.P. art. 624, 625.1.2, 625.1.3, 625.1.4, 625.1.5, 625.1.6, 625.1.7
FURTI DI AUTOVETTURE	C.P. art. 624, 625.1.2, 625.1.3, 625.1.4, 625.1.5, 625.1.6, 625.1.7
RICETTAZIONE	C.P. art. 648
RAPINE	C.P. art. 628
RAPINE IN ABITAZIONE	C.P. art. 628
RAPINE IN BANCA	C.P. art. 628
RAPINE IN UFFICI POSTALI	C.P. art. 628
RAPINE IN ESERCIZI COMMERCIALI	C.P. art. 628
RAPINE IN PUBBLICA VIA	C.P. art. 628
ESTORSIONI	C.P. art. 629
USURA	C.P. art. 644
ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE	C.P. art. 416
ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO	C.P. art. 416BIS
RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO	C.P. art. 648BIS, 648TER
TRUFFE E FRODI INFORMATICHE	C.P. art. 640, 640BIS, 640 TER, 642
INCENDI	C.P. art. 423, 423 BIS.1, 423BIS.2
INCENDI BOSCHIVI	C.P. art. 423BIS.2, 423BIS.1
DANNEGGIAMENTI	C.P. art. 635
DANNEGGIAMENTO SEGUITO DA INCENDIO	C.P. art. 424
CONTRABBANDO	art. Da 282 a 296 D.P.R. 1973/43
STUPEFACENTI	D.P.R. 309/1990 art.73.1, 73.2, 73.3, 73.4, 73.5, 74.1, 74.2, 74.5, 79.1, 79.2, 82.1
DELITTI INFORMATICI	C.P. art. 635BIS, 615TER, 615QUATER, 615QUINQUES
CONTRAFFAZIONE DI MARCHI E PRODOTTI INDUSTRIALI	C.P. art. 440, 441, 442, 473
VIOLAZIONI ALLA PROPRIETA' INTELLETTUALE	L.1941/633 - art. 171, 171BIS, 171TER, 171 SEPTIES, 171 OCTIES
ALTRI DELITTI	NORME SANZIONATORIE INTEGRANTI DELITTI, NON CONTEMPLATE NEI PUNTI CHE PRECEDONO

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su fonte Istat

⁶⁶ Fonte: [Istat](#)

BIBLIOGRAFIA

Ministero dell'Interno – Commissario per il Coordinamento delle Iniziative di Solidarietà per le Vittime dei Reati di Tipo Mafioso e dei Reati Intenzionali Violenti (2025), *Attività del Comitato di Solidarietà. Relazione annuale 2024*

Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (2025), *Relazione annuale DCSA 2025 (dati 2024)*

Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione centrale della Polizia Criminale, Servizio Analisi Criminale (2025), *Atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali. Report anno 2024*

Legge n.168 del 24/11/2023 "Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica"

Legge n.181 del 2/12/2025 "Introduzione del delitto di femminicidio e altri interventi normativi per il contrasto alla violenza nei confronti delle donne e per la tutela delle vittime.

Legge regionale Liguria n.14 del 31/07/2025, "Disposizioni di carattere fiscale e altre disposizioni di adeguamento normativo"

Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per il Programma di Governo (2023), *Focus "Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica" (Legge n.168/2023)*

Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento Pari Opportunità (2025), *"Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica 2025-2027"*

Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità Decreto 28 novembre 2024 Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità - Annualità 2024.

Regione Liguria (2025), DGR 240 del 7/07/2025 "Programmazione delle risorse assegnate alla Regione Liguria con il DPCM 28 novembre 2024 per attività di prevenzione e contrasto della violenza di genere. Riparto ai Centri antiviolenza accreditati e ai Comuni Capofila delle Conferenze dei Sindaci, individuazione delle linee di azione da sviluppare".

Istat (2024), *Il numero di pubblica utilità 1522: dati trimestrali anno 2023. Primo secondo e terzo trimestre 2024*

Istat (2025), *Terzo Report sull'analisi della violenza contro le donne veicolata dai social media. Periodo 1° settembre 2024 – 31 settembre 2025*

Istat (2025), *Bullismo e cyberbullismo nei rapporti tra i ragazzi – Anno 2023*

Ministero della Giustizia (2025), *Analisi dei flussi di utenza dei Servizi della Giustizia Minorile – Anno 2024*

SEZIONE 3

APPROFONDIMENTI



3.1 DETENUTI NELLE CARCERI LIGURI⁶⁷

INGRESSI IN CARCERE E DETENUTI: I NUMERI ⁶⁸

Nel 2024, in Liguria, gli **ingressi in carcere dalla libertà**⁶⁹ sono stati 1.547 (il 7,8% in più rispetto al 2023, a fronte del +7,0% del dato italiano), di cui solo 100 donne. Del totale, il 58,7% sono persone straniere (in crescita del 4,9% rispetto all’anno precedente, mentre in Italia l’aumento degli ingressi di stranieri è stato pari all’8,0%). Al 31 dicembre dello stesso anno, i **detenuti** in Liguria ammontavano a 1.334 individui (di cui 68 donne, pari al 5,1% del totale dei detenuti liguri); il 53,9% era composto da stranieri. A livello nazionale, la percentuale di detenuti stranieri è nettamente inferiore, pari al 31,8%. Tra gli stranieri, la quota di detenute donne, in Liguria, è pari al 3,9%.

Il Ministero della Giustizia riporta la **nazionalità** dei 719 detenuti stranieri nelle carceri liguri: il 27,3% proviene dal Marocco, il 13,5% dalla Tunisia, il 9,5% dall’Albania, il 5,2% dall’Ecuador, il 5,7% dalla Romania. A livello italiano, il Marocco rappresenta una quota inferiore (21,5%), seguito da Romania (10,9%), Tunisia (10,8%), Albania (9,8%) e Nigeria (5,6%).

Tabella 39 | Detenuti per nazionalità. Valori assoluti e percentuali
Liguria e Italia | Anno 2024

Nazionalità	Liguria	% del totale Liguria	Nazionalità	Italia	% del totale Italia
MAROCCO	196	27,3%	MAROCCO	4.237	21,5%
TUNISIA	97	13,5%	ROMANIA	2.148	10,9%
ALBANIA	68	9,5%	TUNISIA	2.122	10,8%
ECUADOR	52	7,2%	ALBANIA	1.932	9,8%
ROMANIA	41	5,7%	NIGERIA	1.111	5,6%
Totale	719	100,0%	Totale	19.694	100,0%

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Ministero della Giustizia

DETENUTI PER FASCIA D’ETÀ

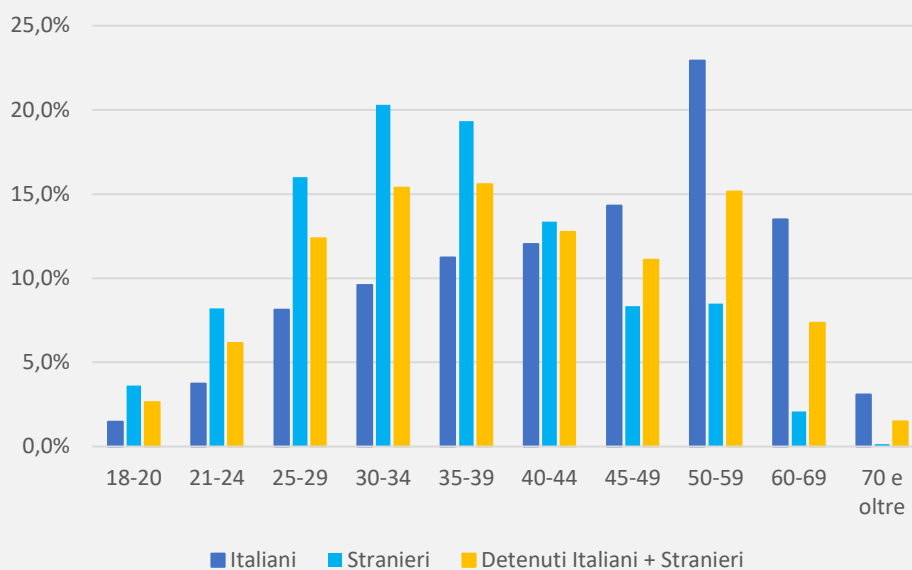
In Liguria, le **fasce d’età** maggiormente rappresentate tra i detenuti liguri sono quelle centrali, in particolare le fasce 30-34 anni e 35-39 anni, che rispettivamente coprono il 15,4% e il 15,6% del totale dei detenuti. Segue la fascia d’età 50-59 anni, che raggiunge il 15,1% del totale dei detenuti. Limitatamente ai detenuti stranieri, questi sembrano essere mediamente più giovani. Infatti, analogamente al dato complessivo, le fasce d’età 30-34 anni e 35-39 anni sono le più numerose, con percentuali pari al 20,3% e al 19,3%, ma a seguire si trova la fascia 25-29 anni, che raggiunge il 16,0%. Le percentuali di detenuti stranieri nelle fasce d’età 50-59 e 60-69 anni sono decisamente inferiori e si riscontra un solo detenuto straniero con 70 anni e oltre.

⁶⁷ Fonti: Ministero della Giustizia; Istat.

⁶⁸ Fonte Ministero della Giustizia [Ministero della giustizia | Statistiche](#).

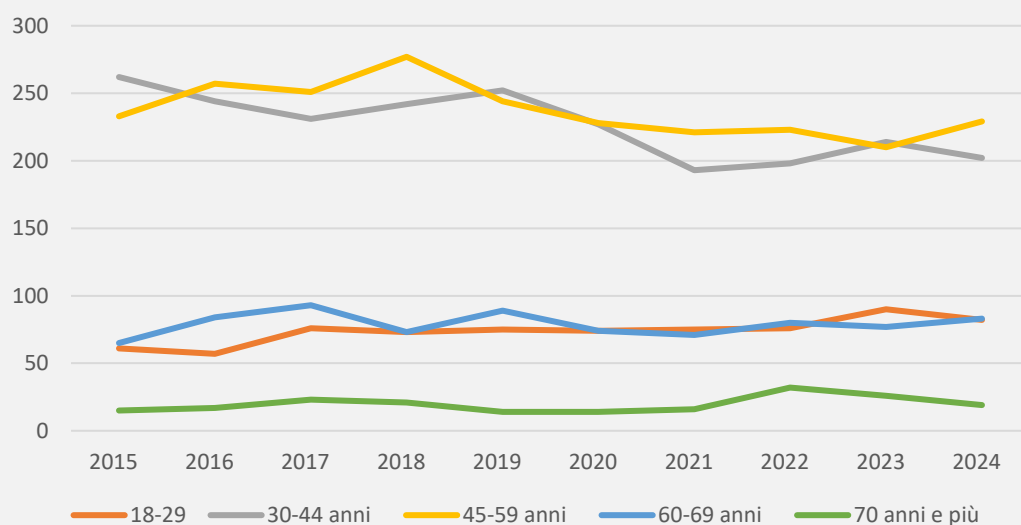
⁶⁹ Riguardano tutti coloro che dallo stato di libertà passano a un qualsiasi regime penitenziario, nella posizione giuridica di condannati, internati o imputati.

Figura 39 | Detenuti per classe d'età. Quote percentuali
Liguria | Anno 2024



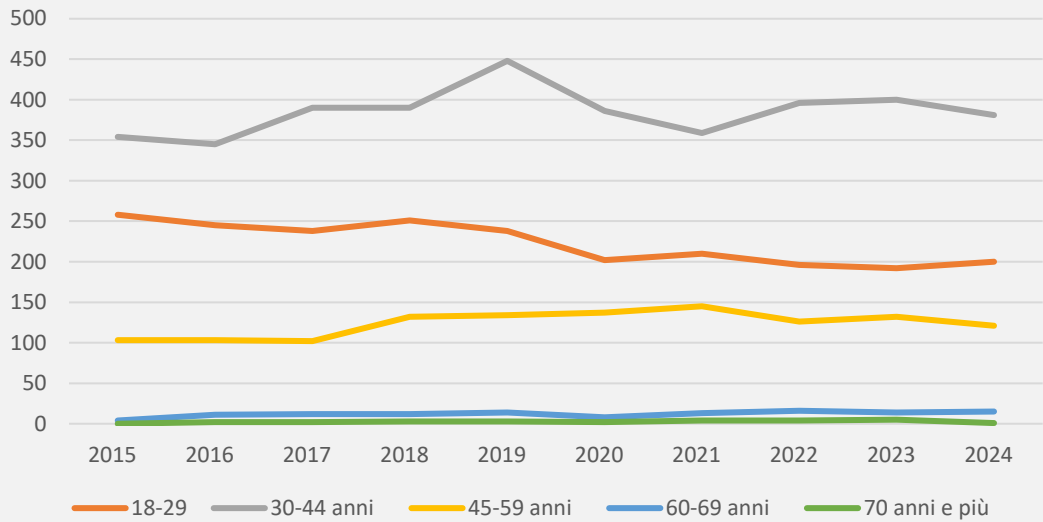
Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Ministero della giustizia
(Nel grafico non è stato riportato un detenuto straniero per il quale non è stata rilevata l'età)

Figura 40 | Detenuti italiani per fascia d'età, andamento temporale. Valori assoluti
Liguria | Anni 2015-2024



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Ministero della Giustizia

Figura 41 | Detenuti stranieri per fascia d'età, andamento temporale. Valori assoluti
Liguria | Anni 2015-2024



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Ministero della Giustizia

POSIZIONE GIURIDICA

Oltre il 31,3% dei detenuti in Liguria si trova a disposizione delle autorità, il 68,7% ha già ricevuto una condanna (di cui il 61,0% definitiva), mentre non sono registrati detenuti sottoposti a misure di sicurezza.

Tabella 40 | Detenuti per posizione giuridica. Valori assoluti e percentuali
Liguria | Anno 2024

	Valori assoluti	Valori percentuali
A disposizione delle autorità	418	31,3%
Attesa di primo giudizio	260	19,5%
Appellanti	95	7,1%
Ricorrenti	43	3,2%
Misti senza definitivo	20	1,5%
Condannati	916	68,7%
Condannati definitivi	814	61,0%
Misti con definitivo	102	7,6%
Sottoposti a misure di sicurezza	0	0,0%
Tutte le voci	1.334	

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

Analizzando le **posizioni giuridiche dei detenuti** più nel dettaglio^{70,71} si rilevano alcune differenze tra detenuti di cittadinanza italiana e straniera. Il 73,3% dei detenuti italiani ha ricevuto una condanna e il 65,7% è condannato in modo definitivo. Per gli stranieri queste percentuali sono inferiori, rispettivamente pari al 64,7% e al 57,0%. Un altro elemento distintivo riguarda le percentuali di detenuti a disposizione delle autorità,

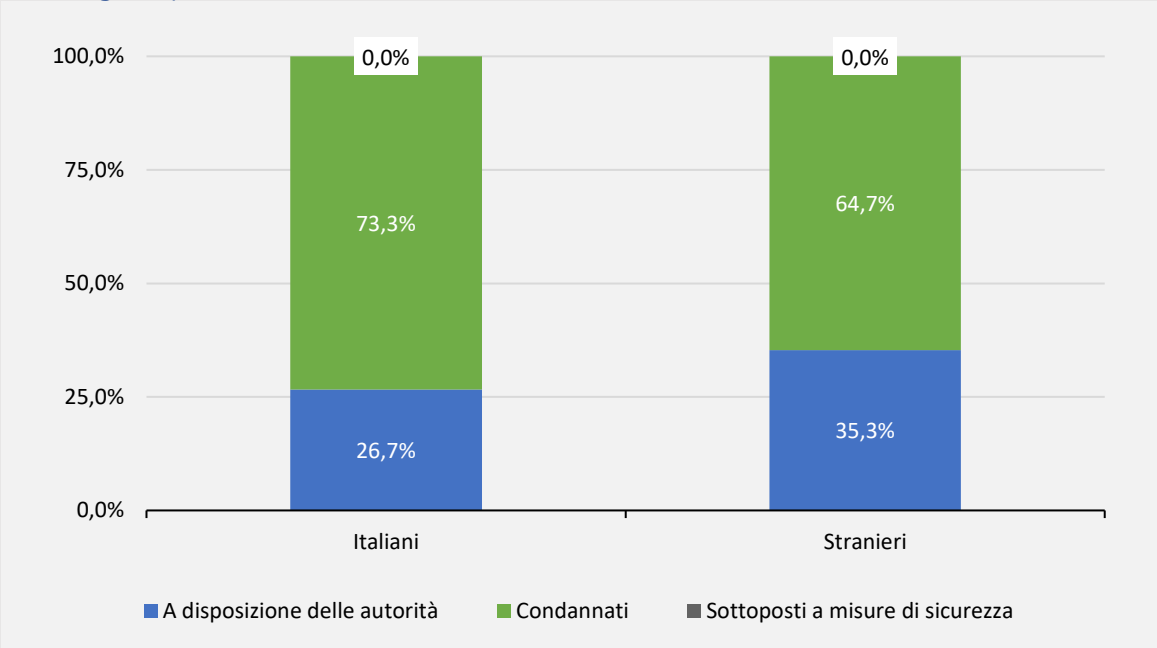
⁷⁰ Dal momento che la somma dei reati commessi dai detenuti è superiore al numero dei detenuti (poiché ad ogni singolo detenuto possono essere attribuiti più tipi di reato) anche il numero di posizioni giuridiche è superiore al numero di detenuti, poiché ogni singolo detenuto può essere sottoposto a diversi procedimenti.

⁷¹ Vedi Glossario Tabella G1.

che cioè si trovano in carcere per effetto di una misura cautelativa: questa popolazione è pari al 26,7% per i detenuti italiani e al 35,5% per gli stranieri.

Per i detenuti italiani e stranieri sono invece simili le quote di coloro che si trovano in una **situazione mista** (che hanno, cioè, sia una condanna definitiva che almeno un altro procedimento in corso – 7,6% – o che hanno una condanna non definitiva e almeno un altro procedimento in corso – 1,7% dei detenuti stranieri e 1,3% degli italiani) e i detenuti **in attesa di primo giudizio**, in entrambi i casi oltre il 19%. Non sono rilevati casi di detenuti sottoposti a misure di sicurezza.

Figura 42 | Detenuti stranieri e italiani per posizione giuridica. Valori percentuali
Liguria | Anno 2024



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

I detenuti con almeno una condanna definitiva al 31 dicembre 2024 in Liguria erano 916; di questi il 27,8% sta scontando una pena da 5 a 10 anni, il 25,8% da 3 a 5 anni, il 24,5% da 1 a 3 anni e 1,7% l'ergastolo.

Tabella 41 | Detenuti stranieri e italiani per posizione giuridica, dettaglio. Valori assoluti e percentuali
Liguria | Anno 2024

	Stranieri	Stranieri (%)	Italiani	Italiani (%)
A disposizione delle autorità	254	35,3%	164	26,7%
Attesa di primo giudizio	142	19,7%	118	19,2%
Appellanti	66	9,2%	29	4,7%
Ricorrenti	34	4,7%	9	1,5%
Misti senza definitivo	12	1,7%	8	1,3%
Condannati	465	64,7%	451	73,3%
Condannati definitivi	410	57,0%	404	65,7%
Misti con definitivo	55	7,6%	47	7,6%
Sottoposti a misure di sicurezza	0	0,0%	0	0,0%
Tutte le voci	719	100,0%	615	100,0%

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

Considerando solo gli stranieri con condanna definitiva (che ammontano a 465 individui), il 57,0% sta scontando una pena tra i 3 e 10 anni (quota superiore al dato complessivo, pari al 50,3%). Rilevante appare

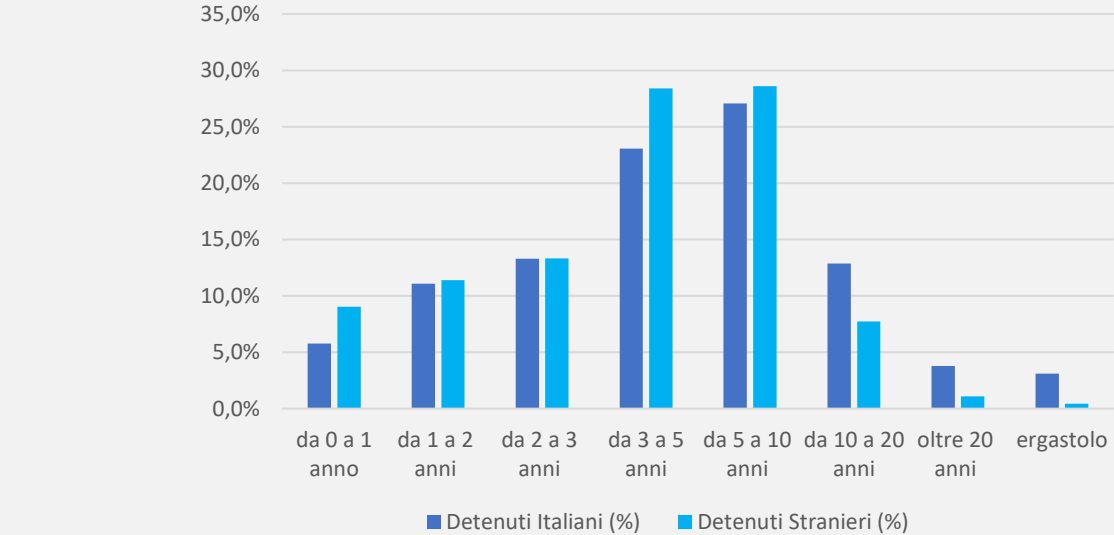
il fatto che la quota di stranieri che sta scontando una pena da 0 a 1 anno è del 9,0%, a fronte del dato complessivo pari al 7,4%, mentre solo lo 0,4% sta scontando un ergastolo.

Tabella 42 | Detenuti italiani e stranieri per durata della condanna. Valori assoluti e percentuali
Liguria | Anno 2024

LIGURIA	da 0 a 1 anno	da 1 a 2 anni	da 2 a 3 anni	da 3 a 5 anni	da 5 a 10 anni	da 10 a 20 anni	oltre 20 anni	ergastolo	Totale
Detenuti Italiani	26	50	60	104	122	58	17	14	451
Detenuti Italiani (%)	5,8%	11,1%	13,3%	23,1%	27,1%	12,9%	3,8%	3,1%	100,0%
Detenuti Stranieri	42	53	62	132	133	36	5	2	465
Detenuti Stranieri (%)	9,0%	11,4%	13,3%	28,4%	28,6%	7,7%	1,1%	0,4%	100,0%

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Ministero della Giustizia

Figura 43 | Condannati per durata della condanna. Valori percentuali
Liguria | Anno 2024



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Ministero della Giustizia

CONDIZIONI INTERNE ALLE CARCERI

All'interno delle carceri liguri 377 detenuti (il 28,3% del totale) **lavorano** e di questi 30 sono donne (pari all'8% del totale delle detenute). A livello italiano, la percentuale di detenuti lavoratori è superiore al dato ligure (34,3%), ma la quota di donne lavoranti è inferiore (5,9%).

In Liguria, al termine del 2024, era presente un asilo nido funzionante nelle carceri e due detenute in stato di gravidanza. Non erano riportati casi di madri con figli in istituto, né di bambini in istituto.

CAPIENZA DELLE CARCERI LIGURI

La capienza delle strutture penitenziarie alla fine del 2024 è pari a 1.110 detenuti, di cui 43 donne. Il dato è stabile rispetto al 2023, ma diminuito del 4,2% rispetto al 2015. Analogamente, in Italia e nel Nord-ovest la variazione rispetto al 2023 è stabile o leggermente positiva. Da notare, invece, la variazione positiva rispetto al 2015, in contrapposizione a quanto registrato in Liguria. In Italia, infatti, dal 2015 la capienza delle carceri è aumentata del 3,5% e nel Nord-ovest dell'1,0%.

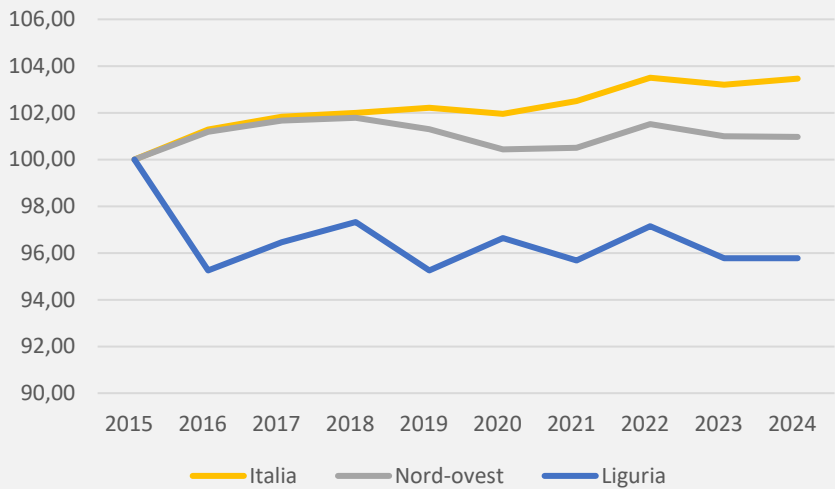
Tabella 43 | Capienza nelle carceri. Valori assoluti e variazioni percentuali
Italia, Nord-ovest e Liguria | Anni 2015, 2023, 2024

Indicatore		2015	2023	2024	Variazione 2015-24	Variazione 2023-24
Italia	Capienza regolamentare delle strutture penitenziarie	49.592	51.179	51.312	3,5%	0,3%
	Detenuti adulti presenti ogni 100 posti disponibili	105	118	121	6 p.p.	3 p.p.
Nord-ovest	Capienza regolamentare delle strutture penitenziarie	11.309	11.422	11.418	1,0%	0,0%
	Detenuti adulti presenti ogni 100 posti disponibili	113	126	129	16 p.p.	3 p.p.
Liguria	Capienza regolamentare delle strutture penitenziarie	1.159	1.110	1.110	-4,2%	0,0%
	Detenuti adulti presenti ogni 100 posti disponibili	117	123	120	3 p.p.	-3 p.p.

Fonte Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

Dalla Figura è possibile notare che la capienza delle strutture penitenziarie in Italia e nel Nord-ovest segue una tendenza simile, anche se il livello nazionale, nell’ultimo anno, ha registrato una crescita, mentre nel Nord-ovest vi è stata una riduzione. L’andamento ligure è invece molto più altalenante.

Figura 44 | Capienza delle carceri. Numero indice 2015=100
Italia, Nord-ovest e Liguria | Anni 2015-2024



Fonte Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

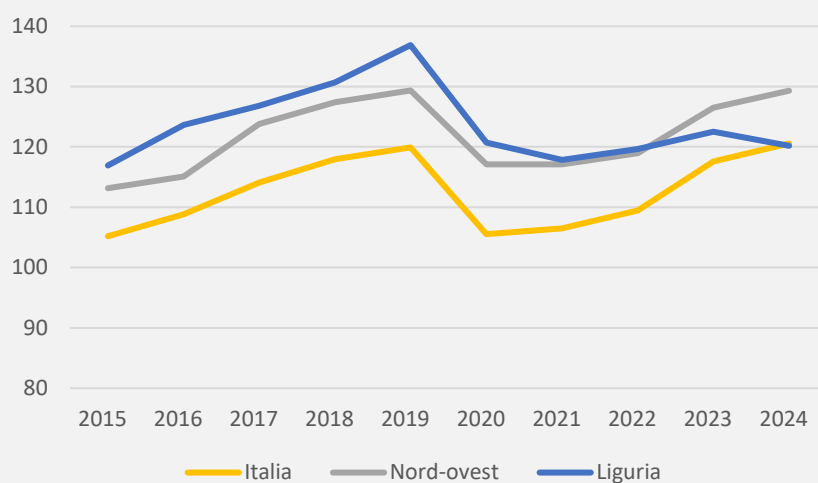
Per quanto riguarda il **rapporto tra posti disponibili e detenuti effettivamente presenti nelle carceri**, in Liguria sono presenti 120 detenuti ogni 100 posti disponibili (in particolare, il rapporto è di 118 per gli uomini e di 158 per le donne), dato in miglioramento rispetto al 2023 quando il rapporto era 123 (-3 p.p.), ma peggiorato rispetto al 2015, quando il rapporto era di 117 (+3 p.p.).

Il dato nazionale è simile a quello ligure (121 detenuti ogni 100 posti disponibili), mentre nel Nord-ovest il rapporto è di 129. È da notare che sia a livello nazionale che di Nord-ovest si è registrata una crescita di 3 p.p. rispetto al 2023 del numero di detenuti presenti ogni 100 posti disponibili. Rispetto al 2015, tale crescita è stata pari a 6 p.p. per l'Italia e 16p.p. per il Nord-ovest.

Analizzando questi dati nel tempo, è possibile notare che il trend è analogo per i tre contesti territoriali considerati. La Liguria, partendo da una situazione peggiore ai contesti di riferimento, dal 2021 è scesa al livello del Nord-ovest ed è poi ulteriormente migliorata fino a raggiungere il dato nazionale nel 2024. Il rapporto

tra detenuti effettivamente presenti nelle carceri e posti disponibili a livello nazionale è sempre stato quello più contenuto, per tutta la serie storica.

Figura 45 | Detenuti per posti disponibili. Valore assoluto
Italia, Nord-ovest, Liguria | Anni 2015-2024



Fonte Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat

AREA PENALE ESTERNA

Le **misure alternative alla detenzione** sono state introdotte con la legge di riforma penitenziaria del 26 luglio 1975, n.354, e consentono al soggetto condannato di scontare, in tutto o in parte, la pena detentiva fuori dal carcere. Tra gli obiettivi di tali provvedimenti vi è quello di facilitare il reinserimento del condannato nella società civile. Tra le misure alternative alla detenzione si elencano: l'affidamento in prova al servizio sociale, la semilibertà, la detenzione domiciliare, la libertà anticipata. Alla fine del 2024, gli individui condannati e sottoposti a misure alternative alla detenzione in Liguria sono stati 1.453, di cui 1.135 affidati in prova ai servizi sociali, 272 messi in detenzione domiciliare e 46 in semilibertà. Sono stati invece 209 beneficiari di pene sostitutive (detenzione domiciliare sostitutiva o lavoro di pubblica utilità sostitutivo) e 237 di libertà vigilata. Gli individui sottoposti alla messa alla prova sono stati 1.074.

Tabella 46 | Area penale esterna per tipologia. Valori assoluti
Liguria | Anni 2014-2024

Situazione alla data	Misure alternative alla detenzione				Sanzioni sostitutive		Pene sostitutive			Misure di sicurezza	Sanzioni di comunità		Misure di comunità		Totale soggetti in carico per misure
	Affidamento in prova ai servizi sociali	di cui in casi particolari	Detenzione domiciliare	Semi-libertà	Semi-detenzione	Libertà controllata	Detenzione domiciliare sostitutiva	Semi-libertà sostitutiva	Lavoro di pubblica utilità sostitutivo	Libertà vigilata	LPU - Violazioni legge stupefacenti	LPU - Violazioni codice della strada	Sospensione condizionale della pena	Messa alla prova	
31/12/2014	425	155	192	21	0	0	0	0	0	125	2	284	0	58	1.107
31/12/2015	392	129	206	20	0	0	0	0	0	122	3	180	0	429	1.352
31/12/2016	335	105	222	26	0	0	0	0	0	115	2	223	0	504	1.427
31/12/2017	422	113	227	27	0	2	0	0	0	131	0	305	0	617	1.731
31/12/2018	895	167	303	31	0	0	0	0	0	187	11	226	0	921	2.574
31/12/2019	1.018	239	268	37	0	2	0	0	0	185	10	159	0	979	2.658
31/12/2020	864	203	304	30	0	1	0	0	0	213	13	197	0	1.097	2.719
31/12/2021	1.123	194	229	24	1	3	0	0	0	207	10	236	0	1.517	3.350
31/12/2022	1.255	203	245	34	0	2	0	0	0	220	18	438	0	1.325	3.537
31/12/2023	1.156	209	234	36	0	1	14	0	81	251	9	339	2	1.084	3.207
31/12/2024	1.135	197	272	46	0	0	31	0	178	237	8	412	59	1.074	3.452

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Ministero della giustizia

GLOSSARIO

Categoria / termine	Significato / definizione
A disposizione delle autorità	Categoria che ricomprende tutte le persone detenute non perché stiano scontando una pena, ma trattenuta su disposizione dell'autorità giudiziaria o amministrativa, in attesa di una decisione (c.i.e. Custodia cautelare. Fonte: Ministero della giustizia)
In attesa di 1° giudizio (o "attesa di primo giudizio")	Persone detenute in custodia cautelare in attesa che si celebri il processo di primo grado. (Fonte: Istat)
Appellanti	Persone che — dopo una condanna in primo grado — hanno fatto appello: la sentenza non è ancora definitiva. In pratica sono in attesa del verdetto di secondo grado. (Fonte: Istat)
Ricorrenti (o "in cassazione")	Persone per le quali è stata emessa una sentenza di secondo grado, ma che hanno presentato ricorso in Cassazione. Anche per loro la condanna non è definitiva. (Fonte: Istat)
Misti senza definitivo	Persone che hanno più procedimenti penali a carico e per tutti sono in attesa di giudizio (fasi diverse), quindi non ci sono condanne definitive per nessuno dei reati. (Fonte: Istat)
Misti con definitivo (o "misti con altri procedimenti a carico")	Persone che hanno almeno un reato per il quale la condanna è definitiva, ma anche altri procedimenti ancora pendenti. Quindi hanno una posizione mista: condannati + imputati. (Fonte: Tribunale Barcellona Pozzo di Gotto)
Condannati definitivi (o "condannati in via definitiva")	Persone la cui pena è stata definitivamente pronunciata (sentenza passata in giudicato), e che stanno scontando la pena. Possono essere detenuti tradizionali (reclusione, arresto, ergastolo) oppure esser stati assegnati a misure alternative. (Fonte: Tribunale Barcellona Pozzo di Gotto)
Sottoposti a misure di sicurezza (o "internati / internati in misura di sicurezza")	Persone nei cui confronti è stata disposta una misura di sicurezza (diversa da una pena ordinaria), in genere per ragioni di pericolosità sociale. Non si tratta di una condanna in senso tradizionale, bensì di misure preventive o di sicurezza. (Fonte: Tribunale Barcellona Pozzo di Gotto)

3.2 STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE

Il 15 dicembre 2025 si è svolta a Savona la prima edizione degli **Stati Generali della Polizia Locale ligure**, con oltre 150 partecipanti, di cui più di 120 agenti destinatari di crediti formativi. L'iniziativa è stata promossa da **Regione Liguria**, in collaborazione con Liguria Ricerche e la **Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Liguria**, SIPL⁷².

La giornata è stata dedicata alla formazione e al confronto tra i corpi di Polizia Locale, con l'obiettivo di analizzare le nuove esigenze operative, dall'innovazione tecnologica alla formazione continua, nonché l'evoluzione delle funzioni affidate agli operatori: sicurezza stradale, gestione delle emergenze, presidio urbano, tutela ambientale e supporto alla cittadinanza.

L'evento ha previsto approfondimenti tematici affidati a esperti del settore, tra cui psicologi e criminologi.

La sessione mattutina si è aperta con un panel dedicato a "Le nuove forme del disagio giovanile": dipendenze tecnologiche, bullismo, cyberbullismo, ricerca di identità, con l'intento di approfondire il ruolo delle Forze di Polizia e della Polizia Locale nella gestione di fenomeni sociali emergenti e di rilevante impatto sul territorio.

Nel pomeriggio si è svolto il secondo panel, dal titolo "L'auspicata riforma della legge n. 65 del 1986: un nuovo ordinamento per una nuova Polizia Locale", nella forma di Tavola Rotonda, che ha visto un confronto tra Regione Liguria, il Comitato tecnico consultivo di Polizia Locale, ANCI e il Coordinatore delle Regioni e PP.AA. in materia di sicurezza sul processo di riforma della legge quadro del 1986.⁷³

Il Programma dettagliato dell'evento è disponibile sul sito di SIPL⁷⁴, nonché sul sito di Regione Liguria, nel canale "Diritti e pari opportunità", Sezione "Sicurezza e promozione della cultura della legalità", casella "Osservatorio regionale sulla sicurezza e sulla criminalità organizzata", al seguente link:

<https://www.regione.liguria.it/homepage-diritti-pari-opportunita/cosa-cerchi/sicurezza/osservatorio-su-sicurezza-e-criminalita.html>

Di seguito sono raccolte le slides relative agli interventi dei relatori.

VIOLENZA GIOVANILE E VIOLENZA DEL QUOTIDIANO

Autore: Marco Bertoluzzo - Criminologo, membro del Comitato tecnico scientifico di SIPL, Direttore servizi sociali Alba-Langhe-Roero

⁷² [SIPL](#)

⁷³ [Regione Liguria](#)

⁷⁴ [SILP programma](#)



AGGRESSIVITA'/VIOLENZA

- Da ad-gradus = energia
- Funzionalità
- Letture etologiche, culturali, psicologiche
- Recuperabile
- Gestire
- Violare, rompere
- Distruttività
- Deumanizzazione
- Irreparabile
- Prevenire

Lettere psicologiche, sociologiche e culturali

- AGGRESSIVITA' è cifra delle relazioni
- In una società in cui conta la performance è quasi un valore
- La violenza è il risultato di un'escalation

PREVENZIONE E RIPARAZIONE

- Presenza nelle scuole
- Monitoraggio delle situazioni critiche sul territorio
- Percorsi di giustizia riparativa

LE NUOVE FORME DEL DISAGIO GIOVANILE: DIPENDENZE TECNOLOGICHE, BULLISMO, CYBERBULLISMO E RICERCA DI IDENTITÀ

Autore: Roberto Carrozzino - Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze ASL2



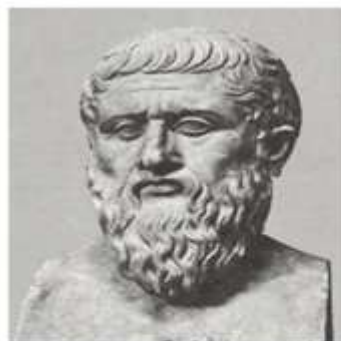
STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
15/12/2025
FORTEZZA DEL PRAMAR
SAVONA



Attualità...

- *Oggi il padre teme i figli. I figli si credono uguali al padre e non hanno né rispetto né stima per i genitori. Ciò che essi vogliono è essere liberi. Il professore ha paura degli allievi; gli allievi insultano il professore; i giovani esigono immediatamente il posto degli anziani; gli anziani, per non apparire retrogradi o dispotici, acconsentono a tale cedimento e, a corona di tutto, in nome della libertà e dell'uguaglianza, si reclama la libertà dei sessi.*

— Platone, *La Repubblica*, libro VIII, 380 A. C.



STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
15/12/2025
FORTEZZA DEL PRAMAR
SAVONA



- ✓ Over 1.5 million adolescents and young adults aged 10–24 died in one year, about 4500 every day.
- ✓ Young adolescents aged 10–14 years have the lowest risk of death among all age groups.
- ✓ Injuries (including road traffic injuries and drowning), interpersonal violence, self-harm and maternal conditions are the leading causes of death among adolescents and young adults.
- ✓ Half of all mental health disorders in adulthood start by age 14, but most cases are undetected and untreated.
- ✓ Early onset of substance use is associated with higher risks of developing dependence and other problems during adult life, and people of younger ages are disproportionately affected by substance use compared with people of older ages.

STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
15/12/2025
FORTEZZA DEL PRAMAR
SAVONA



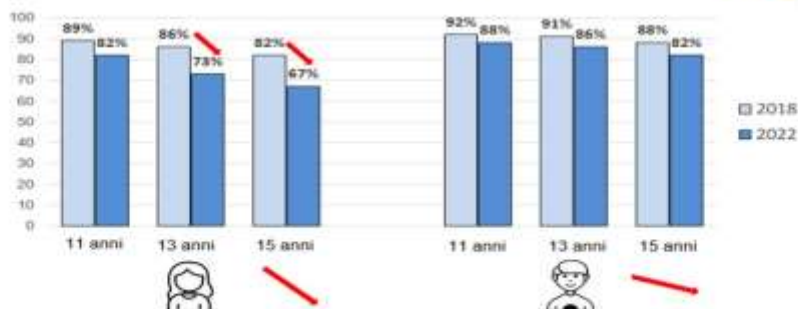
I **dati** di presa in carico dei servizi dipendenze e salute mentale (SIND e SISM) così come i dati delle indagini campionarie HBSC (Health Behaviour in School-aged Children - Comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare) dell'ISS e dello studio ESPAD (Europaen School Survey on Alcohol and Drugs) di IFC CNR segnalano un **crescente disagio tra i giovani** che si esplicita nel **malessere** autoriferito, **nell'incremento di consumo di psicofarmaci e sostanze illecite**, nella condotta di comportamenti a rischio (**gioco d'azzardo, bullismo e cyberbullismo, social addiction, risse etc**)

STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
15/12/2025
FORTEZZA DEL PRAMAR
SAVONA



Soddisfazione di vita medio/alta

confronto 2018-2022



STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
 15/12/2025
 FORTEZZA DEL PRAMAR
 SAVONA







Assunzione di farmaci



21) Nell'ultimo mese hai preso medicine o farmaci per i seguenti disturbi?

MALE DI TESTA _____

MALE DI STOMACO _____

DIFFICOLTÀ AD ADDORMENTARSI _____

NERVOSSIMO _____

ALTRO _____

Non _____

Sì, una volta

Sì, più di una volta _____

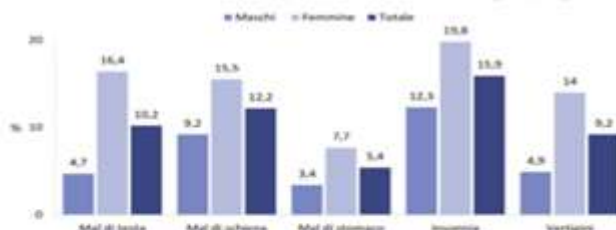




STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
15/12/2025
FORTEZZA DEL PRAMAR
SAVONA



Figura 3. Frequenze di coloro che dichiarano di soffrire ogni giorno di mal di testa, mal di stomaco, mal di schiena, difficoltà ad addormentarsi, senso di vertigini, per genere



Il sintomo maggiormente riferito è l'insonnia con una percentuale del 15,9%. Confrontando i generi la percentuale di femmine che dichiara di avere quotidianamente mal di testa è di molto superiore (16,4%) rispetto ai ragazzi (4,7%), differenza analoga per genere relativamente ad altri sintomi soggettivi come le vertigini (14% vs 4,9%) e, in generale, per tutti i sintomi descritti, le femmine dichiarano di soffrirne maggiormente.

STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
15/12/2025
FORTEZZA DEL PRAMAR
SAVONA



Tabella 1. “Diresti che la tua salute è..., per età” (%)

	11 anni	13 anni	15 anni	Totale
Eccellente	37,8	34,1	27,1	32,6
Buona	52,9	54,9	58	55,5
Discreta	8,6	9,6	13,4	10,7
Scadente	0,7	1,4	1,5	1,2



STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
15/12/2025
FORTEZZA DEL PRAMAR
SAVONA







In casa ASL2
Incremento delle richieste di presa in carico delle fasce giovanili:

- **Neuropsichiatria**
- **Salute Mentale (ambulatoriale e ricoveri)**
- **Centro Disturbi Alimentari**
- **Servizio Dipendenze**
- **(Centro giovani)**

STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
15/12/2025
FORTEZZA DEL PRAMAR
SAVONA

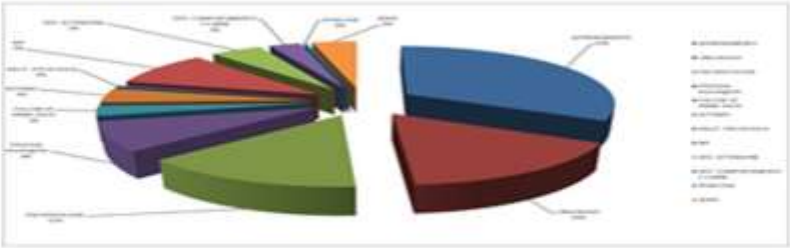






Neuropsichiatria

- nel 2024 oltre 220 prime visite per disturbi psicopatologici



STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
 15/12/2025
 FORTEZZA DEL PRAMAR
 SAVONA








Salute Mentale «adulti»

In carico agli ambulatori territoriali

- Incremento del numero dei soggetti in carico
sino a oltre 4 volte l'epoca ante Covid

< 18 anni da 2/10.000 abitanti a 4,3/10.000 abitanti

< 25 anni da 10/10.000 abitanti a 4,5 /10.000 abitanti

STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
 15/12/2025
 FORTEZZA DEL PRAMAR
 SAVONA








Salute Mentale «adulti»

Ricovero in reparto per acuti (SPDC) 2024

< 18 anni 22 pazienti per 39 ricoveri

< 24 anni 61 pazienti per 117 ricoveri

Totale 83 pazienti per 156 ricoveri < 25aa

20% dei ricoveri < 25 anni



Centro Disturbi Alimentari

- Abbassamento della età media di insorgenza da 17 a 16 anni (pre-post Covid)
- Incremento del 30% di visite per DNA
- Importante estensione ai maschi dei DNA nelle fasce 14-18 anni (da quasi assenti al 10% del totale)



Servizio Dipendenze (accessi ultimi 6 mesi)

Anz. 2 LE ULTR. SERVIZIO DIPENDENTE		Tipo di contatto per genere				
		Nuovi utenti		Utenti già noti		Totale
		Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
Dati da	Fino a 14 anni	1	0	0	0	1
	15-19 anni	8	4	10	4	26
	20-24 anni	13	9	24	6	47
	TOTALE	22	13	34	10	79



- STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
15/12/2025
FORTEZZA DEL PRAMAR
SAVONA
- 
- 
- 
- 
- 
- Nel 2024 oltre 320mila studenti (13%) presentano un utilizzo del web a rischio, trascurando gli amici, perdendo ore di sonno per restare connessi e manifestando cattivo umore quando non vi hanno accesso.
 - nel 2024, 1 milione e 160 mila giovani, pari al 47% della popolazione studentesca, riferiscono di essere stati vittime di cyberbullismo, ovvero di aver subito offese, insulti, minacce o la condivisione di foto personali, senza distinzioni di genere
 - nel 2024, il 4,2% degli studenti ha ricevuto inviti per partecipare a una challenge e l'1,5% ha effettivamente preso parte a queste sfide
 - nel 2024, oltre 410mila studenti (17%) hanno mostrato un profilo di gioco "a rischio": trascorrono molte ore a giocare e si arrabbiano se non possono farlo, principalmente tra i ragazzi
 - nel 2024, oltre 48mila studenti (2%) hanno riferito di essersi auto-isolati per più di sei mesi, senza frequentare la scuola o incontrare amici e conoscenti. Un altro 2,3% di studenti segnala un periodo di isolamento tra i 3 e i 6 mesi, che può essere definito "pre-Hikikomori".
- 

STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
15/12/2025
FORTEZZA DEL PRAMAR
SAVONA








- nel 2024, 1 milione e 530 mila ragazzi, pari al 62% degli studenti, riferiscono di aver **giocato d'azzardo** almeno una volta nella loro vita
- gioco online è in costante aumento: nel 2024, 320 mila ragazzi (13%) riferiscono di aver giocato d'azzardo su Internet.
- profili di gioco "a rischio" (6,3%) e "problematico" (4,7%)
- gli studenti appartenenti a queste categorie presentano una maggiore inclinazione verso comportamenti a rischio, tra cui **furti, atti vandalici, conflitti con le Forze dell'Ordine e consumo di sostanze legali e illegali**, rispetto ai coetanei che non praticano il gioco d'azzardo.



STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
15/12/2025
FORTEZZA DEL PRAMAR
SAVONA








Il linguaggio utilizzabile in rete manca di un sufficiente livello emotivo e qualsiasi frustrazione può scatenare una reazione di conflitto/rabbia

Il testo scritto sul computer perde la sua coloritura affettiva

Mancanza del feedback sensoriale veicolato da spunti emotivi/espressioni del corpo

La possibilità di percepire l'altro come più freddo è incrementata dalla velocità irregolare di trasmissione delle informazioni

Fuller, Human-computer interaction: how computers affect interpersonal communication, 1996; Hiltz e Turoff, Network nations: human communications via computer, 1978



STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
 15/12/2025
 FORTEZZA DEL PRAMMAR
 SAVONA








Bullismo

- generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo
- i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima
- le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente
- le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa
- le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive
- bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima
- reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo
- tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza

Cyberbullismo

- Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo
- chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo
- i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo
- il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo
- le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24
- i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale
- percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia
- assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni
- sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato

STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
 15/12/2025
 FORTEZZA DEL PRAMMAR
 SAVONA










CORTECCIA PREFRONTALE

FUNZIONI COGNITIVE COMPLESSE

- ATTENZIONE
- PROGETTAZIONE
- PLANIFICAZIONE
- DECISIONALITA' E PREVISIONE ESITI
- FLESSIBILITA' COGNITIVA
- ASTRAZIONE
- RISOLUZIONE PROBLEMI
- REGOLAZIONE EMOTIVA
- INSIGHT
- EMPATIA
- GIUDIZIO MORALE (DISTINGUERE IL BENE DAL MALE)

SISTEMA LIMBICO

SEDE

- DELLE EMOZIONI
- DEI DESIDERI
- DELLA RICERCA DEL PIACERE/SENSAZIONI FORTI

Bruno C. Gargiullo e Rosaria Damiani, 2018



STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
15/12/2025
FORTEZZA DEL PRAMAR
SAVONA







Insidie dell'assetto personologico degli adolescenti: il Nichilismo

«Manca il fine, manca la risposta al "perché". I valori supremi perdono ogni valore»

- Il nichilismo penetra i sentimenti dei giovani
- Il nichilismo confonde i pensieri degli adolescenti
- Il nichilismo cancella prospettive e orizzonti
- Il nichilismo intristisce le passioni giovanili rendendole esangui

STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
15/12/2025
FORTEZZA DEL PRAMAR
SAVONA





- Le iniziative si spengono
- Le speranze appaiono vuote
- La demotivazione cresce
- La demotivazione cresce
- Il futuro si presenta unicamente come inquietudine
- «Il tedio non è la malattia della noia di non aver nulla da fare, ma una malattia più grave: sentire che non vale la pena di fare niente.....»

STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
15/12/2025
FORTEZZA DEL PRAMAR
SAVONA





BAMBINI FASCIA ETA' 3-4 ANNI

- 17 % ha uno smartphone
- 78% usa un tablet
- 21% usa social media
- 24% ha un profilo social
- 50% usa app di messaggistica



Adolescenza ed identità: la prevenzione come risorsa

Autore: Rachele Donini - Psicologa, Psicoterapeuta ASL 2 Savonese, Esperta di prevenzione, Formatore europeo del curriculum europeo di prevenzione (EUPC)



STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
15/12/2025
FORTEZZA DEL PRAMAR
SAVONA



Adolescenza ed Identità: La prevenzione come risorsa

Rachele Donini

Psicologa, Psicoterapeuta ASL 2 Savonese

Esperta di prevenzione

Formatore europeo del curriculum europeo di prevenzione (EUPC)

STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
15/12/2025
FORTEZZA DEL PRAMAR
SAVONA



ADOLESCENZA

Etimologia dal latino: *adolescere* infinito presente composto da *ad* rafforzativo e *alere* nutrire.

• **Adolescente:** *adolescens* participio presente di *adolescere*. **Colui che si sta nutrendo.**

• **Adulto:** dal participio passato della stessa radice. **Colui che si è nutrito.**

L'etimologia del termine sottolinea come l'adolescenza sia un **processo in atto**.

Un processo di **trasformazione** che porta il bambino a divenire un adulto.

STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
15/12/2025
FORTEZZA DEL PRAMAR
SAVONA



Quali trasformazioni

- **Fisiche:** sviluppo dei caratteri sessuali secondari che distinguono maschi e femmine, sotto l'influenza degli ormoni sessuali (testosterone ed estrogeni), come la crescita di barba e seno, il timbro della voce, la forma del corpo, la distribuzione dei peli e del grasso corporeo, e la muscolatura.
- **Psicologiche :** processo di separazione/individuazione: una fase cruciale in cui la persona si differenzia psicologicamente dai genitori per costruire una propria **identità** autonoma, passando dalla dipendenza infantile a una relazione adulta e trasformativa, caratterizzata da un sano distacco emotivo e intellettuale, ma mantenendo un legame significativo.

E' un'età di conflitti tra il bisogno di indipendenza e il richiamo alla sicurezza dell'unione infantile, che porta progressivamente a sviluppare una propria autonomia ed identità attraverso l'esplorazione di sé e del mondo.

STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
15/12/2025
FORTEZZA DEL PRAMAR
SAVONA



Cosa cambia

- ❖ Il corpo
- ❖ Le relazioni interpersonali dove i pari assumono un'importanza sempre maggiore
- ❖ Il cervello: maturazione cerebrale in evoluzione fino ai 25 anni
- ❖ L'intelletto: acquisizione di nuove capacità cognitive - capacità di astrazione e di simbolizzazione
- ❖ Le norme: dall'eteronomia all'autonomia
- ❖ Emozioni: si inizia a riconoscerle e a dar loro un nome e a controllarle

STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
15/12/2025
FORTEZZA DEL PRAMAR
SAVONA



...in un mondo che cambia

- Z. Bauman: società liquida
- M. Benasayag-G. Schmit: Epoca delle passioni tristi
- C. Buzzi: Presentismo

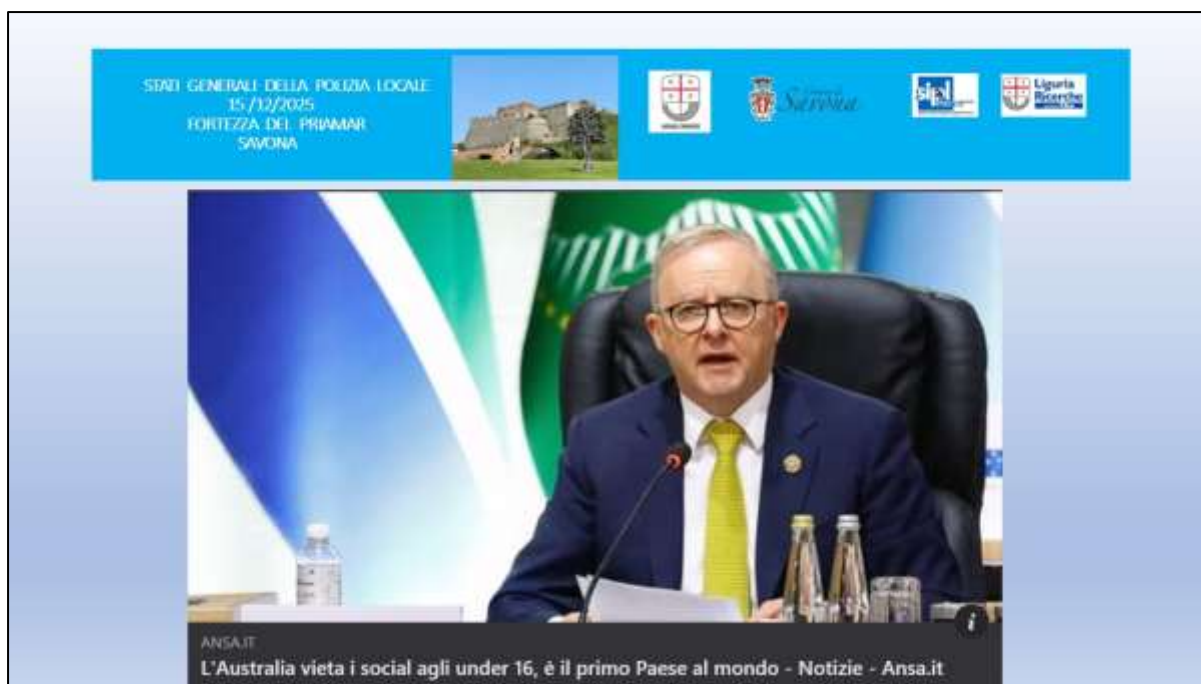
STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
15/12/2025
FORTEZZA DEL PRAMAR
SAVONA



..e con i social network

P.C. Rivoltella:

- Non necessariamente i media digitali e sociali si devono intendere come strumenti che indeboliscono il legame
- I social media sono un'estensione delle relazioni sociali coltivate in presenza



STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
15/12/2025
FORTEZZA DEL PRAMMAR
SAVONA



Tornare ad educare...un richiamo alla nostra responsabilità di adulti (coloro che si sono nutriti)

- Abbiamo bisogno di rafforzare le competenze genitoriali, degli insegnanti, degli allenatori sportivi... di tutti coloro che sono in contatto con gli adolescenti



STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
15/12/2025
FORTEZZA DEL PRAMAR
SAVONA




Join at menti.com | use code 4504 3070

Mentimeter

Benessere giovanile

Please join the Menti by scanning the QR code




● 1

STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
15/12/2025
FORTEZZA DEL PRIMAIO
SAVONA



CHE COSA FACCIAMO COME REGIONE LIGURIA e COME ASL 2

OFFERTA FORMATIVA SCOLASTICA

- Peer education
- Diario della salute
- Unplugged
- Paesaggi di prevenzione
- Life skills
- Rete senza fili

STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
15/12/2025
FORTEZZA DEL PRIMAIO
SAVONA



CHE COSA FACCIAMO COME REGIONE LIGURIA e COME ASL 2

OFFERTA FORMATIVA EXTRA SCOLASTICA

- ASL 1: MeLab Centro di promozione della salute e Psicologia clinica digitale
- ASL 2: GIG (Generazioni in Gioco)
- ASL 3: Laboratorio territoriale multimediale
- ASL 4: Spazio ConTatto
- ASL 5: C'ENTRO

STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
15/12/2025
FORTEZZA DEL PRAMAR
SAVONA



CONCLUSIONI

IN ADOLESCENZA CONTINUANO A RIMANERE IMPORTANTI DUE RIFERIMENTI ADULTI:

LA FAMIGLIA

Koning, I., & Voogt, C. (2024). Adolescents Spending Time with Their Parents: Does It Matter? *Youth*, 4(2), 556-566. <https://doi.org/10.3390/youth4020038>

LA SCUOLA

Mihic J, Skinner M, Novak M, Ferić M, Kranželić V. The Importance of Family and School Protective Factors in Preventing the Risk Behaviors of Youth. *Int J Environ Res Public Health*. 2022 Jan 31;19(3):1630. doi: 10.3390/ijerph19031630.

STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
15/12/2025
FORTEZZA DEL PRAMAR
SAVONA



CONCLUSIONI

I CAMBIAMENTI IN ATTO contribuiscono a renderE l'adolescenza un'età particolarmente critica e delicata che richiede attenzioni da parte del mondo adulto

GLI INTERVENTI DI SUPPORTO vanno rivolti all' ADOLESCENTE e AL SUO CONTESTO

LA COMUNITA' DI APPARTENENZA gioca un ruolo significativo nel sostenere o ostacolare scelte evolutive e salutari.



NORMATIVA SUL BULLISMO E CYBERBULLISMO: EVOLUZIONE E STRUMENTI DI CONTRASTO

Autore: Rosalba Fiando - Commissario Capo del Reparto di prossimità – Polizia Locale di Torino





Stalking - Atti Persecutori - Evoluzione

Il termine "stalking" deriva dal linguaggio venatorio e significa "fare la posta", evocando il comportamento del cacciatore che segue la preda.

Rappresenta una forma di **violenza psicologica** caratterizzata da comportamenti persecutori ripetuti nel tempo.

- Art. 612 bis c.p. Introdotto nel nostro Codice Penale con D.L. 11/2009 convertito in L. 38/2009

Prima di questa legge non si coglieva la gravità del fenomeno della persecuzione reiterata (punito da 6 mesi a 5 anni di reclusione)

- L. 188/2012 introduce la **IRREVOCABILITA'** della querela quando si tratti di minacce reiterate
- L. 190/2012 la pena è aumentata se il fatto è commesso dal coniuge legalmente separato o divorziato o da persona legata da relazione affettiva. Punito con la reclusione da 1 a 6 anni e 6 mesi



ATTI PERSECUTORI – c.d. Bullismo "Tradizionale" Ex 612 bis c.p.

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da un anno a sei anni e sei mesi chiunque, con condotte reiterate, minaccia o molesta taluno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita.

La pena è aumentata se il fatto è commesso dal coniuge, anche separato o divorziato, o da persona che è o è stata legata da relazione affettiva alla persona offesa ovvero se il fatto è commesso attraverso strumenti informatici o telematici.

La pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso a danno di un minore, di una donna in stato di gravidanza o di una persona con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ovvero con armi o da persona travisata.

Il delitto è punito a querela della persona offesa. Il termine per la proposizione della querela è di sei mesi. La remissione della querela può essere soltanto processuale. La querela è comunque irrevocabile se il fatto è stato commesso mediante minacce reiterate nei modi di cui all'articolo 612, secondo comma. Si procede tuttavia d'ufficio se il fatto è commesso nei confronti di un minore o di una persona con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nonché quando il fatto è connesso con altro delitto per il quale si deve procedere d'ufficio



STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
 25/12/2025
 FORTEZZA DEL PRINAMAR
 SAVONA









Bullismo e Cyberbullismo: Definizioni e Caratteristiche

Bullismo Tradizionale

Il bullismo si caratterizza per comportamenti aggressivi e molesti ripetuti tra pari, dove emerge uno squilibrio di potere tra vittima e aggressore. Le condotte possono essere fisiche, verbali o psicologiche, e avvengono tipicamente in contesti scolastici o di gruppo.

- Aggressioni fisiche o verbali ripetute
- Squilibrio di potere tra vittima e bullo
- Intenzionalità delle condotte

Cyberbullismo

Secondo la Legge 71/2017, art. 1, il cyberbullismo comprende aggressioni, molestie, ricatti, diffamazioni realizzate attraverso strumenti digitali. Gli effetti risultano amplificati dalla rete, con caratteristiche di pervasività e potenziale anonimato dell'aggressore.

- Utilizzo di mezzi digitali e social media
- Anonimato dell'aggressore
- Amplificazione virale dei contenuti
- Disimpegno morale facilitato



STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
 25/12/2025
 FORTEZZA DEL PRINAMAR
 SAVONA









Elementi Costitutivi del reato

Resterazione

Comportamento ripetuto e persistente nel tempo, non episodico ma sistematico

Ansia e Paura Grave

Provoca nella vittima uno stato di ansia o paura grave e perdurante
Paura per sé o per un prossimo congiunto o persona legata da vincolo affettivo.

Cambiamento Abitudini

Costringe la vittima a modificare le proprie abitudini di vita quotidiana

Legge 69/2019 – Codice Rosso

Atti persecutori / Stalking (Art. 612 bis c.p.)



STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
 15/12/2025
FORTEZZA DEL PRAMMAR
SAVONA







Il Reato Articolo 612-TER c.p.

Art. 612-ter. (Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti).

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, **dopo averli realizzati o sottratti, invia, consegna, cede, pubblica o diffonde** immagini o video a contenuto sessualmente esplicito, destinati a rimanere privati, senza il consenso delle persone rappresentate, è punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da euro 5.000 a euro 15.000.

La stessa pena si applica a chi, **avendo ricevuto o comunque acquisito** le immagini o i video di cui al primo comma, li **invia, consegna, cede, pubblica o diffonde senza il consenso delle persone rappresentate al fine di recare loro nocumento**.

La pena è aumentata se i fatti sono commessi dal coniuge, anche separato o divorziato, o da persona che è o è stata legata da relazione affettiva alla persona offesa ovvero **se i fatti sono commessi attraverso strumenti informatici o telematici**.

La pena è aumentata da un terzo alla metà se i fatti sono commessi in danno di persona in condizione di inferiorità fisica o psichica o in danno di una donna in stato di gravidanza.

((La pena è aumentata da un terzo a due terzi quando il fatto è commesso come atto di odio o di discriminazione o di prevaricazione o come atto di controllo o possesso o dominio in quanto donna, o in relazione al rifiuto della donna di instaurare o mantenere un rapporto affettivo o come atto di limitazione delle sue libertà individuali))

Il delitto è punito a querela della persona offesa. **Il termine per la proposizione della querela è di sei mesi.** La remissione della querela può essere soltanto processuale. Si procede tuttavia d'ufficio nei casi di cui al quarto comma, nonché quando il fatto è connesso con altro delitto per il quale si deve procedere d'ufficio.

•La LEGGE 2 dicembre 2025, n. 181 (in G.U. 02/12/2025, n. 280)
 •ha disposto (con l'art. 1, comma 1, lettera h)) l'introduzione di un comma dopo il quarto all'art. 612-ter. Testo in vigore dal: 17-12-2025

STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
 15/12/2025
FORTEZZA DEL PRAMMAR
SAVONA







Il Reato : Articolo 612-quater c.p.

Illecita diffusione di contenuti generati o alterati con sistemi di intelligenza artificiale.

Chiunque cagiona un **danno ingiusto** ad una persona, **cedendo, pubblicando o altrimenti diffondendo, senza il suo consenso**, immagini, video o voci **falsificati o alterati mediante l'impiego di sistemi di intelligenza artificiale** e idonei a indurre in inganno sulla loro genuinità, è punito con la reclusione da uno a cinque anni. Il delitto è punibile a querela della persona offesa. Si procede tuttavia d'ufficio se il fatto è connesso con altro delitto per il quale si deve procedere d'ufficio ovvero se è commesso nei confronti di persona incapace, per età o per infermità, o di una pubblica autorità a causa delle funzioni esercitate

❏ La LEGGE 23 settembre 2025, n. 132 (in G.U. 25/09/2025, n. 223)
 ha disposto (con l'art. 26, comma 1, lettera c)) l'introduzione dell'art. 612-quater. Testo in vigore dal: 10-10-2025



La Legge 29 maggio 2017, n. 71: La Prima Normativa Specifica

La legge 71/2017 rappresenta il primo intervento normativo organico in Italia dedicato specificatamente alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, ponendo particolare attenzione alla tutela dei minori vittime di violenze digitali.



Referente Scolastico

Obbligo di nominare in ogni istituto un referente per il cyberbullismo con funzioni di coordinamento e prevenzione.



Formazione Docenti

Programmi strutturati di formazione per il personale scolastico su riconoscimento e gestione dei casi.



Coinvolgimento Attivo

Partecipazione diretta degli studenti in progetti di peer education e sensibilizzazione.



Collaborazione Famiglie

Integrazione delle famiglie nelle misure educative e di sensibilizzazione promosse dalle scuole.



L'Istituto dell'Ammonimento del Questore



Istituto di natura amministrativa, introdotto nel nostro Ordinamento dal D.L. n. 11 del 23.02.2009 recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori", convertito con modificazioni dalla L. n. 38 del 23.04.2009. Così, l'art. 8, D.L. n. 11/2009, oggi prevede che: "Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612 bis del codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore".



SU ISTANZA DELLA VITTIMA

La quale non deve aver proposto querela.

L'ISTANZA può essere adottata in caso di atti persecutori, maltrattamenti, violenze domestiche, cyberbullismo.



PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Impugnabile entro 30 giorni dalla notifica (PREFETTO - silenzio rigetto dopo i successive 90 gg).

TAR - ricorso per q. legittimità entro 90 gg. o 120 gg al PDR- ricorso straordinario.



CONVOCAZIONE

Processo verbale da notificarsi all'autore e all'istante.

STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
 15/12/2025
 FORTEZZA DEL PRINCEVIA
 SAVONA










L'Istituto dell'Ammonimento del Questore

L'ammonimento rappresenta uno strumento amministrativo preventivo di particolare efficacia, già previsto dalla legge 70/2007 e significativamente rafforzato dalla riforma Iocella.

Segnalazione
 La vittima o i genitori segnalano episodi di bullismo alle autorità competenti.

Valutazione Questore
 Il questore valuta la fondatezza della segnalazione e la gravità dei comportamenti.

Convocazione
 Il presunto autore e la famiglia vengono convocati per l'ammonimento formale.

Prevenzione
 L'ammonimento previene l'escalation senza ricorrere immediatamente a misure penali.

La procedura di ammonimento si caratterizza per rapidità, minore traumaticità rispetto al processo penale, e coinvolgimento attivo delle famiglie nel percorso educativo e di responsabilizzazione.

STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
 15/12/2025
 FORTEZZA DEL PRINCEVIA
 SAVONA










PROCEDIBILITÀ D'UFFICIO per il 612 bis

SOGGETTO GIÀ AMMONITO
 Anche se per altra p.o.

REATO COMMESSO NEI CONFRONTI DI MINORE
 Nei confronti di donna in gravidanza

Quando commesso con altro reato procedibile d'ufficio

STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
 15/12/2025
 PORTEZZA DEL PRAMMAR
 SAVONA








La Riforma Roccella 2025: Un Passo Avanti nella Tutela dei Minori

Il decreto legislativo approvato nel giugno 2025 introduce strumenti innovativi e potenzia i meccanismi di prevenzione e contrasto, segnando un'evoluzione significativa nella protezione dei minori.

Strumenti di Prevenzione e Monitoraggio

Servizi di Supporto  Numero Verde 114 Servizio attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, con funzione di geolocalizzazione automatica per interventi tempestivi.	Regolamentazione e Controllo  Codice di Co-regolamentazione Accordi vincolanti per operatori di social network e piattaforme online per rimozione rapida di contenuti lesivi.
Educazione Digitale  Piani strutturati nelle scuole, inclusi progetti nazionali come "Generazioni Connesse" per la cittadinanza digitale. Rafforzamento delle iniziative di prevenzione nelle scuole attraverso programmi educativi strutturati e continuativi.	Rilevazioni ISTAT  Monitoraggio biennale sistematico dell'andamento del fenomeno con dati disaggregati per età e territorio. Rilevazioni biennali sistematiche sul fenomeno del bullismo e cyberbullismo, con trasmissione dei dati al Parlamento per orientare le politiche pubbliche.

STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
 15/12/2025
 PORTEZZA DEL PRAMMAR
 SAVONA








Il Reato come opportunità- percorsi riparativi

Ruolo dalla Polizia Locale nei percorsi di GIUSTIZIA RIPARATIVA



Dal reato si costruisce

la **prevenzione secondaria**:

La polizia giudiziaria non si ferma all'accertamento del reato, ma approfondisce le dinamiche relazionali che lo hanno favorito o causato e propone la **ricomposizione tra le parti. In particolare, quest'ultimo strumento, finalizzato al sostegno della parte offesa e alla riduzione del danno, rappresenta un **percorso** per la risoluzione sostanziale del conflitto, che parte dall'**assunzione di responsabilità dell'autore** e mira a realizzare una condizione accettabile da entrambe le parti del conflitto che le contrappone.**



Il Reato come opportunità- IL PATTO EDUCATIVO



- stipulato un **"patto educativo"** tra i partner ed i ragazzi interessati dall'attività riparatoria;
- definita la modalità di raccordo tra la Procura, la Polizia Locale e l'Asai sul caso specifico (tempi, monitoraggio e verifica sull'efficacia dell'attività, ...).



Il Reato come opportunità- PERCORSI RIPARATIVI



I ragazzi possono essere inseriti, assumendo ruoli diversi ed espletando differenti compiti, in:

- Attività di **accompagnamento allo studio** di minori delle scuole elementari e medie;
- Attività di **animazione** con gruppi aggregativi dai 6 ai 13 anni, nel periodo coincidente con l'anno scolastico;
- Attività di **animazione estiva**, all'interno del progetto "Estate Ragazzi";
- Attività di gruppo quali **laboratori artistici** (teatro, musica, giocoleria...), incontri formativi, percorsi di educazione alla cittadinanza;
- Attività di **accudimento** di persone, animali, spazi pubblici o privati;
- Altre attività che siano ritenute **adeguate tenuto conto degli atti compiuti**, delle circostanze, della personalità e capacità dei ragazzi.



Il Reato come opportunità- SOSTEGNO ALLA VITTIMA



- L'intervento, oltre a rivolgersi a coloro che hanno compiuto reati, prevede il coinvolgimento della vittima del reato, l'offerta alla stessa di **momenti di ascolto**, riflessione e accompagnamento e l'eventuale **inserimento volontario della stessa in attività aggregative ed educative** all'interno dell'Associazione. Si tratta di un modo per offrire sostegno ed attenzione a chi ha nell'elaborazione del vissuto subito un danno di qualsiasi tipo, aiutandolo.
- Le modalità dell'inserimento saranno concordate di volta in volta.



Il Reato come opportunità- RICOMPOSIZIONE



- La ricomposizione sarà preceduta da uno o più incontri di preparazione separata dei ragazzi (autori e vittime) partecipanti al percorso (c.d. pre-ricomposizione).
- Alla ricomposizione saranno invitati a partecipare, oltre ai ragazzi anche i familiari e le altre persone toccate dal reato (per es. insegnanti coinvolti nella vicenda quando si sia svolta a scuola) e a ciascuno sarà data l'opportunità di parlare e raccontare il proprio vissuto in relazione alla vicenda e al percorso di riparazione.

STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
 15/12/2015
 FORTEZZA DEL PRAMMAR
 SAVONA








Il Reato come opportunità- PERCORSI PER INFRA-QUATTORDICENNI



- I percorsi prevedono le stesse modalità di accesso ma si realizzano nell'ambito degli istituti scolastici ove è avvenuto il fatto costituente reato con il consenso attivo del dirigente scolastico e degli insegnanti.*
- Le attività si svolgono nei plessi delle scuole primarie di primo grado dove i minori responsabili delle azioni negative si occuperanno dei bambini più piccoli con laboratori specifici co-progettati e gestiti con gli insegnanti/tutor sotto il monitoraggio del Reparto.*
- Il patto educativo viene stilato regolarmente tra tutti i soggetti coinvolti, dirigente, insegnanti, genitori e ragazzi.*

STATI GENERALI DELLA POLIZIA LOCALE
 15/12/2015
 FORTEZZA DEL PRAMMAR
 SAVONA








Il Reato come opportunità- percorsi riparativi Protocolli: “Ricominciamo” “Sicursè”



Procura della Repubblica
presso il Tribunale per i Minorenni del Piemonte e Valle D'Aosta



Polizia Locale di Torino
Servizi Specialistici
Reparto Polizia di Prossimità





Grazie per l'attenzione



Liguria Ricerche S.p.A. supporta la Regione Liguria nell'attività di programmazione generale e di settore attraverso studi e ricerche sull'economia e la società ligure. La società svolge inoltre attività di assistenza tecnica a programmi e progetti cofinanziati dall'Unione Europea e dallo Stato che interessano il territorio regionale.

Report Anno 2025 sulla Sicurezza

ISBN: 9791298512085